

Organizzazione, *governance* e attività della Banca

Questa sezione traccia un quadro generale dell'organizzazione e della *governance* interne della Banca dei Regolamenti Internazionali (BRI) e passa in rassegna le attività che la BRI e i gruppi internazionali da essa ospitati hanno svolto durante lo scorso esercizio finanziario. Tali attività attengono alla promozione della cooperazione tra banche centrali e altre autorità finanziarie e all'offerta di servizi finanziari alle banche centrali clienti.

Organizzazione e *governance* della Banca

La BRI, la sua amministrazione e gli azionisti

La BRI è un'organizzazione internazionale che promuove la cooperazione monetaria e finanziaria a livello mondiale e funge da banca delle banche centrali. Ha sede in Basilea (Svizzera) e dispone di due Uffici di rappresentanza, a Hong Kong (Regione amministrativa a statuto speciale della Repubblica popolare cinese) e a Città del Messico. Il personale della Banca consta attualmente di 562 unità provenienti da 49 paesi.

La BRI adempie al proprio mandato configurandosi come:

- consesso volto a promuovere il dibattito e a facilitare i processi decisionali tra banche centrali, nonché a incentivare il dialogo con altre autorità cui compete la salvaguardia della stabilità finanziaria;
- centro di ricerca su problematiche rilevanti per le banche centrali e le autorità di vigilanza del settore finanziario;
- controparte di prim'ordine per le banche centrali nelle loro transazioni finanziarie;
- agente o fiduciario in connessione con operazioni finanziarie internazionali.

La BRI ospita inoltre i segretariati di vari organismi e comitati che operano per la promozione della stabilità finanziaria:

- il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria, il Comitato sul sistema finanziario globale, il Comitato sui sistemi di pagamento e regolamento e il Comitato sui mercati; istituiti nel corso degli ultimi quarant'anni dai Governatori delle banche centrali del G10, godono di notevole autonomia nel fissare l'ordine dei lavori e nell'organizzare le loro attività;
- il Forum per la stabilità finanziaria, l'Associazione internazionale delle autorità di vigilanza assicurativa e l'Associazione internazionale dei fondi di tutela dei depositi; si tratta di organizzazioni indipendenti, i cui segretariati sono anch'essi ospitati dalla Banca, ma che non riferiscono direttamente alla BRI o alle banche centrali suoi membri;
- l'Irving Fisher Committee on Central Bank Statistics; gestito dalla comunità internazionale delle banche centrali, opera sotto gli auspici della BRI.

Maggiori dettagli sul ruolo e sulle attività recenti di questi comitati e organismi sono forniti di seguito.

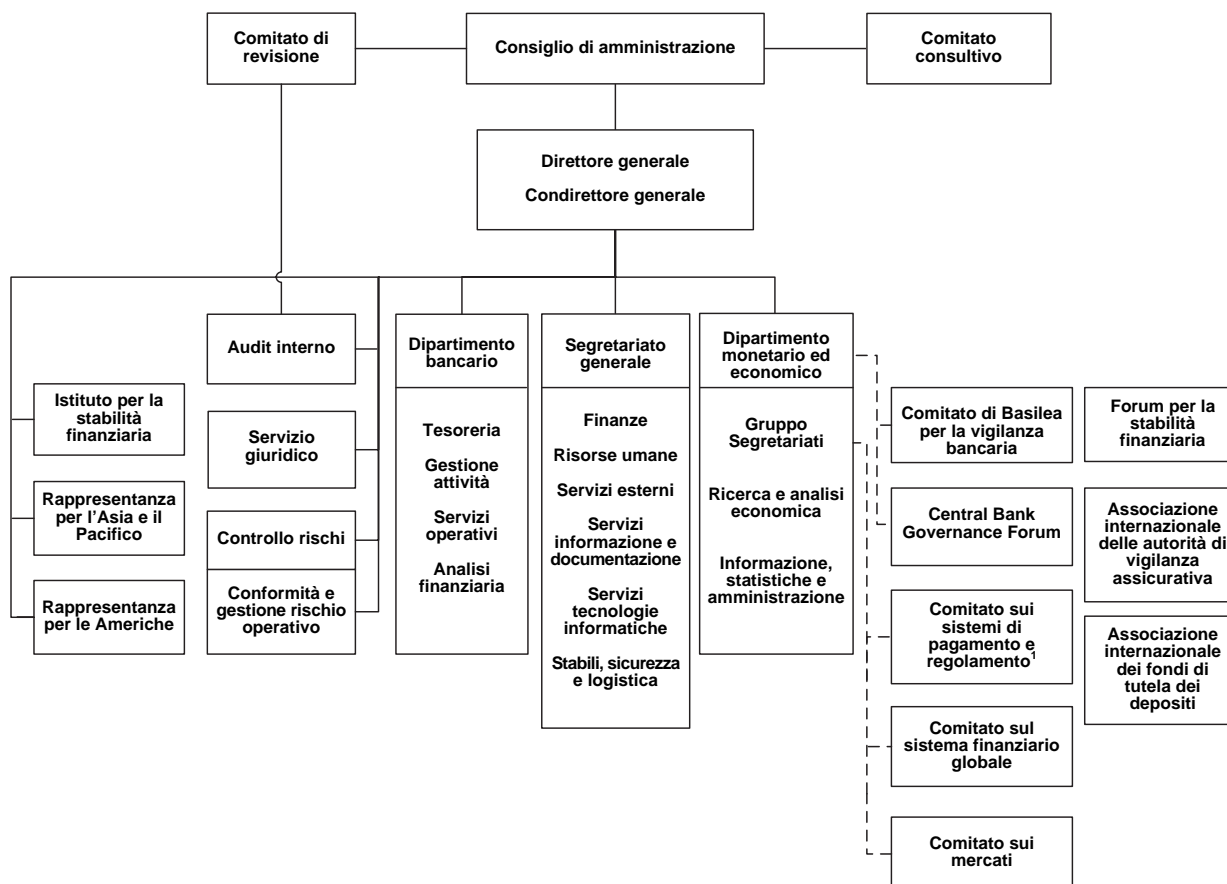
La Banca si compone di tre dipartimenti principali: il Dipartimento monetario ed economico, il Dipartimento bancario e il Segretariato generale. A questi si aggiungono il Servizio giuridico, l'unità di Conformità e gestione rischio operativo, le unità di Audit interno e Controllo rischi, e l'Istituto per la stabilità finanziaria, che contribuisce alla diffusione di norme e prassi ottimali destinate alle autorità di vigilanza del settore finanziario in tutto il mondo.

Tre organi principali dirigono e amministrano la Banca:

- l'Assemblea generale delle banche centrali membri. Cinquantacinque banche centrali o autorità monetarie sono al momento titolari dei diritti di voto e di rappresentanza alle assemblee generali. L'Assemblea generale ordinaria si tiene nei quattro mesi successivi alla chiusura dell'esercizio finanziario della Banca, fissata al 31 marzo. Nel 2006 vi hanno partecipato i rappresentanti di 100 banche centrali, di cui 77 a livello di Governatore, nonché i delegati di 20 istituzioni internazionali;
- il Consiglio di amministrazione, composto attualmente di 19 membri. Le sue funzioni principali includono la determinazione degli indirizzi strategici e delle politiche della Banca nonché la sorveglianza sulla Direzione. Il Consiglio è coadiuvato dal Comitato di revisione e dal Comitato consultivo, cui prendono parte alcuni Consiglieri;
- il Comitato esecutivo, presieduto dal Direttore generale e composto dal Condirettore generale, dai Capi di Dipartimento e da altri dirigenti di grado analogo nominati dal Consiglio di amministrazione. Esso svolge funzioni consultive per il Direttore generale su tutte le questioni rilevanti che interessano la BRI nel suo insieme.

In chiusura di questa sezione figurano gli elenchi delle banche centrali membri, dei Consiglieri e dei Dirigenti, nonché un resoconto dei recenti avvicendamenti intervenuti in seno al Consiglio di amministrazione e alla Direzione.

Organigramma della BRI al 31 marzo 2007



¹ Il Segretariato del CSPR svolge anche le funzioni di Segretariato del Central Bank Counterfeit Deterrence Group.

Governance *interna della Banca*

Ampliamento del Consiglio di amministrazione

Al fine di rafforzare ulteriormente la cooperazione tra banche centrali e in linea con il ruolo sempre più globale della Banca, il 26 giugno 2006 il Consiglio di amministrazione ha deciso di eleggere, conformemente all'Articolo 27(3) dello Statuto della Banca, tre Consiglieri addizionali fra i Governatori delle banche centrali. Guillermo Ortiz, Governatore del Banco de México, Jean-Claude Trichet, Presidente della Banca centrale europea e Zhou Xiaochuan, Governatore della People's Bank of China, sono stati debitamente eletti con decorrenza dal 1° luglio 2006. Il loro mandato dura tre anni e può essere rinnovato.

Facendo seguito all'aumento del numero di azionisti della BRI negli ultimi anni, queste nuove nomine estendono la diversificazione internazionale dei suoi membri a livello di Consiglio di amministrazione.

Promozione della cooperazione finanziaria e monetaria internazionale: contributi diretti della BRI

Consultazioni periodiche su questioni monetarie e finanziarie

Ogni due mesi i Governatori e gli alti funzionari delle banche centrali membri della BRI si riuniscono in una serie di incontri per discutere gli andamenti e le prospettive mondiali in campo economico e finanziario, nonché per scambiare pareri ed esperienze su tematiche di particolare interesse o rilevanza per le banche centrali. Queste riunioni bimestrali, che si svolgono generalmente a Basilea, rappresentano uno dei principali strumenti attraverso i quali la BRI promuove la cooperazione all'interno della comunità di banche centrali. Le riunioni del novembre 2006 hanno avuto luogo a Sydney e sono state ospitate dalla Reserve Bank of Australia.

La serie di riunioni bimestrali comprende, in particolare, il Global Economy Meeting e l'All Governors' Meeting. Il Global Economy Meeting, ai cui dibattiti partecipano oltre 30 Governatori delle principali economie industriali ed emergenti, è dedicato al monitoraggio degli andamenti economici e finanziari nonché alla valutazione dei rischi e delle opportunità per l'economia e i mercati finanziari mondiali. Nel maggio 2006 il Consiglio dei Governatori ha adottato per questo incontro un nuovo formato, applicato a partire dal settembre dello stesso anno. Un'importante innovazione è consistita nell'ampliamento del numero dei partecipanti alle riunioni, alle quali vengono generalmente invitati i Governatori di un più ampio gruppo di economie medio-piccole, introducendo al tempo stesso una rappresentanza regionale più appropriata.

L'All Governors' Meeting, al quale intervengono tutti i Governatori delle banche centrali azioniste della BRI, tratta temi di interesse generale per l'intero gruppo di banche centrali membri. Nel 2006/07 gli argomenti discussi sono stati:

- la misurazione dell'inflazione come elemento chiave nell'attuazione della politica monetaria;
- gli sviluppi nell'ambito dei sistemi di pagamento e regolamento di elevato ammontare;
- le tendenze dell'integrazione finanziaria nelle economie emergenti e problematiche connesse;
- le sfide in ambito statistico per la conduzione delle politiche delle banche centrali, nonché il ruolo e l'attività dell'Irving Fisher Committee;
- l'organizzazione e l'attuazione della gestione del rischio nella *governance* di importanti istituzioni finanziarie del settore privato.

Altri incontri regolari che si svolgono nel corso di queste consultazioni bimestrali sono le riunioni dei Governatori dei paesi del G10 e quelle dei Governatori delle principali economie emergenti, nelle quali vengono affrontate tematiche di particolare rilevanza per i rispettivi gruppi di economie. Anche i Governatori membri del Central Bank Governance Group si riuniscono periodicamente.

Poiché non tutte le banche centrali sono direttamente coinvolte nei lavori dei comitati con sede a Basilea e degli altri organismi ospitati dalla Banca,

vengono organizzati all'occorrenza incontri *ad hoc* per i Governatori al fine di aggiornarli in merito all'operato di questi gruppi specializzati o per approfondire temi di diretta rilevanza. Nel 2006/07 gli incontri di questo tipo hanno trattato i seguenti argomenti:

- i rapporti tra le banche centrali e le autorità governative;
- le sfide poste alle banche centrali dagli attuali sviluppi economici e finanziari globali, specie per quanto riguarda il loro impatto su economie industriali ed emergenti minori;
- le implicazioni della crescita delle economie emergenti per il sistema monetario internazionale.

Nell'analizzare gli aspetti connessi con la stabilità finanziaria, i Governatori reputano importante confrontarsi con i responsabili degli organi di vigilanza, con altre autorità finanziarie e con esponenti di alto livello del settore finanziario privato. La Banca organizza regolarmente dibattiti informali fra rappresentanti dei settori pubblico e privato, incentrati sui comuni interessi nella promozione e nel mantenimento di un sistema finanziario internazionale solido e ben funzionante. La Banca organizza inoltre, periodicamente o *ad hoc*, vari altri incontri destinati agli alti funzionari delle banche centrali, ai quali sono talvolta invitati a contribuire altre autorità finanziarie, il settore finanziario privato e il mondo accademico.

Fra gli incontri destinati agli alti funzionari delle banche centrali che hanno luogo con minore frequenza si segnalano:

- le riunioni dei gruppi di lavoro sulla politica monetaria, tenute a Basilea, ma anche a livello regionale presso varie banche centrali in Asia, Europa centrale e orientale e America latina;
- la riunione dei Sostituti dei Governatori delle economie emergenti, che quest'anno ha preso in esame la mutata natura del meccanismo di trasmissione della politica monetaria in tali economie.

Uffici di rappresentanza

L'Ufficio di rappresentanza per l'Asia e il Pacifico (Ufficio asiatico) e quello per le Americhe (Ufficio per le Americhe) perseguono l'obiettivo di intensificare i contatti della BRI con le banche centrali e le autorità di vigilanza finanziaria regionali e di promuovere la cooperazione all'interno delle rispettive aree geografiche. Gli Uffici organizzano incontri, incentivano lo scambio di dati e informazioni e contribuiscono alla ricerca finanziaria ed economica della Banca. Essi coadiuvano inoltre la BRI nella fornitura di servizi bancari organizzando visite periodiche ai gestori delle riserve delle banche centrali e incontri a livello sia tecnico sia manageriale.

Asia-Pacifico

Durante lo scorso anno l'Ufficio asiatico si è adoperato per rafforzare i rapporti con gli azionisti della BRI nella regione. A tal fine, sono stati potenziati gli organici della sala contrattazioni e, soprattutto, del gruppo di ricerca.

L'Ufficio asiatico ha organizzato o patrocinato diverse riunioni su politica monetaria, sviluppo dei mercati finanziari e stabilità finanziaria. Degna di

nota è stata la riunione ad alto livello dedicata al monitoraggio dei mercati finanziari da parte delle banche centrali, tenutasi in collaborazione con la People's Bank of China a Hong Kong SAR nel novembre 2006. Altri incontri sono stati organizzati congiuntamente con i gruppi di lavoro dell'Executives' Meeting of East Asia-Pacific Central Banks (EMEAP) sulla vigilanza bancaria e sui mercati finanziari, così come con l'Hong Kong Institute for Monetary Research.

Attività bancaria e fondi obbligazionari asiatici

La sala contrattazioni dell'Ufficio asiatico ha compiuto ulteriori progressi nel completare la gamma di servizi bancari della BRI offerta alla clientela della regione. Essa ha continuato a espandere la sua attività in cambi e ha inoltre ampliato gli investimenti nella regione mediante collocamenti presso controparti esistenti e nuovi sbocchi.

In qualità di gestore del primo Asian Bond Fund (ABF1), un'iniziativa dell'EMEAP, la BRI continua a effettuare investimenti di portafoglio in titoli denominati in dollari USA di emittenti sovrani e quasi sovrani di otto economie dell'EMEAP.

Come amministratore dei fondi, la Banca ha contribuito ad ampliare l'offerta al pubblico di fondi obbligazionari mediante il secondo Asian Bond Fund (ABF2) dell'EMEAP. In questo ambito, undici banche centrali hanno stanziato parte delle loro riserve internazionali per acquistare fondi che investono in titoli denominati in valuta nazionale emessi da mutuatari sovrani e quasi sovrani di otto economie dell'EMEAP. Il lancio di fondi obbligazionari quotati in Corea, Filippine e Indonesia, in aggiunta ai quattro fondi mono-mercato creati lo scorso anno, ha contribuito ad accrescere l'ammontare complessivo dell'ABF2 a \$3,1 miliardi a fine marzo 2007. Circa \$800 milioni di investimenti privati integrano ora gli impieghi delle banche centrali, saliti da \$2 a 2,3 miliardi. A fine marzo 2007, nei suoi primi 21 mesi di operatività, il Pan Asia Bond Index Fund aveva reso circa il 17%.

Consiglio consultivo asiatico e riunione speciale dei Governatori in Asia

Il Consiglio consultivo asiatico (CCA) riunisce i Governatori delle banche centrali membri della BRI nella regione Asia-Pacifico e costituisce un canale di comunicazione tra queste banche e il Consiglio di amministrazione e la Direzione della BRI su questioni e problemi di interesse per la comunità di banche centrali asiatiche. I servizi di segretariato del CCA sono forniti dall'Ufficio asiatico della BRI.

In occasione di due riunioni del CCA le banche centrali asiatiche azioniste hanno avuto l'opportunità di orientare il Consiglio di amministrazione e la Direzione della BRI sulle iniziative più appropriate per rafforzare i rapporti tra la Banca e questa comunità. Tali iniziative includono l'ampliamento dei servizi bancari, il potenziamento del lavoro svolto dall'Istituto per la stabilità finanziaria e un programma triennale di ricerca per l'Asia per contribuire a migliorare la politica e le operazioni monetarie, a sviluppare i mercati monetario e dei capitali, nonché a promuovere la stabilità finanziaria e la politica prudenziale. In entrambe le riunioni i membri del CCA hanno discusso dei vari argomenti

di ricerca, formulando suggerimenti alla luce degli aspetti critici rilevanti per le politiche economiche. La riunione di febbraio a Hong Kong SAR ha offerto al CCA l'occasione di riferire in merito ad alcune attività di ricerca giunte a compimento, in particolare lo studio condotto sul settore del credito alle famiglie in Asia. Inoltre, la presidenza della Task Force on Regional Cooperation among Central Banks ha presentato un resoconto del lavoro commissionatole nella riunione del CCA dell'anno precedente.

Ogni anno la BRI ospita una riunione speciale dei Governatori in Asia. In occasione di questo incontro informale i Governatori delle banche centrali passano in rassegna la situazione economica e finanziaria mondiale, con particolare attenzione agli sviluppi nella regione Asia-Pacifico. Alla nona riunione speciale dei Governatori, tenutasi dopo l'incontro del CCA di febbraio, i Governatori della regione e i loro omologhi di diversi altri paesi hanno esaminato la politica da adottare in risposta agli ingenti afflussi di capitali provenienti da paesi esterni alla regione, le prospettive economiche e il modo in cui le banche centrali dovrebbero monitorare i mercati finanziari.

Programma di ricerca per l'Asia

Il programma triennale di ricerca per l'Asia ha avuto inizio nel settembre 2006. I rappresentanti delle banche centrali e delle autorità di vigilanza bancaria della regione si sono organizzati in due gruppi di ricerca, uno incentrato sulla politica monetaria e sui tassi di cambio, l'altro sull'analisi delle istituzioni e dei mercati finanziari. Essi si scambiano informazioni su questioni di *policy*, individuano progetti di collaborazione e organizzano convegni. Cinque economisti sono stati assunti con contratti per una durata massima di tre anni. Nel quadro del programma sono stati inoltre ospitati, e continuano a essere invitati, ricercatori di banche centrali regionali, di università e di altri istituti dell'area.

Americhe

Nel suo quarto anno di operatività l'Ufficio per le Americhe si è dedicato a rafforzare i contatti con le banche centrali e a intensificare la cooperazione con le autorità di vigilanza regionali. Pur non disponendo, a differenza dell'Ufficio asiatico, di una propria sala di contrattazione, esso promuove attivamente i servizi bancari della BRI nella regione. Tra i principali eventi in questo ambito va segnalato il seminario ad alto livello sulla gestione delle riserve, tenuto a Santiago del Cile nel maggio 2006.

Le attività di ricerca dell'Ufficio hanno riguardato principalmente l'andamento dei mercati del reddito fisso nei paesi della regione e la modellizzazione economica (i cosiddetti modelli dinamici stocastici di equilibrio generale, DSGE).

L'Ufficio ha inoltre organizzato o patrocinato una serie di riunioni ad alto livello in Messico e in altri paesi, talvolta in collaborazione con le banche centrali e altre istituzioni della regione. Vanno menzionati in particolare: un convegno per le banche centrali regionali sui meccanismi di trasmissione della politica monetaria (Colombia, marzo 2007); un incontro del Working Party on Monetary Policy in Latin America (Perù, ottobre 2006); due sessioni

dell'11^a Assemblea annuale della Latin America and Caribbean Economic Association (Città del Messico, novembre 2006), l'una sull'impiego dei modelli DSGE nell'analisi economica, l'altra sullo sviluppo dei mercati obbligazionari nazionali e sulle implicazioni per la stabilità finanziaria. Si segnalano anche i numerosi seminari regionali organizzati prevalentemente dall'Istituto per la stabilità finanziaria.

Istituto per la stabilità finanziaria

L'Istituto per la stabilità finanziaria (ISF) assiste le autorità di vigilanza del settore finanziario in tutto il mondo nel rafforzare la sorveglianza sui rispettivi sistemi finanziari, promuovendo così la stabilità finanziaria globale. L'ISF segue una duplice strategia diretta a diffondere standard e prassi corrette soprattutto a beneficio dei settori di vigilanza bancaria e assicurativa.

Incontri, seminari e conferenze

Il primo elemento della strategia è rappresentato dalla serie di incontri ad alto livello, seminari e conferenze che l'ISF da tempo organizza a Basilea e in varie regioni del mondo. Nel 2006 hanno avuto luogo complessivamente 52 eventi su una vasta gamma di tematiche riguardanti il settore finanziario, cui hanno partecipato oltre 1 600 esponenti di banche centrali e organismi di vigilanza bancaria e assicurativa. Di particolare rilievo sono stati gli incontri regionali ad alto livello destinati ai Sostituti dei Governatori e ai responsabili delle autorità di vigilanza in Asia, America latina e Medio Oriente, che hanno trattato principalmente l'attuazione del Basilea 2.

FSI Connect

Il secondo elemento della strategia consiste nell'FSI Connect, uno strumento di informazione e istruzione in rete concepito per gli addetti alla vigilanza finanziaria e le banche centrali. FSI Connect si compone attualmente di oltre 120 moduli che coprono un'ampia gamma di argomenti, in continuo aumento, destinati agli utenti di tutti i livelli di esperienza e competenza tecnica. Quaranta moduli relativi ad aspetti patrimoniali e al Basilea 2 sono ora disponibili in francese e spagnolo. Più di 125 banche centrali e autorità di vigilanza sono iscritte all'FSI Connect, per un totale di oltre 8 000 utenti. Il sistema è a disposizione degli utenti registrati 24 ore su 24, sette giorni alla settimana.

Altre iniziative di rilievo

Nel 2006 l'ISF ha aggiornato la rassegna del 2004 sui piani attuativi dei singoli paesi per il Basilea 2. I risultati più recenti hanno confermato che oltre 90 paesi intendono applicare il nuovo schema di regolamentazione e che la maggior parte di essi comincerà con i metodi meno avanzati. Rispetto all'indagine del 2004, alcuni paesi prevedono leggeri ritardi nel programma di attuazione, che sembrano riflettere una valutazione più realistica delle operazioni necessarie per l'adozione dello schema, specie per quanto concerne i metodi più sofisticati.

Promozione della stabilità finanziaria per il tramite dei comitati permanenti ospitati dalla BRI

Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria

Il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (CBVB), presieduto da Nout Wellink, Presidente della Nederlandsche Bank, fornisce una sede per il dibattito e la condivisione di informazioni fra le autorità di vigilanza. Esso si adopera per migliorare le prassi di gestione del rischio e i sistemi di vigilanza del settore bancario e promuove i meccanismi per un'efficace applicazione in molti paesi dei principi elaborati dal Comitato stesso.

Ristrutturazione dei gruppi del Comitato

Nell'ottobre 2006 il CBVB ha adottato una nuova struttura semplificata per i propri gruppi di lavoro. Pur preservando la rilevanza attribuita alle questioni di adeguatezza patrimoniale, questa ristrutturazione sottolinea l'importanza di una strategia prospettica basata su quattro elementi interconnessi che si rafforzano a vicenda:

- mantenimento di basi patrimoniali solide per le banche;
- rafforzamento di queste basi attraverso la promozione di altre infrastrutture necessarie a una corretta vigilanza;
- elaborazione di risposte proporzionate e flessibili sul piano delle politiche;
- intensificazione e ampliamento del raggio di azione per favorire il coinvolgimento delle autorità di vigilanza non membri del Comitato, così come di altri settori finanziari e operatori di mercato.

A sostegno di tale strategia il CBVB ha riorganizzato le sue attività ripartendole nei seguenti quattro gruppi principali:

- l'Accord Implementation Group, istituito per promuovere lo scambio di informazioni e la coerenza nell'applicazione del Basilea 2;
- l'Accounting Task Force, il cui operato mira ad assicurare che le norme e prassi internazionali di contabilità e audit promuovano una sana gestione del rischio presso le istituzioni finanziarie, favoriscano la disciplina di mercato tramite la trasparenza e rafforzino la sicurezza e la solidità del sistema bancario;
- l'International Liaison Group, che rappresenta una struttura di collegamento per intensificare i contatti del Comitato con le autorità di vigilanza di tutto il mondo su un'ampia gamma di questioni;
- il Policy Development Group, che individua e passa in rassegna le nuove problematiche di vigilanza, proponendo e sviluppando al tempo stesso le politiche atte a promuovere un sistema bancario sano ed elevati standard prudenziali.

Applicazione del nuovo schema di regolamentazione del patrimonio (Basilea 2)

L'applicazione coerente su base internazionale del Basilea 2 continua a rappresentare un importante obiettivo del Comitato. Per favorire questo processo e assistere le banche e le autorità di vigilanza nei lavori preparatori, il CBVB

ha diffuso una serie di documenti che forniscono ulteriori chiarimenti e indicazioni su una gamma di temi riguardanti l'adozione dei nuovi requisiti patrimoniali. Fra gli argomenti trattati figurano lo scambio di informazioni tra paese di origine e paese ospitante per un'efficace applicazione del Basilea 2, la "verifica d'uso" per l'approccio basato sui rating interni, la gamma di prassi osservate in relazione a elementi chiave dei metodi avanzati di misurazione (AMA) per il rischio operativo, nonché la cooperazione tra gli organi di vigilanza del paese di origine e del paese ospitante e i meccanismi di allocazione nell'ambito degli AMA.

Quest'anno il Comitato sta prestando particolare attenzione al secondo pilastro (processo di controllo prudenziale) del Basilea 2, di riflesso al crescente interessamento mostrato a livello internazionale sia dalle autorità di vigilanza sia dagli operatori. Un esempio specifico è l'impiego da parte dell'Accord Implementation Group di casistiche che consentono alle autorità di vigilanza e alle banche di affrontare aspetti applicativi pratici.

Principi fondamentali per un'efficace vigilanza bancaria

Alla Conferenza internazionale delle autorità di vigilanza bancaria svoltasi nell'ottobre 2006 a Mérida, in Messico, gli alti funzionari di vigilanza bancaria e i rappresentanti delle banche centrali di oltre 120 paesi hanno approvato una versione significativamente aggiornata dei *Principi fondamentali per un'efficace vigilanza bancaria* e della relativa metodologia. I 25 principi fondamentali rappresentano i requisiti minimi concordati a livello mondiale per la regolamentazione e la vigilanza del sistema bancario, mentre la metodologia fornisce linee guida sul modo di interpretare e valutare tali principi.

Il Comitato di Basilea ha deciso di aggiornare i principi fondamentali, promulgati per la prima volta nel 1997, alla luce delle numerose innovazioni e degli sviluppi che hanno interessato l'attività bancaria, gli strumenti finanziari e i mercati in cui operano le banche, così come i metodi e gli approcci adottati dalle autorità di vigilanza. Inoltre, l'esperienza acquisita tramite le valutazioni dei singoli paesi aveva evidenziato la necessità di chiarire e potenziare gli elementi chiave dei principi esistenti.

La nuova versione dei principi fondamentali annette un peso considerevolmente maggiore a prassi corrette per la gestione del rischio e il governo societario. Sono stati parimenti rafforzati i criteri per affrontare la lotta al riciclaggio di denaro, il finanziamento di attività terroristiche e la prevenzione delle frodi. Inoltre, i nuovi principi rispecchiano in modo più completo le tendenze e gli sviluppi transnazionali e intersettoriali, come pure la necessità di una più stretta cooperazione e condivisione di informazioni tra le autorità di vigilanza di giurisdizioni e settori diversi. È stata ulteriormente sottolineata l'importanza che rivestono l'indipendenza, la responsabilità e la trasparenza delle autorità di vigilanza bancaria.

Contabilità, audit e conformità

Nel giugno 2006 il Comitato di Basilea ha messo a punto le linee guida prudenziali sull'impiego dell'opzione di contabilizzazione al valore equo (*fair value*) per gli strumenti finanziari da parte delle banche e continuerà a

seguirne l'applicazione. Durante lo scorso anno il CBVB ha assunto un ruolo attivo nell'elaborazione di standard internazionali di contabilità e revisione, rispondendo a diverse richieste formali di *feedback* in questo ambito avanzate dall'International Accounting Standards Board e da altri organismi di normazione. In seguito all'accresciuto impiego delle stime al valore equo nei documenti contabili, il Comitato si è adoperato per garantirne l'affidabilità, la rilevanza e la controllabilità. Accanto al lavoro sui criteri contabili per gli strumenti finanziari, sta esaminando le problematiche connesse con lo sviluppo di un quadro concettuale comune e le principali questioni di audit nell'ottica della vigilanza bancaria.

Ampliamento del raggio di azione

Negli ultimi anni il Comitato di Basilea si è impegnato per intensificare il dialogo con gli organi di vigilanza di tutto il mondo. Alla Conferenza internazionale delle autorità di vigilanza bancaria dell'ottobre 2006, i partecipanti hanno ribadito l'importanza di migliorare ulteriormente l'assetto di *governance* e la gestione del rischio delle banche, confermando la loro ferma intenzione di rafforzare la cooperazione e lo scambio di informazioni tra organi di vigilanza. Essi si sono inoltre soffermati sulle questioni sollevate dalla crescente presenza di banche internazionali nei mercati nazionali.

L'International Liaison Group (ILG) offre una piattaforma che consente ai paesi non membri di contribuire alle nuove iniziative del Comitato di Basilea nella loro fase iniziale e di sviluppare proposte di particolare interesse per i suoi membri. Tramite l'operato dell'ILG, gli incontri con i gruppi regionali di autorità di vigilanza bancaria, la Conferenza internazionale biennale delle autorità di vigilanza bancaria e altri meccanismi formali e informali, il Comitato continuerà a esplorare nuovi modi per ampliare il dialogo con i paesi non membri e sostenere l'attuale livello di coinvolgimento.

Comitato sul sistema finanziario globale

Il Comitato sul sistema finanziario globale (CSFG), presieduto da Donald L. Kohn, Vice Presidente del Board of Governors del Federal Reserve System, ha il compito di monitorare gli sviluppi nei mercati finanziari e di analizzarne le implicazioni per la stabilità finanziaria. Oltre alle banche centrali del G10 e alla Banque centrale du Luxembourg suoi membri, alle riunioni del Comitato sono invitati regolarmente anche i rappresentanti delle banche centrali e delle autorità monetarie di Australia, Brasile, Cina, Corea, Hong Kong SAR, India, Messico, Singapore e Spagna.

Fra i principali temi di discussione trattati lo scorso anno figurano:

- il possibile impatto di una repentina rivalutazione del rischio e della trasmissione di shock all'economia reale in mercati dei capitali sempre più integrati;
- la capacità del sistema finanziario mondiale di ripartire i rischi su una più ampia base di investitori alla luce delle innovazioni nei prodotti creditizi strutturati;

- i rischi che potrebbero derivare dalle operazioni di *carry trade* nelle quali gli investitori si indebitano in valute a basso rendimento e investono in quelle più remunerative;
- l’impatto delle variazioni nella volatilità dei mercati finanziari sulla stabilità finanziaria globale.

Nell’intento di approfondire la comprensione degli sviluppi strutturali nei mercati finanziari, il CSFG ha istituito due gruppi di lavoro. Il primo ha concentrato la propria attività sulle determinanti delle scelte di portafoglio degli investitori istituzionali e le loro potenziali implicazioni per il sistema finanziario, dato il ruolo sempre più importante che tali investitori svolgono nell’incanalare il risparmio delle famiglie e le attività pensionistiche verso i mercati finanziari.

Il secondo gruppo ha studiato l’impatto sull’intermediazione finanziaria nazionale di un aumento del debito in valuta locale a scapito di quello in valuta estera nelle economie emergenti e le difficoltà che permangono nello sviluppo di mercati obbligazionari locali più liquidi.

Inoltre, il Comitato ha organizzato diverse riunioni specifiche:

- un convegno sui cambiamenti strutturali nei mercati creditizi per aggiornare le informazioni raccolte in precedenti iniziative del CSFG e per discutere le tendenze in atto in tali mercati;
- un convegno sugli effetti di bilancio e sui differenziali di rendimento obbligazionari nei mercati emergenti per comprendere i fattori che influenzano i differenziali sul debito sovrano;
- un convegno sull’impiego delle statistiche finanziarie internazionali della BRI negli studi sulla stabilità finanziaria mondiale;
- incontri regionali sul credito ipotecario presso la Bank Negara Malaysia e la Danmarks Nationalbank, in seguito alla pubblicazione del rapporto *Housing finance in the global financial system*, elaborato da un gruppo di lavoro del CSFG.

Comitato sui sistemi di pagamento e regolamento

Il Comitato sui sistemi di pagamento e regolamento (CSPR), presieduto da Timothy F. Geithner, Presidente e *Chief Executive Officer* della Federal Reserve Bank di New York, contribuisce al rafforzamento dell’infrastruttura dei mercati finanziari attraverso la promozione di sistemi di pagamento e regolamento solidi ed efficienti. Esso coopera con altre istituzioni e consessi internazionali e coinvolge nelle sue attività un ampio numero di banche centrali.

Nel 2006 il Comitato ha condotto una nuova indagine sulle modalità adottate dalle banche e da altre istituzioni per la gestione del rischio connesso con il regolamento delle operazioni in valuta. I risultati di questo studio permetteranno al Comitato di determinare la misura in cui il rischio di regolamento valutario rappresenta ancora un elemento di pericolo per il sistema finanziario e di stabilire se siano necessarie ulteriori iniziative da parte delle singole istituzioni, del settore o delle banche centrali. La loro pubblicazione è prevista per la fine del 2007.

Nel gennaio 2007 il CSPR e la Banca mondiale hanno diffuso il rapporto congiunto *General principles for international remittance services*, che studia

gli aspetti relativi ai sistemi di pagamento delle rimesse e, sulla base di tale analisi, enuncia cinque principi generali volti ad assistere i paesi che desiderano migliorare il mercato di questi servizi. I principi riguardano la trasparenza e la tutela dei consumatori, l'infrastruttura dei sistemi di pagamento, il quadro giuridico e regolamentare, la struttura del mercato e la concorrenza, la *governance* e la gestione del rischio.

Nel marzo 2007 il Comitato ha pubblicato il rapporto *New developments in clearing and settlement arrangements for OTC derivatives*, che analizza in generale i sistemi e le prassi di gestione del rischio esistenti nei mercati non regolamentati dei derivati e valuta le possibilità di ridurre i rischi mediante un maggiore utilizzo e ulteriore rafforzamento delle infrastrutture di mercato. Il rapporto considera in particolare:

- i rischi creati dai ritardi nella documentazione e nella conferma delle transazioni;
- le ripercussioni della rapida diffusione delle garanzie reali per ridurre il rischio di controparte;
- la possibilità di ampliare il ruolo di controparte centrale degli organi di compensazione per ridurre il rischio di controparte;
- le implicazioni dell'attività di *prime brokerage* in derivati OTC;
- i rischi associati a novazioni non autorizzate di contratti;
- le gravi turbative di mercato dovute alla chiusura di transazioni in derivati OTC che potrebbero insorgere a seguito dell'insolvenza di un importante operatore.

Il Comitato si è impegnato per rafforzare ulteriormente la cooperazione tra le banche centrali, comprese quelle dei mercati emergenti. Esso ha inoltre fornito assistenza e supporto tecnico a incontri di lavoro e seminari su questioni concernenti i sistemi di pagamento, organizzati dalla BRI di concerto con gruppi regionali di banche centrali.

Comitato sui mercati

Il Comitato sui mercati, presieduto da Hiroshi Nakaso, Direttore generale della Bank of Japan, raggruppa i responsabili delle operazioni di mercato presso le banche centrali del G10. In occasione delle sue riunioni bimestrali, i partecipanti si scambiano opinioni sugli andamenti recenti nel mercato dei cambi e nei connessi mercati finanziari. In particolare, il Comitato si concentra sulle implicazioni a breve termine per il funzionamento di tali mercati prodotte da particolari eventi, tra cui i cambiamenti strutturali. Esso invita periodicamente i rappresentanti delle banche centrali o delle autorità monetarie di Australia, Brasile, Cina, Corea, Hong Kong SAR, India, Messico, Singapore e Spagna a unirsi al dibattito.

Fra i temi trattati nel corso delle riunioni di quest'anno figurano:

- l'impatto delle decisioni di politica monetaria sui mercati;
- i movimenti dei cambi, compresa l'analisi delle strategie di *carry trade*;
- gli sviluppi nei mercati finanziari collegati alle materie prime;
- l'impatto sulle differenti categorie di attività esercitato da improvvisi mutamenti della propensione al rischio;

- gli afflussi di capitali nei mercati emergenti, in particolare quelli azionari.
- I membri del Comitato hanno altresì discusso una serie di tematiche specifiche, tra cui i preparativi in vista dell'Indagine triennale delle banche centrali sui mercati dei cambi e dei derivati per il 2007, il ruolo sempre più importante degli investitori istituzionali nei mercati finanziari, i recenti sviluppi nei mercati delle materie prime e gli investimenti regionali nei mercati emergenti. Alcuni di questi argomenti sono stati trattati durante incontri speciali con rappresentanti del settore privato.

Central Bank Counterfeit Deterrence Group

I Governatori delle banche centrali del G10 hanno affidato al Central Bank Counterfeit Deterrence Group (CBCDG), presieduto da Bonnie Schwab, Consulente per la moneta presso la Bank of Canada, il compito di analizzare le nuove minacce per la sicurezza della moneta cartacea e proporre contromisure applicative a uso degli istituti di emissione. Il CBCDG ha messo a punto un insieme di tecnologie anticontraffazione che impediscono di riprodurre le immagini di una banconota mediante fotocopiatrici a colori e tecnologie digitali (quali PC, stampanti e scanner). La BRI continua a fornire il proprio sostegno all'attività del CBCDG ospitandone il segretariato e svolgendo le funzioni di agente in sede di accordi contrattuali.

Altre aree di cooperazione tra banche centrali sotto l'egida della BRI

Attività di ricerca

Oltre a fornire materiale di riferimento per gli incontri di alti esponenti delle banche centrali, nonché servizi di segretariato e di analisi a vari comitati, la BRI contribuisce alla cooperazione monetaria e finanziaria internazionale con i propri lavori di ricerca e di analisi su tematiche di rilevanza per le banche centrali e, in misura sempre maggiore, per le autorità di supervisione finanziaria. Gli studi trovano diffusione nelle pubblicazioni della Banca, quali la *Relazione annuale* e la *Rassegna trimestrale*, nelle collane *BIS Papers* e *Working Papers* e sulla stampa specializzata. Gran parte degli studi è disponibile sul sito web della BRI (www.bis.org).

In linea con la missione della Banca, l'attività di ricerca è orientata nel lungo periodo alle questioni di stabilità monetaria e finanziaria. I temi cui di recente è stata dedicata particolare attenzione sono:

- i cambiamenti nel processo inflazionistico, in particolare i nessi tra inflazione e globalizzazione, e l'influsso dei tassi di cambio;
- il ruolo degli aggregati monetari e creditizi nel quadro operativo della politica monetaria;
- la misurazione e il prezzo del rischio di credito;
- la misurazione della propensione al rischio e il suo impatto sul prezzo delle attività finanziarie;
- le tendenze nell'attività bancaria internazionale;
- il coordinamento fra politica monetaria e vigilanza prudenziale;

- le prassi di gestione delle riserve valutarie;
- le questioni relative alla stabilità monetaria e finanziaria nell'Asia-Pacifico nell'ambito del programma di ricerca triennale per la regione asiatica (si veda sopra).

Nel quadro delle sue attività di ricerca la BRI organizza conferenze e seminari cui partecipano di norma responsabili delle politiche economiche, rappresentanti del mondo accademico e operatori economici. Gli eventi di questo tipo organizzati lo scorso anno comprendono:

- la 5ª Conferenza annuale della BRI, tenutasi a Brunnen (Svizzera) nel giugno 2006, dedicata in particolare alla globalizzazione finanziaria;
- due riunioni di economisti delle banche centrali, i quali, nell'incontro dell'ottobre 2006, hanno analizzato le determinanti e le implicazioni sul piano delle politiche delle variazioni di prezzo delle attività;
- un incontro di esperti legali delle banche centrali che hanno trattato gli aspetti giuridici relativi alle immunità applicabili alle attività dei loro istituti.

Governance interna delle banche centrali

Il crescente interesse delle banche centrali per le questioni di organizzazione, *governance* e gestione strategica hanno indotto la BRI, alla fine del 2006, a riorganizzare e ampliare i suoi servizi di segretariato per il Central Bank Governance Forum, il cui statuto istitutivo era stato approvato nel 2005. Questo organismo, composto dal Central Bank Governance Group, dal Central Bank Governance Network e dal segretariato messo a disposizione dalla BRI, promuove il buongoverno delle banche centrali nella loro veste di istituzioni pubbliche.

Il Governance Group, costituito dai Governatori di un'ampia gamma rappresentativa di banche centrali, si è riunito in più occasioni durante l'anno e ha affrontato tematiche quali la gestione dei conflitti di interesse e la percezione che il pubblico ha delle banche centrali. Il Gruppo ha inoltre avviato importanti studi sull'organizzazione della gestione del rischio all'interno delle banche centrali e su aspetti fondamentali riguardanti la configurazione di una moderna banca centrale.

Il Governance Network, che ora comprende quasi 50 banche centrali e autorità monetarie, ha continuato a fornire attivamente informazioni e competenze tecniche in materia di organizzazione, *governance* e gestione strategica.

Numerose indagini su argomenti specifici sono state condotte a supporto delle decisioni del Governance Group e a beneficio delle banche centrali del Governance Network che stanno riesaminando le loro prassi.

Cooperazione in ambito statistico

La BRI promuove e segue attentamente le iniziative in corso per migliorare le statistiche economiche, monetarie e finanziarie su scala mondiale, regionale e nazionale. I suoi esperti sono inoltre invitati a partecipare a incontri del settore presso l'FMI, l'OCSE e la BCE.

Irving Fisher Committee on Central Bank Statistics

L'Irving Fisher Committee on Central Bank Statistics (IFC), consesso che riunisce utenti e compilatori di statistiche presso le banche centrali, si è insediato alla BRI nel 2006 e annovera fra i suoi membri istituzionali la maggior parte delle banche centrali azioniste della Banca. La sua prima riunione presso la BRI, cui hanno partecipato 53 membri, si è tenuta il 29 agosto 2006. In quell'occasione ne sono state definite le funzioni e le attività future ed è stato costituito il suo nuovo organo esecutivo. L'IFC è presieduto da Jan Smets, Direttore presso la Banque nationale de Belgique, ed è aperto a tutte le banche centrali interessate. Esso accoglie come associati anche membri singoli e istituzionali non appartenenti alla comunità di banche centrali.

Fra i principali eventi dell'anno in rassegna figurano:

- la 3^a Conferenza dell'IFC, nell'agosto 2006, sulla misurazione della posizione finanziaria del settore famiglie, cui hanno partecipato oltre 130 esperti di 68 banche centrali;
- la conferenza dell'International Association of Official Statistics intitolata "People on the move", nel settembre 2006, cui l'IFC ha contribuito. Il tema centrale della sessione plenaria organizzata dall'IFC verteva sugli aspetti finanziari della migrazione, in particolare per quanto riguarda la misurazione delle rimesse.

Gli atti di queste riunioni sono pubblicati nell'*IFC Bulletin*, entrato a far parte del novero delle pubblicazioni della BRI.

BIS Data Bank

Per il tramite della BIS Data Bank, le statistiche nazionali fornite regolarmente alla BRI dalle banche centrali sono messe a disposizione dell'insieme delle istituzioni partecipanti. Gli utenti hanno accesso alla banca dati via internet, attraverso un'applicazione riprogettata di recente e resa operativa lo scorso anno. Nello stesso tempo, sono stati ampliati anche i contenuti per includervi le statistiche sui sistemi di pagamento e regolamento, in particolare quelle raccolte su base regolare dal CSPR.

La banca centrale della Corea e l'autorità monetaria di Singapore hanno aderito ufficialmente alla BIS Data Bank lo scorso anno, portando così a 41 il numero delle banche centrali azioniste della BRI che vi partecipano. Le banche centrali membri non partecipanti hanno cominciato a fornire un numero limitato di indicatori economici fondamentali, che vengono inclusi nei documenti statistici di riferimento predisposti per le riunioni bimestrali della BRI.

La piattaforma tecnica della banca dati riceve e/o diffonde elettronicamente le statistiche finanziarie internazionali della BRI sull'attività bancaria internazionale, così come sui mercati dei titoli di debito, dei cambi e dei derivati.

Statistiche finanziarie internazionali

Lo scorso anno sono state aggiornate le linee guida per le statistiche BRI sull'attività bancaria internazionale, che rappresentano una fonte metodologica importante per i fruitori di tali dati. La BRI e le banche centrali dichiaranti hanno altresì effettuato uno studio analitico sulla relazione fra le serie di dati

su base locale e su base consolidata e sulle stime per la scomposizione valutaria delle statistiche consolidate.

Gli esperti di statistica della BRI hanno collaborato alla raccolta di dati sui mercati mobiliari condotta dal gruppo di lavoro sui mercati obbligazionari in moneta locale del Comitato sul sistema finanziario globale (si veda sopra). Ciò ha permesso di individuare quali dati sulle emissioni e disponibilità di titoli vengono attualmente forniti da varie fonti nazionali e internazionali, e quindi di migliorare le statistiche BRI sui titoli di debito.

Le statistiche BRI sull'attività bancaria e sui mercati mobiliari sono un'importante fonte di dati per il Joint External Debt Hub, presidio istituito in collaborazione con la Banca mondiale, l'FMI e l'OCSE. Lo scorso anno la BRI ha cominciato a collaborare attivamente con l'International Union of Credit and Investment Insurers (Berne Union) per raccogliere informazioni sui crediti commerciali internazionali da integrare nel presidio.

Nel corso dell'anno si sono compiuti notevoli passi avanti nella predisposizione della prossima Indagine triennale delle banche centrali sui mercati dei cambi e dei derivati, che si svolgerà tra aprile e giugno del 2007. È prevista la partecipazione di 54 banche centrali di tutto il mondo. I risultati saranno pubblicati nella seconda metà del 2007.

Aggiornamento delle applicazioni informatiche di analisi statistica

La BRI ha avviato un progetto di aggiornamento pluriennale delle principali applicazioni informatiche in uso presso di essa, al fine di migliorare il contributo fornito alla cooperazione tra banche centrali in ambito statistico. Nel quadro di questo progetto ha raccolto dalle banche centrali informazioni relative all'utilizzo di strumenti grafici e di serie temporali nelle banche dati relazionali. Queste informazioni vengono in genere condivise con le banche centrali che contribuiscono all'esercizio.

Statistical Data and Metadata Exchange

Come lo scorso anno, anche nel 2007 la BRI presiede l'iniziativa Statistical Data and Metadata Exchange (SDMX), che promuove norme per lo scambio di informazioni statistiche ed è patrocinata dalla BRI stessa, insieme a Banca mondiale, BCE, Eurostat, FMI, OCSE e ONU. I prodotti SDMX includono:

- standard tecnici, approvati dall'International Organization for Standardization;
- linee guida concernenti il contenuto informativo per lo scambio di dati e metadati;
- strumenti di attuazione messi a disposizione dagli organismi patrocinanti o da fornitori del settore privato.

Oltre 200 esperti hanno partecipato alla conferenza "Towards implementation of SDMX" ospitata dalla Banca mondiale nel gennaio 2007. Ai partecipanti sono state presentate una rassegna degli sviluppi concernenti SDMX, dimostrazioni delle applicazioni pratiche e attività introduttive per la creazione di capacità. Nel corso della conferenza è stato inoltre annunciato un progetto congiunto da parte di SDMX e XBRL International (*eXtensible Business Reporting Language*, il linguaggio impiegato per lo scambio elettronico di

documenti contabili), che studierà l'interoperabilità tra i rispettivi formati per lo scambio di dati.

Una bozza degli standard e delle linee guida è disponibile a fini di consultazione sul sito web SDMX (www.sdmx.org).

Gruppo di esperti di informatica delle banche centrali del G10

L'obiettivo principale del Gruppo di esperti di informatica è la condivisione di esperienze sia tecniche sia organizzative nel settore informatico tra un novero di importanti banche centrali. Coadiuvato da gruppi di lavoro e di studio *ad hoc*, il Gruppo si riunisce due volte l'anno.

L'incontro del novembre 2006 è stato dedicato a una valutazione delle esperienze maturate dalle banche centrali nel campo delle applicazioni, con una speciale rassegna sul RAD (*rapid application development*). *Governance* interna, continuità operativa e sicurezza in ambito informatico sono stati gli argomenti principali. Si è inoltre discusso di diverse iniziative di cooperazione tra banche centrali, specie con riferimento all'attuazione del sistema dei pagamenti europeo TARGET2 nel 2007.

Lo scorso anno il Working Party on Security Issues (WPSI) del Gruppo ha organizzato due riunioni sui seguenti temi:

- strutture organizzative e tendenza all'integrazione dei sistemi di sicurezza delle infrastrutture e del materiale informatico;
- rischi collegati a codici mobili maligni;
- soluzioni per l'accesso remoto;
- segmentazione di rete;
- costi delle soluzioni di sicurezza.

Le discussioni sulla continuità operativa si sono incentrate sulla gestione del rischio, soprattutto in relazione ai preparativi in vista di possibili pandemie. Crescente importanza è stata attribuita anche alla resilienza delle risorse umane rispetto all'enfasi posta in passato sulle infrastrutture e sul materiale informatico.

Nel giugno 2007 il Gruppo ha tenuto il suo convegno triennale che ha preso ora il nome di "Central Bank Information Technology Exchange" (CBITX). Le quattro sessioni in programma sono state dedicate alle trattazioni seguenti: esigenze dei *knowledge worker*; gestione di portafoglio e contabilizzazione dei costi; gestione dei rischi nel settore informatico; offerta di servizi informatici. Esse hanno consentito ai partecipanti di condividere esperienze, problematiche e insegnamenti tratti in questi ambiti.

Quest'anno è stato deciso di organizzare una riunione congiunta dei responsabili della sicurezza informatica del G10 e del WPSI. La prima riunione ("Workshop 2008"), che si svolgerà nel marzo prossimo alla BRI, permetterà uno scambio di esperienze e informazioni sui rischi operativi cui sono esposte le banche centrali.

Cooperazione con i gruppi regionali di banche centrali

Pur non fornendo assistenza tecnica bilaterale, la BRI sostiene all'occorrenza le attività di formazione regionali per le banche centrali. Lo scorso anno ha collaborato alle seguenti iniziative:

- convegno sul ruolo delle banche centrali per la stabilità finanziaria, organizzato dalla Banque d'Algérie per le banche centrali dei paesi francofoni dell'Africa settentrionale e occidentale;
- seminario sull'intermediazione finanziaria non bancaria e le sfide al riguardo per le banche centrali, organizzato dalle banche centrali del Sud-Est asiatico (SEACEN) e ospitato dalla State Bank of Vietnam;
- organizzazione di due moduli, uno sui sistemi bancario e finanziario e l'altro sulla politica monetaria, nel quadro del programma Masters in Banking and Finance del Centre Africain d'Études Supérieures en Gestion (CESAG), a Dakar;
- riunione ospitata dalla Reserve Bank del Sudafrica per le banche centrali della Southern African Development Community (SADC) sul tema dell'integrazione monetaria e finanziaria regionale;
- seminario sull'intermediazione bancaria e finanziaria basata sul mercato, destinato alle banche centrali dell'Europa centrale e orientale e alla Comunità di Stati Indipendenti, e tenuto presso il Joint Vienna Institute.

Nell'estate 2006 i rappresentanti di 40 banche centrali di paesi industriali, dell'Europa centrale e orientale e della Comunità di Stati Indipendenti si sono incontrati a Basilea per la riunione annuale del gruppo dei coordinatori della cooperazione tecnica e della formazione. Uno dei temi discussi è stato lo spostamento della domanda di cooperazione tecnica verso nuove regioni, in particolare il Medio Oriente, l'Asia e l'Africa (compreso il Magreb).

Audit interno

I revisori delle banche centrali del G10 si incontrano regolarmente per condividere le esperienze e le conoscenze professionali maturate nell'ambito dell'audit interno, nonché per esaminare nuove tematiche e nuove sfide. In genere il dibattito si concentra su argomenti che riguardano gli standard internazionali di audit e la continua necessità di migliorare il controllo dei rischi cui sono confrontate le banche centrali. Due volte l'anno l'unità di Audit interno della BRI organizza e ospita le riunioni del Working Party on IT Audit Methodologies del G10.

Nel giugno 2006 la BRI ha partecipato alla 20ª Conferenza plenaria annuale dei capi degli ispettorati interni delle banche centrali del G10, ospitata dalla Nederlandsche Bank. La Conferenza si è occupata in particolare dei temi seguenti: etica, cultura dell'etica e audit, uso dei modelli di rischio e gestione della continuità operativa di audit (per la quale la BRI ha coordinato i lavori di un'apposita *task force* del G10).

L'Audit interno della BRI ha istituito una rete per lo scambio di informazioni con i capi degli ispettorati interni delle banche centrali e autorità monetarie dell'Asia-Pacifico. In ottobre l'Ufficio di rappresentanza per le Americhe della BRI, in collaborazione con l'unità di Audit interno, ha organizzato a Città del Messico la prima riunione dei capi degli ispettorati interni delle banche centrali dell'America latina e dei Caraibi.

Contributi della BRI alla cooperazione finanziaria internazionale allargata

Gruppo dei Dieci

La BRI contribuisce all'attività dei Ministri finanziari e dei Governatori delle banche centrali del Gruppo dei Dieci partecipandovi in veste di osservatore e fornendo servizi di segretariato unitamente all'FMI e all'OCSE. Nel loro incontro del settembre 2006 a Singapore i Ministri e i Governatori del G10 hanno esaminato un rapporto sulle prospettive per il Gruppo, concludendo che il mutevole panorama economico mondiale accentuava la necessità di intensificare la cooperazione economica internazionale. Essi hanno convenuto che l'inclusione di un dibattito franco e informale sulle questioni economiche e finanziarie internazionali rilevanti sarebbe particolarmente proficuo per i loro futuri incontri annuali. Al fine di facilitare siffatte discussioni, il Presidente del Gruppo dei Dieci potrebbe invitare il Presidente dell'FSF, i presidenti dei vari comitati del G10 e altri partecipanti a presenziare agli incontri e introdurre temi di discussione attinenti ai mercati e ai sistemi finanziari.

Forum per la stabilità finanziaria

Il Forum per la stabilità finanziaria (FSF), presieduto da Mario Draghi, Governatore della Banca d'Italia, è stato istituito presso la BRI nel 1999 dai Ministri finanziari e dai Governatori delle banche centrali del G7 allo scopo di promuovere la stabilità finanziaria internazionale attraverso un migliore scambio di informazioni e un'accresciuta cooperazione nella vigilanza e sorveglianza del settore finanziario. Il suo mandato consiste nel valutare gli elementi di rischio e di vulnerabilità insiti nel sistema finanziario internazionale e nel favorire e coordinare gli interventi volti a fronteggiarli. L'FSF riunisce alti funzionari di ministeri finanziari, banche centrali e autorità di supervisione dei principali centri finanziari, nonché esponenti di istituzioni finanziarie internazionali (Banca mondiale, BRI, FMI e OCSE), organismi internazionali di vigilanza e regolamentazione (Comitato di Basilea; Associazione internazionale delle autorità di vigilanza assicurativa; International Accounting Standards Board, IASB; International Organization of Securities Commissions, IOSCO) e gruppi di esperti delle banche centrali (CSFG e CSPR). Nel gennaio 2007 ha aderito all'FSF anche la Svizzera.

L'FSF si riunisce due volte l'anno in sessione plenaria. I due incontri più recenti si sono tenuti a Parigi nel settembre 2006 e a Francoforte nel marzo 2007. Il Forum ospita altresì convegni regionali per promuovere un più ampio scambio di vedute sulle vulnerabilità finanziarie e sulle iniziative intraprese per fronteggiarle a livello nazionale e internazionale. L'ultima riunione di questo tipo si è svolta a Stoccolma nel gennaio 2007 e ha affrontato tematiche quali la rapida espansione del credito, l'indebitamento in valuta estera e le sfide prudenziali collegate all'attività bancaria transnazionale nelle economie europee emergenti.

Nella sua riunione del marzo 2007 l'FSF ha passato in rassegna le determinanti e le implicazioni delle turbolenze verificatesi nei mercati finanziari tra la fine di febbraio e i primi di marzo di quest'anno. Si è inoltre discusso dell'evoluzione dei mercati per il trasferimento del rischio di credito e dell'impatto esercitato dall'aumento delle operazioni di *private equity* e *leveraged buyout* sull'indice complessivo di leva finanziaria delle imprese e sull'esposizione creditoria degli intermediari. Il Forum ha inoltre considerato i rischi sistemici che comporta lo sviluppo del settore degli *hedge fund* e le misure adottate negli ultimi anni a livello prudenziale, regolamentare e settoriale per rafforzare la disciplina di mercato, le prassi di gestione del rischio e l'infrastruttura di mercato. Alla luce della crescente operatività degli *hedge fund* in prodotti complessi dei mercati creditizi, l'FSF ha esaminato il modo in cui le istituzioni finanziarie stanno affrontando i connessi rischi, ad esempio con riferimento alle prassi in materia di garanzie reali, trattamento dei margini e prove di stress. Facendo seguito alla richiesta dei Ministri finanziari e dei Governatori delle banche centrali del G7, il Forum ha predisposto un aggiornamento del suo rapporto sulle istituzioni ad alta leva finanziaria, pubblicato nel 2000.

I lavori dell'FSF sono stati inoltre diretti ad accrescere il grado di preparazione delle autorità finanziarie e del settore finanziario più in generale nell'affrontare eventuali crisi finanziarie e problemi di continuità operativa, fra cui quelli causati da una potenziale pandemia di influenza aviaria. Nel novembre dello scorso anno l'FSF e le autorità britanniche hanno organizzato un seminario dedicato agli aspetti di pianificazione e comunicazione in siffatte eventualità. Sulla scia di questa iniziativa, i membri del Forum si stanno scambiando informazioni ed esperienze al riguardo, compresi gli insegnamenti tratti dagli esercizi di crisi e dagli episodi effettivi di interruzione dell'operatività.

Il Forum sta attualmente promuovendo anche iniziative per rendere più efficace ed efficiente la regolamentazione, ad esempio favorendo il dialogo fra le autorità di regolamentazione e il settore finanziario. Nel quadro di queste iniziative, gli organismi di regolamentazione facenti parte dell'FSF stanno conducendo un esercizio di autovalutazione dei principi e delle procedure da essi seguiti nell'elaborazione e nell'interpretazione di nuove norme e altre misure regolamentari.

L'FSF sostiene l'azione volta a rafforzare gli standard e le prassi internazionali in materia di revisione e contabilità. In considerazione della necessità di migliorare la qualità della revisione contabile e la coerenza globale delle norme in materia, il Forum ha accolto con favore il primo incontro dell'International Forum of Independent Audit Regulators nel marzo 2007, avallandone il programma di lavoro pianificato. L'FSF ha inoltre preso atto dei progressi recentemente compiuti dalle autorità di normazione contabile nell'affrontare varie questioni internazionali, fra cui le attività in corso per armonizzare i principi contabili e assicurarne un'interpretazione uniforme.

Il gruppo dell'FSF incaricato di esaminare le questioni relative ai centri finanziari offshore ha valutato i passi avanti compiuti dagli organismi facenti parte del Forum nel promuovere ulteriori progressi in tali centri, specie

per quanto riguarda l'efficace cooperazione internazionale, lo scambio di informazioni e l'adeguatezza delle risorse destinate alla funzione prudenziale. L'FSF ha avviato un esame delle sue iniziative in materia di centri finanziari offshore, di cui tratterà nella riunione del prossimo settembre.

Sito web dell'FSF: www.fsforum.org.

Associazione internazionale delle autorità di vigilanza assicurativa

L'Associazione internazionale delle autorità di vigilanza assicurativa (International Association of Insurance Supervisors, IAIS), che la BRI ospita dal 1998, ha lo scopo di contribuire alla stabilità finanziaria globale migliorando la supervisione del settore assicurativo, elaborando criteri prudenziali e promuovendo la cooperazione internazionale basata sulla condivisione di informazioni e l'assistenza reciproca. In collaborazione con altri organismi internazionali di regolamentazione – nel quadro del Joint Forum del Comitato di Basilea, della IOSCO e della IAIS –, l'Associazione ha altresì contribuito all'elaborazione di principi per la supervisione sui conglomerati finanziari. Il continuo aumento del numero di nuovi membri e osservatori presso la IAIS testimonia del crescente riconoscimento della sua missione.

Durante lo scorso anno la IAIS ha intrapreso importanti iniziative nei cinque ambiti seguenti.

Contabilità

La IAIS ha finalizzato il documento *Issues arising as a result of the IASB's Insurance Contracts Project – Phase II: second set of IAIS observations*, contenente le sue osservazioni in merito alla seconda fase del progetto dell'IASB sui contratti di assicurazione. Il documento espone una serie di principi, od osservazioni chiave, sulle questioni di misurazione comuni sia alla rendicontazione finanziaria generale sia a quella a fini prudenziali. Tali principi comprendono vari aspetti riguardanti la misurazione delle passività assicurative, la costituzione di margini a fronte di perdite impreviste e la contabilizzazione delle assicurazioni del ramo vita.

Adeguatezza patrimoniale e solvibilità

Per la valutazione della solvibilità degli assicuratori la IAIS sta progressivamente creando un quadro di riferimento e standard comuni che contribuiranno ad accrescere la trasparenza e la comparabilità delle imprese di assicurazione a livello mondiale, a beneficio dei consumatori, del settore stesso, degli investitori e di altre parti interessate. In tale contesto è stato predisposto e adottato in ottobre un documento contenente standard comuni in materia di *asset-liability management (ALM)*, unitamente alla relativa documentazione di accompagnamento. Si tratta del primo di una serie di standard proposti nell'ambito dello schema di riferimento IAIS per la vigilanza assicurativa e illustrati in dettaglio nel documento programmatico *A new framework for insurance supervision: towards a common structure and common standards for the assessment of insurer solvency*. Sulla scorta del precedente rapporto *Cornerstones for the formulation of regulatory financial requirements*, la IAIS

ha approvato nel febbraio di quest'anno il documento *IAIS common structure for the assessment of insurer solvency*, che presenta una metodologia coerente per stabilire requisiti finanziari prudenziali basati sul rischio, ponendo così le basi per l'elaborazione da parte dell'Associazione di standard e linee guida sulla valutazione della solvibilità degli assicuratori.

Riassicurazioni

La versione aggiornata del documento di indirizzo della IAIS, *Risk transfer, disclosure and analysis of finite reinsurance*, adottata nell'ottobre 2006, illustra a grandi linee lo sviluppo delle riassicurazioni *finite risk* e l'uso che ne fanno gli assicuratori, nonché le questioni aperte concernenti tale tipologia di prodotti e gli approcci prudenziali adottati al riguardo. L'aggiornamento concerne le sezioni sul ramo vita e riflette gli ultimi sviluppi in ambito contabile per i contratti di riassicurazione. Nel novembre 2006 la IAIS ha pubblicato la terza edizione del *Global reinsurance market report*, nel quale si esamina lo stato generale di salute finanziaria del settore riassicurativo nel 2005, un anno eccezionale, caratterizzato da livelli senza precedenti di perdite per catastrofi naturali.

Condivisione delle informazioni

Riconoscendo l'importanza della collaborazione fra organi di regolamentazione a livello sia nazionale sia internazionale ai fini di un'efficace vigilanza sulle società di assicurazione e di riassicurazione, la IAIS ha adottato nel febbraio 2007 il *Multilateral memorandum of understanding (MMOU) for the sharing of information between supervisors*, che definisce una serie di principi e procedure per la condivisione di informazioni, punti di vista e valutazioni, creando una base più efficiente per questo tipo di scambi.

Formazione

Durante l'anno in rassegna la IAIS ha organizzato o copatrocinato circa 20 seminari, conferenze e incontri di lavoro in tutto il mondo, in collaborazione con l'ISF. L'Associazione ha altresì completato il progetto Core Curriculum, scaturito dalla fruttuosa cooperazione con le istituzioni della Banca mondiale nella produzione di materiale di supporto per la formazione delle autorità di vigilanza assicurativa sugli elementi basilari dei principi fondamentali della IAIS per il settore assicurativo.

Sito web della IAIS: www.iaisweb.org.

Associazione internazionale dei fondi di tutela dei depositi

L'Associazione internazionale dei fondi di tutela dei depositi (International Association of Deposit Insurers, IADI), istituita presso la BRI nel 2002, contribuisce alla stabilità dei sistemi finanziari promuovendo la cooperazione internazionale e facilitando ampi contatti internazionali fra gli organismi di tutela dei depositi e altre parti interessate. In particolare, la IADI si occupa di:

- migliorare la comprensione delle tematiche di comune interesse nell'ambito della tutela dei depositi;

- elaborare linee guida per accrescere l'efficacia dei sistemi di assicurazione dei depositi;
- favorire la condivisione di competenze attraverso programmi di formazione, sviluppo professionale e istruzione;
- fornire consulenza ai fini della creazione di sistemi efficaci di assicurazione dei depositi o del perfezionamento di quelli esistenti.

Attualmente partecipano alle attività della IADI 66 organizzazioni (di cui 47 membri a pieno titolo) di tutto il mondo, comprese alcune banche centrali interessate a promuovere l'adozione o il funzionamento di efficaci sistemi di assicurazione dei depositi. Uno dei principali canali attraverso i quali la IADI cerca di migliorare l'efficacia di tali sistemi è l'elaborazione di principi e prassi ottimali basati sull'analisi dei dispositivi che meglio funzionano nelle varie giurisdizioni e dei motivi all'origine della loro riuscita.

Nel suo quinto anno di attività la IADI ha continuato a fornire varie occasioni di discussione ai suoi membri e ad altri organismi con interessi analoghi. Tra gli eventi di maggior spicco si segnalano:

- la 5ª conferenza annuale della IADI, intitolata "Raising the bar", tenutasi a Rio de Janeiro nel novembre 2006, cui hanno partecipato 160 rappresentanti di fondi di tutela dei depositi e altre autorità provenienti da 46 paesi;
- una rassegna organizzata dalla IADI, in occasione della quale 32 organizzazioni provenienti da tutto il mondo hanno fornito informazioni sulle principali caratteristiche dei rispettivi schemi di tutela dei depositanti;
- un seminario internazionale di due giorni sulla gestione del rischio di impresa, tenutosi a Kuala Lumpur nel settembre 2006;
- la conferenza "International financial instability: cross-border banking and national regulation", organizzata a Chicago nell'ottobre 2006 insieme alla Federal Reserve Bank di Chicago.

Nel 2006 la IADI ha pubblicato il testo *Guidance on interrelationships among safety net players*, l'ultimo di una serie di documenti di indirizzo seguiti alla prima diffusione, nel 2001, delle linee guida *Guidance for developing effective deposit insurance systems* da parte del gruppo di lavoro dell'FSF sull'assicurazione dei depositi, nonché un documento di indirizzo sulla risoluzione di situazioni bancarie critiche. Il Research and Guidance Committee della IADI sta inoltre finalizzando altre linee guida, la cui pubblicazione è prevista per metà 2007, su richieste risarcitorie e riconoscimento del relativo diritto, *governance* interna, modalità di finanziamento ed efficacia dei mandati di assicurazione dei depositi.

Nell'ottobre 2006 è stata diffusa un'edizione speciale del *Journal of Banking Regulation* dedicata all'assicurazione dei depositi, cui hanno contribuito esponenti del mondo accademico, il Segretario generale della IADI e professionisti del settore.

Fra le attività organizzate di recente a livello regionale figurano le conferenze, i seminari e gli incontri dei comitati svoltisi nelle città di Abuja, Praga, Marrakech, Rio de Janeiro, Washington D.C., Kuala Lumpur e Hanoi.

È stato inoltre inaugurato un nuovo portale interattivo *online* per facilitare la ricerca e fornire ai membri della IADI e ad altri utenti informazioni su argomenti e attività di rilevanza per l'assicurazione dei depositi.

Sito web della IADI: www.iadi.org.

Servizi finanziari della Banca

Servizi bancari

La BRI offre una vasta gamma di servizi finanziari concepiti specificamente per assistere le banche centrali e altre autorità monetarie nella gestione delle riserve valutarie. Dei servizi finanziari BRI si avvalgono circa 130 istituzioni di questo tipo, nonché varie organizzazioni internazionali.

Per soddisfare le esigenze molteplici e in costante evoluzione delle banche centrali, la BRI propone un ampio ventaglio di possibilità di investimento in termini di denominazioni valutarie, liquidità e scadenze. Oltre ai tradizionali strumenti del mercato monetario, quali i depositi a vista, con termine di preavviso e a scadenza fissa, essa offre due prodotti che possono essere negoziati (acquistati e rivenduti) direttamente con la Banca, ovvero il Fixed-Rate Investment at the BIS (FIXBIS), disponibile con scadenze da una settimana a un anno, e il BIS Medium-Term Instrument (MTI), con scadenze da uno fino a 10 anni. Dell'offerta di base fanno parte anche una serie di strutture MTI con facoltà di rimborso anticipato e altri strumenti con opzionalità incorporata.

Sicurezza e liquidità sono le caratteristiche principali di questi servizi di intermediazione creditizia, che si avvalgono di un rigoroso sistema interno di gestione dei rischi. Conformemente alle migliori prassi vigenti, un'unità indipendente di controllo dei rischi – che riferisce direttamente al Condirettore generale e, per il suo tramite, al Direttore generale – effettua il monitoraggio dei rischi di credito, di liquidità e di mercato cui è esposta la Banca. Analogamente, un'unità preposta alla conformità e al rischio operativo si occupa di vigilare su quest'ultima tipologia di rischio.

La Banca effettua operazioni a pronti, a termine e opzionali in valute e oro per conto della clientela.

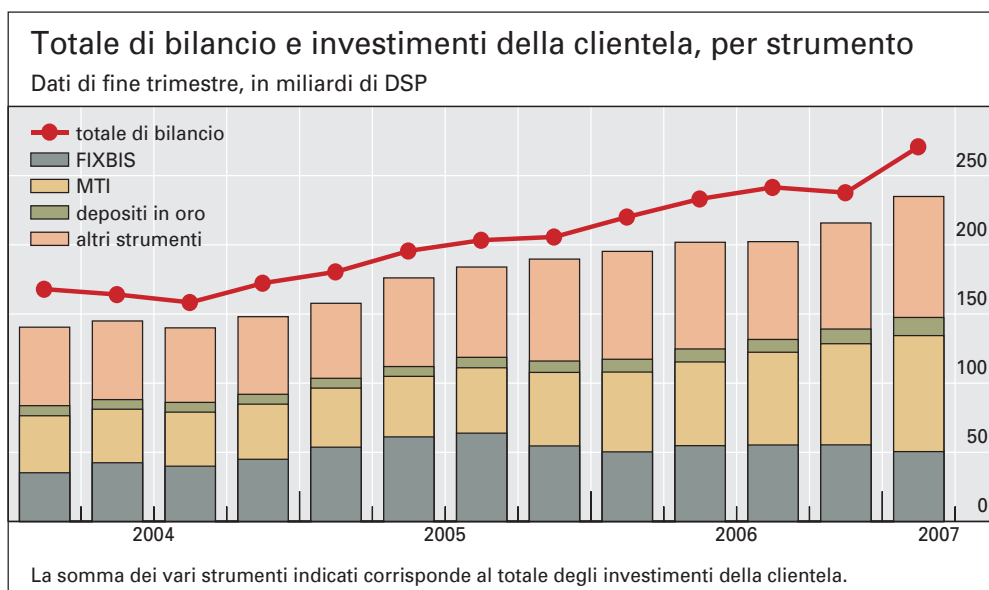
Occasionalmente, la BRI accorda alle banche centrali crediti a breve termine di norma assistiti da garanzia reale. Essa svolge inoltre le funzioni di fiduciario e depositario di garanzie (si veda oltre).

La BRI offre servizi di gestione dei portafogli di titoli pubblici o attività di prim'ordine, sulla base di un mandato specifico concordato con la banca centrale cliente oppure attraverso un fondo aperto, il BIS Investment Pool (BISIP), che permette ai clienti di investire in un portafoglio comune di attività. I due fondi obbligazionari asiatici ABF1 e ABF2 sono amministrati dalla BRI nel quadro del BISIP, il primo direttamente dalla Banca, il secondo da un gruppo di gestori esterni.

I servizi finanziari della BRI sono erogati attraverso due sale di contrattazione collegate, una presso la sua sede di Basilea e l'altra presso l'Ufficio asiatico a Hong Kong SAR.

Operazioni del Dipartimento bancario nel 2006/07

Il bilancio della BRI ha continuato a espandersi nel 2006/07, raggiungendo al 31 marzo 2007 l'ammontare record di fine esercizio di DSP 270,9 miliardi, con un considerevole incremento di DSP 50,8 miliardi, pari al 23%, sull'anno



precedente. Di questo aumento, DSP 1,0 miliardi sono attribuibili al rialzo del prezzo di mercato dell'oro. D'altra parte, a tassi di cambio costanti l'incremento sarebbe stato maggiore (DSP 1,7 miliardi).

Passivo

Le dimensioni del bilancio della Banca riflettono principalmente i collocamenti della clientela, che rappresentano la parte preponderante delle passività totali (si veda il grafico). Al 31 marzo 2007 tali collocamenti ammontavano a DSP 234,9 miliardi, contro i DSP 195,2 miliardi di un anno prima.

Il 95% circa degli impieghi della clientela è denominato in valute, la parte restante in oro. Rispetto allo scorso esercizio, i depositi in valuta sono saliti da DSP 186,0 a 221,8 miliardi, pari a quasi il 6% del totale delle riserve valutarie mondiali, che nello stesso periodo sono passate da DSP 3,0 trilioni a quasi DSP 3,5 trilioni. La quota di fondi denominati in dollari statunitensi è stata del 62%, contro il 21% dei collocamenti in euro. I depositi in oro ammontavano a DSP 13,1 miliardi a fine marzo 2007, con un aumento rispetto all'anno precedente di DSP 3,9 miliardi, di cui DSP 0,8 miliardi dovuti a effetti di valutazione (ossia a un più elevato prezzo dell'oro).

In termini di prodotti, l'espansione degli investimenti della clientela ha tratto origine soprattutto da un aumento del 45% degli impieghi in MTI, lo strumento singolo della BRI più diffuso presso la clientela.

La scomposizione geografica dei collocamenti effettuati presso la BRI nel corso dell'esercizio in rassegna è rimasta relativamente stabile, continuando a caratterizzarsi per una quota prevalente di investitori asiatici.

Attivo

Le attività della BRI consistono per la maggior parte di investimenti presso primarie banche commerciali di affermata reputazione internazionale, nonché di titoli di Stato e di enti equiparati e di operazioni pronti contro termine (PcT) attive. Al 31 marzo 2007 la Banca possedeva inoltre 150 tonnellate di oro fino, dopo averne cedute 15 nel corso dell'esercizio. L'esposizione al rischio di

credito è gestita in maniera molto prudente: alla stessa data, il 99,7% degli attivi presentava un rating pari o superiore ad A- (Nota 4D relativa ai Conti).

Le attività sotto forma di depositi in valute e titoli, comprese le operazioni PcT, ammontavano a complessivi DSP 247,9 miliardi, in crescita rispetto ai DSP 199,2 miliardi al termine dell'esercizio precedente. I fondi addizionali sono stati investiti prevalentemente in depositi presso banche commerciali di qualità primaria, titoli con alto rating e titoli di Stato acquistati nell'ambito di operazioni PcT.

La Banca impiega vari strumenti derivati al fine di gestire le proprie attività e passività in maniera efficiente (Nota 9 relativa ai Conti).

Funzioni di agente e fiduciario

Fiduciario per i prestiti governativi internazionali

Nell'esercizio in rassegna la Banca ha continuato a svolgere le funzioni di fiduciario (*trustee*) per le obbligazioni di consolidamento 1990-2010 dei Prestiti Dawes e Young (per maggiori dettagli, si veda la 63^a *Relazione annuale* del giugno 1993). La Deutsche Bundesbank, in qualità di agente di pagamento, ha notificato alla Banca che nel 2006 l'Ufficio federale tedesco per i servizi centrali e le questioni patrimoniali pendenti (Bundesamt für zentrale Dienste und offene Vermögensfragen, BADV) ha disposto il pagamento di un importo di circa €4,9 milioni a titolo di rimborsi e di interessi. I valori di rimborso e altri dettagli sono stati pubblicati dal BADV nella Gazzetta ufficiale tedesca (*Bundesanzeiger*).

In merito all'applicazione della clausola di garanzia di cambio per il Prestito Young da parte del BADV, la Banca ha mantenuto le proprie riserve (riportate in dettaglio nella 50^a *Relazione annuale* del giugno 1980), che si applicano anche alle obbligazioni di consolidamento 1990-2010.

Depositario di fondi in custodia

La Banca ha esercitato le funzioni di agente di custodia in virtù di un accordo concluso con la banca centrale nigeriana il 31 ottobre 2005 (descritto nella 76^a *Relazione annuale* del giugno 2006). I suoi obblighi ai sensi di questo accordo di custodia sono cessati in concomitanza con l'ultima consegna di fondi avvenuta nel febbraio 2007, ossia tre mesi prima della data di estinzione prevista per il 31 maggio 2007.

Depositario di garanzie

Ai sensi di diversi accordi, la BRI esercita le funzioni di agente per la detenzione e l'investimento dei valori costituiti in garanzia a beneficio dei titolari di determinate obbligazioni in valuta emesse da mutuatari sovrani nel quadro di accordi di ristrutturazione del debito estero. Nel 2006/07 i contratti di pegno in vigore riguardavano le obbligazioni del Perù (67^a *Relazione annuale* del giugno 1997) e della Côte d'Ivoire (68^a *Relazione annuale* del giugno 1998). Le funzioni di agente esercitate dalla BRI per le obbligazioni del Brasile (64^a *Relazione annuale* del giugno 1994) sono cessate nel giugno 2006 con il riscatto anticipato di tutti i titoli in essere da parte del Brasile.

Aspetti istituzionali e amministrativi

Amministrazione della Banca

Politica di budget

Il processo di formazione del budget di spesa della Banca per l'esercizio finanziario successivo inizia con un anticipo di circa sei mesi, quando la Direzione stabilisce gli indirizzi operativi di massima e il quadro di riferimento finanziario. In questa cornice, le unità operative specificano i propri piani e il corrispondente fabbisogno di risorse. Attraverso il raffronto tra piani operativi, obiettivi e disponibilità complessiva di risorse si giunge alla compilazione di un bilancio preventivo, che deve poi essere approvato dal Consiglio di amministrazione prima dell'inizio dell'esercizio finanziario.

Nel redigere il budget le spese di amministrazione sono tenute distinte da quelle in conto capitale. Così come accade presso organizzazioni analoghe, le spese per la Direzione e per il personale, comprese remunerazioni, pensioni e assicurazione malattia e infortuni, rappresentano approssimativamente il 70% delle spese di amministrazione. Le altre maggiori categorie di spesa della BRI, ciascuna con un'incidenza del 10% circa sulle spese di amministrazione, sono quelle relative a informatica e telecomunicazioni, nonché a immobili, arredi e attrezzature. Le uscite in conto capitale riguardano principalmente le spese per investimenti in tecnologie informatiche e gli immobili, e possono variare significativamente da un esercizio all'altro. Le spese di amministrazione e in conto capitale della BRI sono sostenute per la maggior parte in franchi svizzeri.

Durante l'esercizio finanziario 2006/07 le spese di amministrazione, prima degli ammortamenti, sono ammontate a CHF 227,3 milioni, importo inferiore del 2,0% rispetto ai CHF 232,0 milioni preventivati², mentre la spesa in conto capitale, pari a CHF 21,3 milioni, è risultata inferiore di 4,9 milioni al budget. Relativamente alle spese di amministrazione, la differenza rispetto all'importo preventivato è principalmente dovuta al calo degli esborsi per le indennità di espatrio del personale, alla riduzione dei costi del personale e alle minori spese relative a informatica e telecomunicazioni.

Le spese di amministrazione e in conto capitale riflettono altresì le priorità definite nel budget per il 2006/07, ossia:

- espansione dei servizi della BRI per intensificare i rapporti con le banche centrali azioniste nella regione Asia-Pacifico. Questa iniziativa comprende un programma di ricerca triennale, avviato nell'autunno 2006, su questioni concernenti i settori monetario e finanziario in Asia;
- attuazione delle misure deliberate nel quadro del riesame dell'operatività della Banca, condotto nel 2005/06, che aveva permesso di individuare

² La contabilità budgetaria della Banca avviene su una base di cassa e non considera taluni aggiustamenti di contabilità finanziaria, principalmente relativi a obbligazioni del sistema pensionistico, che tengono conto degli sviluppi attuariali e dei mercati finanziari. Questi fattori addizionali sono considerati sotto la voce "Costi operativi" nel Conto profitti e perdite (si veda la Sezione "Utile netto e sua ripartizione").

ambiti in cui realizzare guadagni di efficienza. Ciò consentirà nei prossimi anni di riallocare un certo numero di posizioni a favore di aree prioritarie, in particolare per potenziare i servizi offerti alle banche centrali;

- rafforzamento della sicurezza degli stabili, rinnovamento delle infrastrutture adibite alle riunioni nell'edificio della Torre a Basilea e ristrutturazione degli edifici del circolo sportivo della BRI.

Nel marzo di quest'anno il Consiglio ha approvato un aumento del 2,9%, a CHF 238,8 milioni, del budget amministrativo per l'esercizio 2007/08. Quanto alle spese in conto capitale, è prevista una riduzione di CHF 1,2 milioni, a CHF 24,7 milioni. Il punto focale del budget 2007/08 è l'ulteriore potenziamento delle attuali attività operative. Oltre a proseguire nella realizzazione delle priorità del budget 2006/07 sopra elencate, la Banca si è prefissata due ulteriori obiettivi per l'esercizio finanziario 2007/08:

- perfezionamento dei processi di rendicontazione e controllo finanziari, specie nell'ambito del Segretariato generale e delle funzioni di *back office* di supporto nel Dipartimento bancario. Questa iniziativa integra le misure già attuate negli ultimi anni per migliorare le funzioni di gestione del rischio, revisione interna e conformità della Banca;
- elaborazione di piani per potenziare le strutture e i dispositivi a sostegno della continuità operativa, che entreranno in funzione nel 2008/09 in una località europea distante da Basilea.

Politica retributiva

Le funzioni svolte dal personale della BRI sono valutate in base a una serie di criteri oggettivi, tra cui le qualifiche, l'esperienza e le responsabilità, e sono classificate in distinte categorie associate a una struttura di fasce retributive. A intervalli regolari vengono condotte indagini per raffrontare la struttura retributiva della BRI con quelle di istituzioni o segmenti di mercato comparabili. Tali raffronti tengono conto della diversa imposizione fiscale cui sono soggetti gli emolumenti erogati dalle istituzioni considerate. Nell'applicare i parametri di mercato al proprio sistema retributivo, la BRI si orienta sulle classi stipendiali della fascia superiore per attirare personale altamente qualificato.

Negli anni in cui non viene effettuato un completo riesame delle retribuzioni, la struttura degli stipendi viene adeguata in funzione del tasso di inflazione in Svizzera e dell'aumento medio dei salari reali nel settore delle imprese dei principali paesi industriali. L'adeguamento applicato nel luglio 2006 è stato dell'1,5% in termini nominali. Gli aggiustamenti degli stipendi dei singoli dipendenti all'interno di ciascuna fascia della struttura retributiva sono basati sul merito, accertato mediante la valutazione periodica delle prestazioni. Nel 2006 il processo di valutazione è stato oggetto di revisione e dal febbraio 2007 si avvale di un nuovo sistema informatico.

I dipendenti di nazionalità diversa da quella svizzera e non assunti *in loco*, inclusa l'alta Direzione, hanno diritto a un'indennità di espatrio che, a seconda della situazione familiare, ammonta attualmente al 14 o al 18% della retribuzione annua e comunque non supera un determinato massimale. Ai dipendenti espatriati spetta parimenti un'indennità di istruzione per i figli a

carico³. Inoltre, per il tramite della Banca i dipendenti hanno accesso a un sistema contributivo di assicurazione sanitaria e a un sistema pensionistico contributivo a prestazione definita. La retribuzione e le prestazioni a favore del personale trasferito da Basilea a uno degli Uffici di rappresentanza e viceversa sono determinate in base alla politica della Banca in materia di assegnazioni di personale all'estero.

Agli inizi del 2005 è stato deciso di condurre indagini periodiche per allineare gli stipendi degli alti funzionari della Banca alle condizioni vigenti presso istituzioni comparabili. Nei periodi intercorrenti fra le singole indagini gli adeguamenti avvengono in funzione del tasso di inflazione in Svizzera. Al 1° luglio 2006 la remunerazione annua dei dirigenti della Banca, al netto dell'indennità di espatrio, si basava sui seguenti livelli:

- Direttore generale⁴ CHF 726 990
- Condirettore generale CHF 615 140
- Capi di Dipartimento CHF 559 220

L'Assemblea generale ordinaria approva le retribuzioni dei membri del Consiglio di amministrazione; i relativi adeguamenti vengono effettuati ogni tre anni. Al 1° aprile 2007 la remunerazione annua complessiva del Consiglio di amministrazione ammontava a CHF 992 760. Inoltre, i Consiglieri percepiscono un gettone di presenza per ogni riunione del Consiglio cui partecipano. Nell'ipotesi di una loro partecipazione integrale a tutte le riunioni, il totale annuo dei gettoni di presenza ammonterebbe a CHF 921 120.

Utile netto e sua ripartizione

Utile netto

L'utile netto per il 77° esercizio finanziario (2006/07) è pari a DSP 639,4 milioni, contro un importo di DSP 599,2 milioni dell'esercizio precedente.

Ricavi operativi totali

I ricavi operativi totali per l'esercizio 2006/07 ammontano a DSP 682,3 milioni, in aumento rispetto ai DSP 573,4 milioni dell'esercizio precedente. All'origine di questa evoluzione vi sono in particolare tre fattori:

- i proventi da interessi sul portafoglio di investimento della Banca hanno beneficiato di un aumento dei tassi di mercato e, in misura minore, della crescita della componente del capitale della Banca denominata in valute, dovuta agli utili non reinvestiti e alla vendita di disponibilità proprie in oro;
- il reddito netto dell'attività di raccolta dei depositi ha tratto vantaggio dal continuo aumento dei depositi della clientela, che ha più che compensato un calo dei margini di intermediazione;

³ In alcuni casi i dipendenti assunti prima del 1997 ricevono un'indennità di espatrio pari al 25% dello stipendio, ma non hanno diritto all'indennità di istruzione.

⁴ In aggiunta allo stipendio di base, il Direttore generale riceve un'indennità di rappresentanza annua e gode di un regime pensionistico particolare.

- nel 2006/07 è stata realizzata una leggera plusvalenza valutaria netta (pari a DSP 0,9 milioni), che contrasta con perdite di cambio per DSP 25,2 milioni nel 2005/06, principalmente dovute all’impatto esercitato dal rincaro dell’oro sul valore di mercato dei contratti a termine per la vendita di disponibilità proprie in oro durante quell’esercizio.

Costi operativi

I costi operativi (Nota 28 relativa ai Conti) sono ammontati a DSP 149,8 milioni, con un aumento del 2,0% rispetto ai DSP 146,9 milioni dell’esercizio precedente. Le spese di amministrazione esclusi gli ammortamenti hanno raggiunto un totale di DSP 137,7 milioni, in rialzo del 3,1% rispetto ai DSP 133,6 milioni dell’esercizio precedente. Gli ammortamenti sono diminuiti da DSP 13,3 a 12,1 milioni.

Utile operativo e altri profitti

L’utile operativo della Banca, che riflette i guadagni derivanti dalla sua attività corrente, è ammontato a DSP 532,5 milioni, con un aumento del 24,9% rispetto ai DSP 426,5 milioni registrati nel 2005/06.

Una perdita netta di DSP 27,0 milioni è stata registrata sulla vendita di titoli del portafoglio di investimento nel corso dell’esercizio. Essa è derivata dal riallineamento del portafoglio della Banca al *benchmark* sottostante, effettuato mediante la cessione di titoli acquistati allorché i tassi di interesse erano più bassi. Nel 2005/06 la vendita di titoli del portafoglio di investimento aveva prodotto un guadagno di DSP 58,2 milioni.

La plusvalenza di DSP 133,9 milioni realizzata sulla vendita di disponibilità auree nel portafoglio di investimento durante il 2006/07 deriva dalla cessione di 15 delle 165 tonnellate di oro complessivamente detenute dalla Banca al 31 marzo 2006. La cessione di un quantitativo equivalente di oro nel 2005/06 si era parimenti tradotta in una plusvalenza, sebbene minore (DSP 114,5 milioni).

Politica dei dividendi

Nell’esercizio finanziario 2005/06 il Consiglio di amministrazione ha riesaminato la politica dei dividendi della BRI alla luce delle esigenze patrimoniali della Banca stessa e dell’aspettativa dei suoi azionisti di ottenere una remunerazione equa e duratura, giungendo alla conclusione che il criterio finora seguito di aumentare il dividendo di DSP 10 ogni anno continuava a essere sostanzialmente in linea con tali esigenze. Questo approccio ha portato a un incremento del dividendo unitario da DSP 235 nel 2004/05 a DSP 245 nel 2005/06. Il Consiglio ha altresì deciso di riconsiderare la politica dei dividendi ogni due-tre anni, tenendo conto, se necessario, delle mutate circostanze.

Il Consiglio propone che per l’esercizio 2006/07 il dividendo unitario sia nuovamente aumentato di DSP 10, ossia a DSP 255. Il prossimo riesame del livello del dividendo sarà effettuato dal Consiglio nell’esercizio finanziario 2007/08.

Proposta di ripartizione dell'utile netto per l'esercizio finanziario

In conformità dell'Articolo 51 dello Statuto, il Consiglio di amministrazione raccomanda all'Assemblea generale ordinaria di ripartire l'utile netto per l'esercizio finanziario 2006/07, pari a DSP 639,4 milioni, nel modo seguente:

1. un importo di DSP 139,3 milioni per il pagamento di un dividendo di DSP 255 per azione;
2. un importo di DSP 50,0 milioni al Fondo di riserva generale⁵;
3. un importo di DSP 6,0 milioni al Fondo speciale di riserva per i dividendi;
4. un importo di DSP 444,1 milioni, che rappresenta il residuo dell'utile netto disponibile, al Fondo di riserva libero. Questo Fondo può essere utilizzato dal Consiglio di amministrazione per qualsiasi scopo che sia conforme allo Statuto.

Ove approvato dall'Assemblea generale ordinaria, il dividendo sarà versato il 2 luglio 2007 secondo le istruzioni dei singoli azionisti in una qualsiasi delle valute costituenti il DSP, oppure in franchi svizzeri, agli azionisti iscritti nei registri della Banca alla data del 31 marzo 2007. Il dividendo unitario di DSP 255 proposto per l'esercizio 2006/07 corrisponde a un incremento del 4,1% rispetto al dividendo dell'esercizio precedente.

Il dividendo integrale sarà corrisposto su 546 125 azioni. Le azioni emesse e liberate sono 547 125. Di queste, 1 000 rappresentano le azioni proprie in portafoglio al 31 marzo 2007, ossia le azioni sospese dell'emissione albanese. Nessun dividendo sarà pagato su tali azioni.

Relazione della Società di revisione

I conti della Banca sono stati debitamente certificati da Deloitte AG. I revisori hanno confermato che i conti forniscono un quadro veritiero e corretto della situazione finanziaria della BRI al 31 marzo 2007, nonché dei risultati delle sue operazioni nell'esercizio chiuso a tale data. La loro relazione è riportata in calce ai conti.

⁵ Al 31 marzo 2006 il Fondo di riserva generale era pari al quadruplo del capitale versato della Banca. Secondo quanto disposto dall'Articolo 51 dello Statuto, a esso va destinato il 10% degli utili al netto del pagamento dei dividendi finché il suo saldo non avrà raggiunto il quintuplo del capitale versato.

Consiglio di amministrazione

Jean-Pierre Roth, Zurigo

Presidente del Consiglio di amministrazione

Hans Tietmeyer, Francoforte sul Meno

Vice Presidente del Consiglio di amministrazione

Ben S. Bernanke, Washington

David Dodge, Ottawa

Mario Draghi, Roma

Toshihiko Fukui, Tokyo

Timothy F. Geithner, New York

Lord George, Londra

Stefan Ingves, Stoccolma

Mervyn King, Londra

Christian Noyer, Parigi

Guillermo Ortiz, Città del Messico

Guy Quaden, Bruxelles

Fabrizio Saccomanni, Roma

Jean-Claude Trichet, Francoforte sul Meno

Alfons Vicomte Verplaetse, Bruxelles

Axel A. Weber, Francoforte sul Meno

Nout H.E.M. Wellink, Amsterdam

Zhou Xiaochuan, Pechino

Sostituti

Giovanni Carosio o Ignazio Visco, Roma

Donald L. Kohn o Karen H. Johnson, Washington

Peter Praet o Jan Smets, Bruxelles

Hermann Remsperger o Wolfgang Mörke, Francoforte sul Meno

Marc-Olivier Strauss-Kahn o Michel Cardona, Parigi

Paul Tucker o Paul Fisher, Londra

Comitati del Consiglio di amministrazione

Comitato consultivo

Comitato di revisione

entrambi presieduti da Hans Tietmeyer

Dirigenti della Banca

Malcolm D. Knight	Direttore generale
Hervé Hannoun	Condirettore generale
Peter Dittus	Segretario generale, Capo del Segretariato generale
William R. White	Consigliere economico, Capo del Dipartimento monetario ed economico
Günter Pleines	Capo del Dipartimento bancario
Daniel Lefort	Consigliere giuridico
Már Gudmundsson	Vice Capo del Dipartimento monetario ed economico
Jim Etherington	Vice Segretario generale
Louis de Montpellier	Vice Capo del Dipartimento bancario
Josef Tošovský	Presidente, Istituto per la stabilità finanziaria

Cambiamenti nel Consiglio di amministrazione e nella Direzione

Come già accennato, nella seduta del giugno 2006 il Consiglio di amministrazione ha eletto tre nuovi Consiglieri, ciascuno per un mandato triennale con inizio il 1° luglio 2006: Guillermo Ortiz, Governatore del Banco de México, Jean-Claude Trichet, Presidente della Banca centrale europea e Zhou Xiaochuan, Governatore della People's Bank of China.

Nella stessa occasione il Consiglio ha riletto Nout Wellink, Presidente della Nederlandsche Bank, alla carica di Consigliere per un ulteriore mandato triennale, che si concluderà il 30 giugno 2009.

Nella riunione del settembre 2006 il Consiglio ha riletto David Dodge, Governatore della Bank of Canada, e Toshihiko Fukui, Governatore della Bank of Japan, quali Consiglieri per un ulteriore periodo di tre anni, che terminerà il 12 settembre 2009.

Con lettera del 20 luglio 2006, Ben Bernanke, Presidente del Board of Governors del Federal Reserve System, ha riconfermato la nomina a Consigliere di Timothy Geithner, Presidente della Federal Reserve Bank di New York, per un periodo di tre anni, con scadenza il 12 settembre 2009.

Nel novembre 2006 Pierluigi Ciocca ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Vice Direttore Generale della Banca d'Italia, lasciando vacante il suo seggio nel Consiglio. Con lettera del 7 novembre 2006, Mario Draghi, Governatore della Banca d'Italia, ha nominato Fabrizio Saccomanni, Direttore

Generale della Banca d'Italia, quale membro del Consiglio in sostituzione di Pierluigi Ciocca per la restante durata del mandato di quest'ultimo, ossia fino al 22 dicembre 2008. Il 27 novembre 2006 è giunto a termine il mandato di Consigliere di Jean-Pierre Landau, Secondo Vice Governatore della Banque de France.

Nella seduta del marzo 2007 il Consiglio ha rieletto Jean-Pierre Roth, Presidente della Direzione generale della Banca nazionale svizzera, in qualità di membro del Consiglio per un ulteriore periodo di tre anni, che si concluderà il 31 marzo 2010. A fini di chiarezza, nella stessa occasione è stato confermato il mandato in base al quale Jean-Pierre Roth era stato eletto alla carica di Presidente del Consiglio di amministrazione della BRI dal 1° marzo 2006 al 28 febbraio 2009.

Axel Weber, Presidente della Deutsche Bundesbank, ha designato Hermann Remsperger quale successore di Jürgen Stark nella funzione di primo Sostituto con decorrenza dal giugno 2006. Ben Bernanke, Presidente del Board of Governors del Federal Reserve System, ha nominato Donald Kohn a esercitare le funzioni di suo primo Sostituto, a partire dal luglio 2006, in luogo di Roger Ferguson.

Non vi sono stati cambiamenti per quanto concerne la Direzione della BRI.

Banche centrali membri della BRI⁶

Banque d'Algérie	Bank of Israel
Saudi Arabian Monetary Agency	Banca d'Italia
Banco Central de la República Argentina	Latvijas Banka
Reserve Bank of Australia	Lietuvos Bankas
Oesterreichische Nationalbank	Narodna banka na Republika Makedonija
Banque nationale de Belgique/ Nationale Bank van België	Bank Negara Malaysia
Centralna Banka Bosne i Hercegovine	Banco de México
Banco Central do Brasil	Norges Bank
Bulgarian National Bank	Reserve Bank of New Zealand
Bank of Canada/Banque du Canada	De Nederlandsche Bank
Banco Central de Chile	Narodowy Bank Polski
The People's Bank of China	Banco de Portugal
The Bank of Korea	Bank of England
Hrvatska narodna banka	Ceská národní banka
Danmarks Nationalbank	Banca Natională a României
Eesti Pank	Central Bank of the Russian Federation
Bangko Sentral ng Pilipinas	Monetary Authority of Singapore
Suomen Pankki/Finlands Bank	Národná Banka Slovenska
Banque de France	Banka Slovenije
Deutsche Bundesbank	Banco de España
Bank of Japan	Board of Governors of the Federal Reserve System
Bank of Greece	South African Reserve Bank
Hong Kong Monetary Authority	Sveriges Riksbank
Reserve Bank of India	Banca nazionale svizzera
Bank Sentral Republik Indonesia/ Bank Indonesia	Bank of Thailand
Central Bank & Financial Services Authority of Ireland	Türkiye Cumhuriyet Merkez Bankası
Seðlabanki Islands	Magyar Nemzeti Bank

⁶ Conformemente all'Articolo 15 dello Statuto, il capitale azionario della Banca è detenuto unicamente da banche centrali. Lo status giuridico dell'emissione iugoslava del capitale della BRI è stato sottoposto a esame dopo gli emendamenti costituzionali del febbraio 2003, che avevano trasformato la Repubblica federale di Jugoslavia nell'Unione degli Stati di Serbia e Montenegro con due distinte banche centrali, e la successiva dichiarazione di indipendenza dall'Unione degli Stati proclamata dal Montenegro nel maggio 2006.

Situazioni dei conti

al 31 marzo 2007

Le situazioni dei conti per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo 2007 riportate alle pagine 208-247 sono state approvate il 7 maggio 2007. I conti sono presentati in una veste approvata dal Consiglio di amministrazione conformemente all'Articolo 49 dello Statuto della Banca e sottoposti all'Assemblea generale ordinaria del 24 giugno 2007 per l'approvazione degli azionisti. Essi, unitamente alle Note integrative, sono stati redatti in lingua inglese. In caso di dubbio, si rimanda alla versione originale.

Jean-Pierre Roth
Presidente

Malcolm D. Knight
Direttore generale

Situazione patrimoniale

al 31 marzo 2007

<i>In milioni di DSP</i>	Note	2007	2006
Attivo			
Cassa e conti a vista presso banche	5	92,4	33,0
Oro e depositi in oro	6	15 457,6	11 348,0
Buoni del Tesoro	7	43 159,3	47 311,9
Titoli acquistati pronti contro termine	7	61 193,5	19 519,2
Depositi vincolati e anticipazioni a banche	8	91 266,0	87 898,5
Titoli di Stato e altri titoli	7	52 244,0	44 436,4
Strumenti finanziari derivati	9	1 850,8	1 956,0
Partite in corso di ricezione	10	5 473,6	7 444,7
Terreni, immobili, arredi e attrezzature	11	188,0	188,4
Totale attivo		270 925,2	220 136,1
Passivo			
Depositi in valuta	12	221 790,1	185 991,5
Depositi in oro	13	13 134,9	9 235,6
Titoli ceduti pronti contro termine	14	1 062,5	1 222,4
Strumenti finanziari derivati	9	2 816,2	2 674,9
Partite in corso di pagamento	15	19 584,1	9 251,3
Altre passività	16	373,8	169,4
Totale passivo		258 761,6	208 545,1
Capitale			
Azioni	17	683,9	683,9
Riserve statutarie	18	9 538,5	9 071,7
Conto profitti e perdite		639,4	599,2
Meno: azioni proprie	20	(1,7)	(1,7)
Altri conti di capitale	21	1 303,5	1 237,9
Totale capitale		12 163,6	11 591,0
Totale passivo e capitale		270 925,2	220 136,1

Conto profitti e perdite

per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo 2007

<i>In milioni di DSP</i>	Note	2007	2006
Reddito da interessi	23	8 858,0	6 239,1
Oneri da interessi	24	(8 241,2)	(5 569,1)
Rettifiche nette di valutazione	25	63,3	(74,1)
Reddito netto da interessi		680,1	595,9
Reddito netto da commissioni e provvigioni	26	1,3	2,7
Plus/(minus)valenze valutarie nette	27	0,9	(25,2)
Totale ricavi operativi		682,3	573,4
Costi operativi	28	(149,8)	(146,9)
Utile operativo		532,5	426,5
Plus/(minus)valenze nette su cessioni di titoli disponibili per la vendita	29	(27,0)	58,2
Plusvalenze nette su cessioni di disponibilità in oro dei portafogli di investimento	30	133,9	114,5
Utile netto dell'esercizio finanziario		639,4	599,2
Utile base e utile diluito per azione (in DSP per azione)	31	1 170,8	1 108,5

Rendiconto finanziario

per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo 2007

<i>In milioni di DSP</i>	Note	2007	2006
Flussi finanziari generati da/(utilizzati in) attività operative			
Utile operativo		532,5	426,5
Poste di altra natura incluse nell'utile operativo			
Ammortamento di terreni, immobili, arredi e attrezzature	11	12,0	13,3
Variazione netta nelle attività e passività operative			
Depositi passivi in valuta al valore equo rilevato a conto economico		36 225,6	23 216,8
Attività in valuta del portafoglio bancario		(39 242,3)	(30 719,4)
Depositi passivi su conti a vista e con termine di preavviso		2 106,3	8 515,2
Depositi passivi in oro		3 899,3	2 124,8
Disponibilità in oro e depositi attivi bancari in oro		(4 063,0)	(2 118,0)
Partite in corso di ricezione		(15,8)	0,3
Altre passività/partite in corso di pagamento		205,6	19,6
Strumenti finanziari derivati netti		246,4	(533,7)
Flussi finanziari netti generati da/(utilizzati in) attività operative		(93,4)	945,4
Flussi finanziari generati da/(utilizzati in) attività di investimento			
Variazione netta delle attività in valuta del portafoglio di investimento disponibili per la vendita	7B	105,5	(1 676,9)
Variazione netta delle attività in valuta del portafoglio di investimento al valore equo rilevato a conto economico		(548,9)	-
Titoli ceduti pronti contro termine		(159,9)	63,0
Variazione netta nelle disponibilità in oro del portafoglio di investimento	6B	208,4	187,9
Acquisti netti di terreni, immobili, arredi e attrezzature	11	(11,6)	(12,6)
Flussi finanziari netti generati da/(utilizzati in) attività di investimento		(406,5)	(1 438,6)
Flussi finanziari generati da/(utilizzati in) attività di finanziamento			
Dividendi versati		(132,4)	(114,4)
Redistribuzione di azioni proprie		-	468,2
Azioni riacquistate nel 2001 – versamenti agli ex azionisti	16	(1,3)	(1,5)
Flussi finanziari netti generati da/(utilizzati in) attività di finanziamento		(133,7)	352,3
Totale flussi finanziari netti		(633,6)	(140,9)
Effetto netto delle oscillazioni di cambio su cassa ed equivalenti di cassa			
		(85,8)	108,0
Movimenti netti di cassa ed equivalenti di cassa			
		(547,8)	(248,9)
Aumento/(calo) netto di cassa ed equivalenti di cassa		(633,6)	(140,9)
Cassa ed equivalenti di cassa, saldo di inizio esercizio			
	32	2 864,6	3 005,5
Cassa ed equivalenti di cassa, saldo di fine esercizio			
	32	2 231,0	2 864,6

Ripartizione dell'utile

proposta per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo 2007

<i>In milioni di DSP</i>	Note	2007
Utile netto dell'esercizio finanziario		639,4
Trasferimento al Fondo di riserva legale	18	–
Dividendo proposto:		
DSP 255 per azione su 546 125 azioni		139,3
Trasferimenti proposti agli altri fondi di riserva:		
Fondo di riserva generale	18	50,0
Fondo speciale di riserva per i dividendi	18	6,0
Fondo di riserva libero	18	444,1
Utile residuo dopo i trasferimenti ai fondi di riserva		–

La ripartizione dell'utile proposta è conforme all'Articolo 51 dello Statuto della Banca.

Evoluzione delle riserve statutarie della Banca

per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo 2007

<i>In milioni di DSP</i>	Note	Fondo di riserva legale	Fondo di riserva generale	Fondo speciale di riserva per i dividendi	Fondo di riserva libero	2007 Totale riserve statutarie
Situazione al 31 marzo 2006		68,3	2 913,1	136,0	5 954,3	9 071,7
Ripartizione dell'utile 2005/06	18	–	46,7	6,0	414,1	466,8
Situazione come da bilancio al 31 marzo 2007 prima della ripartizione dell'utile proposta		68,3	2 959,8	142,0	6 368,4	9 538,5
Trasferimenti proposti ai fondi di riserva	18	–	50,0	6,0	444,1	500,1
Situazione al 31 marzo 2007 dopo la ripartizione dell'utile proposta		68,3	3 009,8	148,0	6 812,5	10 038,6

Evoluzione del capitale della Banca

per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo 2007

<i>In milioni di DSP</i>	Note	Azioni	Riserve statutarie	Profitti e perdite	Azioni proprie	Altri conti di capitale	Totale capitale
Situazione al 31 marzo 2005		683,9	8 743,2	370,9	(396,2)	851,5	10 253,3
Reddito:							
Utile netto 2005/06		-	-	599,2	-	-	599,2
Rettifiche nette di valutazione su disponibilità in oro del portafoglio di investimento	21B	-	-	-	-	582,9	582,9
Rettifiche nette di valutazione su titoli disponibili per la vendita	21A	-	-	-	-	(196,5)	(196,5)
Totale reddito contabilizzato		-	-	599,2	-	386,4	985,6
Pagamento del dividendo 2004/05		-	-	(114,4)	-	-	(114,4)
Ripartizione dell'utile 2004/05		-	256,5	(256,5)	-	-	-
Redistribuzione di azioni proprie	20	-	72,0	-	396,2	-	468,2
Riclassificazione di un prestito a un consorzio di banche centrali	20	-	-	-	(1,7)	-	(1,7)
Situazione al 31 marzo 2006		683,9	9 071,7	599,2	(1,7)	1 237,9	11 591,0
Reddito:							
Utile netto 2006/07		-	-	639,4	-	-	639,4
Rettifiche nette di valutazione su disponibilità in oro del portafoglio di investimento	21B	-	-	-	-	41,8	41,8
Rettifiche nette di valutazione su titoli disponibili per la vendita	21A	-	-	-	-	23,8	23,8
Totale reddito contabilizzato		-	-	639,4	-	65,6	705,0
Pagamento del dividendo 2005/06		-	-	(132,4)	-	-	(132,4)
Ripartizione dell'utile 2005/06		-	466,8	(466,8)	-	-	-
Situazione come da bilancio al 31 marzo 2007 prima della ripartizione dell'utile proposta		683,9	9 538,5	639,4	(1,7)	1 303,5	12 163,6
Dividendo proposto		-	-	(139,3)	-	-	(139,3)
Trasferimenti proposti ai fondi di riserva		-	500,1	(500,1)	-	-	-
Situazione al 31 marzo 2007 dopo la ripartizione dell'utile proposta		683,9	10 038,6	-	(1,7)	1 303,5	12 024,3

Al 31 marzo 2007 le riserve statutarie comprendevano sovrapprezzi di emissione per DSP 811,7 milioni (2006: DSP 811,7 milioni).

Note integrative

1. Introduzione

La Banca dei Regolamenti Internazionali (BRI, "la Banca") è un'istituzione finanziaria internazionale costituita in applicazione dell'Accordo dell'Aja del 20 gennaio 1930, della Carta costitutiva della Banca e del suo Statuto. La Banca ha sede in Centralbahnplatz 2, 4002 Basilea, Svizzera. Essa dispone di un Ufficio di rappresentanza per l'Asia e il Pacifico a Hong Kong, Regione amministrativa a statuto speciale della Repubblica popolare cinese, e uno per le Americhe a Città del Messico, Messico.

Le finalità della BRI, secondo quanto disposto dall'Articolo 3 del suo Statuto, consistono nel promuovere la cooperazione tra le banche centrali, nel fornire facilitazioni aggiuntive per le operazioni finanziarie internazionali e nell'operare come fiduciario (*trustee*) o come agente in regolamenti finanziari internazionali. Attualmente 55 banche centrali sono membri della Banca. I diritti di rappresentanza e di voto alle Assemblee generali vengono esercitati in proporzione al numero di azioni della BRI emesse nei rispettivi paesi. Il Consiglio di amministrazione della Banca è costituito dai Governatori e dai Consiglieri nominati dalle banche centrali fondatrici, ossia quelle di Belgio, Francia, Germania, Italia, Regno Unito e Stati Uniti d'America, nonché dai Governatori delle banche centrali di Canada, Cina, Giappone, Messico, Paesi Bassi, Svezia e Svizzera, e dal Presidente della Banca centrale europea.

Le presenti situazioni contabili comprendono la Situazione patrimoniale e il Conto profitti e perdite, in conformità dell'Articolo 49 dello Statuto della Banca.

2. Criteri contabili rilevanti

Salvo diversa indicazione, i criteri contabili di seguito esposti si applicano a entrambi gli esercizi finanziari considerati.

A. Campo di applicazione dei conti

Nelle presenti situazioni contabili sono riportate tutte le attività e le passività rientranti sotto il controllo della BRI, e i cui benefici economici, nonché i connessi diritti e obblighi, spettano prevalentemente alla Banca.

Esse non comprendono le poste attive e passive che, seppure iscritte a nome della Banca, restano al di fuori del suo controllo. Informazioni sulle attività e le passività fuori bilancio sono contenute alla Nota 35.

B. Valuta funzionale e di presentazione

La Banca adotta come valuta funzionale e di presentazione il diritto speciale di prelievo (DSP), così come definito dal Fondo monetario internazionale (FMI).

Il DSP è calcolato sulla base di un paniere di importanti valute conformemente alla Regola O-1 adottata dal Comitato esecutivo dell'FMI il 30 dicembre 2005 con decorrenza dal 1° gennaio 2006. Secondo il calcolo attuale, un DSP equivale alla somma di USD 0,632, EUR 0,410, JPY 18,4 e GBP 0,0903. Anteriormente al 1° gennaio 2006 il DSP equivaleva alla somma di USD 0,577, EUR 0,426, JPY 21 e GBP 0,0984. La composizione del paniere è stata modificata in maniera tale per cui il valore del DSP al 31 dicembre 2005 restasse identico in base al vecchio e al nuovo paniere, e le diverse ponderazioni valutarie non producessero plus/minusvalenze significative. La composizione del paniere valutario è soggetta a revisione quinquennale da parte dell'FMI. La prossima revisione è prevista per il dicembre 2010.

Tutti gli importi delle presenti situazioni contabili sono espressi in milioni di DSP, se non altrimenti indicato.

C. Conversione valutaria

Le attività e passività monetarie vengono convertite in DSP ai tassi di cambio vigenti alla data di chiusura dei conti. Le altre attività e passività sono contabilizzate in DSP ai tassi di cambio vigenti alla data della transazione. I profitti e le perdite sono convertiti in DSP sulla base di un tasso medio. Le differenze di cambio derivanti dalla riconversione delle attività e delle passività monetarie e dal regolamento delle transazioni vengono contabilizzate nel Conto profitti e perdite come plus/minusvalenze valutarie nette.

D. Classificazione degli strumenti finanziari

In sede di contabilizzazione iniziale, ciascuno strumento finanziario viene assegnato dalla Banca a una delle seguenti categorie:

- finanziamenti e crediti
- attività/passività finanziarie al valore equo (*fair value*) rilevato a conto economico
- attività finanziarie disponibili per la vendita

L'assegnazione si basa sulla natura dello strumento finanziario e sulla finalità per la quale è utilizzato, come descritto nella successiva sezione E.

La classificazione che ne deriva determina la metodologia contabile da applicarsi, descritta più avanti. La Banca provvederà a non modificare la classificazione degli strumenti finanziari ricompresi tra le attività/passività finanziarie al valore equo rilevato a conto economico.

E. Struttura dell'attivo e del passivo

Attività e passività sono suddivise in due serie distinte di portafogli.

1. Portafogli bancari

Comprendono i depositi passivi in valuta e oro, nonché le attività bancarie e gli strumenti derivati a essi collegati.

La Banca effettua operazioni in valute e in oro per conto della clientela di banche centrali. Nel corso di questa attività la Banca assume limitati rischi in termini di tasso di interesse, prezzo dell'oro e tassi di cambio.

La Banca classifica tra gli strumenti finanziari al valore equo rilevato a conto economico tutti gli strumenti finanziari in valuta appartenenti ai portafogli bancari (eccetto cassa e conti a vista presso banche, i conti disponibili a richiesta e con termine di preavviso e i depositi passivi su conti a vista e con termine di preavviso). L'utilizzo del valore equo nei portafogli bancari in valuta è descritto di seguito nella Sezione I.

Tutti gli strumenti finanziari in oro all'interno di questi portafogli sono classificati come finanziamenti e crediti.

2. Portafogli di investimento

Comprendono attività, passività e strumenti derivati connessi principalmente all'investimento del capitale della Banca.

La maggior parte del capitale della Banca è investita in strumenti finanziari denominati nelle valute componenti il DSP, gestiti facendo riferimento a un indice obbligazionario con obiettivo prefissato di durata media finanziaria.

Le attività in valuta che ne derivano (eccetto cassa e conti a vista presso banche, nonché i conti disponibili a richiesta e con termine di preavviso) sono classificate come disponibili per la vendita. I titoli collegati ceduti pronti contro termine sono classificati tra i finanziamenti e crediti.

La Banca detiene inoltre parte del suo capitale all'interno di portafogli gestiti più attivamente. Le attività in valuta di questi portafogli sono attività di negoziazione e, in quanto tali, sono riportate al valore equo rilevato a conto economico.

La parte restante del capitale della Banca è detenuta in oro. Le disponibilità in oro di proprietà della Banca sono classificate come disponibili per la vendita.

F. Cassa e conti a vista presso banche

Questa posta è contabilizzata in bilancio al valore nominale, più gli eventuali interessi maturati.

G. Conti disponibili a richiesta e con termine di preavviso

I conti disponibili a richiesta e con termine di preavviso sono attività monetarie a breve termine. Prevedono di solito un termine di preavviso pari o inferiore a tre giorni e sono riportati in bilancio alla voce "Depositi vincolati e anticipazioni a banche".

In ragione della loro scadenza a breve termine, questi strumenti finanziari sono classificati fra i finanziamenti e crediti. Sono contabilizzati in bilancio al valore nominale, più eventuali interessi maturati. Questi ultimi vengono contabilizzati nel reddito da interessi su una base di competenza.

H. Depositi passivi su conti a vista e con termine di preavviso

I depositi su conti a vista e con termine di preavviso sono passività monetarie a breve termine. Prevedono di solito un termine di preavviso pari o inferiore a tre giorni e sono riportati in bilancio alla voce "Depositi in valuta".

In ragione della loro scadenza a breve termine, questi strumenti finanziari sono classificati fra i finanziamenti e crediti. Essi sono contabilizzati in bilancio al valore nominale, più interessi maturati. Questi ultimi vengono contabilizzati negli oneri da interessi su una base di competenza.

I. Uso del valore equo nei portafogli bancari in valuta

Nella sua operatività bancaria la Banca agisce come *market-maker* per taluni dei suoi depositi passivi in valuta. In conseguenza di tale attività essa può realizzare profitti o incorrere in perdite.

Conformemente alle politiche di gestione del rischio della Banca, il rischio di mercato attinente a tale attività è gestito in base al valore equo complessivo, accorpando tutte le relative poste in bilancio e fuori bilancio dei portafogli bancari in valuta della Banca. I profitti o le perdite realizzati e non realizzati sui depositi passivi in valuta vengono pertanto ampiamente compensati dalle perdite e dai profitti realizzati e non realizzati sulle relative attività in valuta e sugli strumenti derivati, o sugli altri depositi passivi in valuta.

Per limitare le incongruenze contabili che deriverebbero dalla contabilizzazione dei profitti e delle perdite realizzati e non realizzati sulla base di altri criteri, la Banca riporta le pertinenti attività, passività e strumenti derivati dei portafogli bancari in valuta al valore equo rilevato a conto economico.

J. Depositi passivi in valuta riportati al valore equo rilevato a conto economico

Conformemente a quanto sopra descritto, tutti i depositi passivi in valuta, a eccezione dei conti a vista e con termine di preavviso, sono riportati al valore equo rilevato a conto economico.

Essi sono inizialmente iscritti in bilancio alla data contabile e al valore di costo. Gli interessi passivi successivamente maturati e l'ammortamento dei premi corrisposti e degli sconti ricevuti sono iscritti alla voce "Oneri da interessi".

Dopo la data contabile i depositi passivi in valuta vengono rivalutati al valore equo, e tutte le rettifiche di valore realizzate e non realizzate imputate alla voce "Rettifiche nette di valutazione" del Conto profitti e perdite.

K. Attività in valuta riportate al valore equo rilevato a conto economico

Le attività in valuta includono buoni del Tesoro, titoli acquistati pronti contro termine, depositi vincolati e anticipazioni a banche, titoli di Stato e altri titoli.

Conformemente a quanto sopra descritto, la Banca riporta tutte le attività pertinenti dei portafogli bancari in valuta al valore equo rilevato a conto economico. La Banca gestisce inoltre attivamente alcuni portafogli di investimento. Le attività in valuta di questi portafogli sono attività di negoziazione e, in quanto tali, sono riportate al valore equo rilevato a conto economico.

Queste attività in valuta sono inizialmente iscritte in bilancio alla data contabile e al valore di costo. Gli interessi successivamente maturati e l'ammortamento dei premi corrisposti e degli sconti ricevuti sono iscritti alla voce "Reddito da interessi".

Dopo la data contabile le attività in valuta vengono rivalutate al valore equo, e tutte le rettifiche di valore realizzate e non realizzate imputate alla voce "Rettifiche nette di valutazione" del Conto profitti e perdite.

L. Attività in valuta disponibili per la vendita

Le attività in valuta includono buoni del Tesoro, titoli acquistati pronti contro termine, depositi vincolati e anticipazioni a banche, titoli di Stato e altri titoli.

Conformemente a quanto sopra descritto, la Banca classifica come disponibili per la vendita tutte le attività pertinenti dei portafogli di investimento in valuta, eccetto quelle appartenenti ai portafogli gestiti più attivamente.

Queste attività in valuta sono inizialmente iscritte in bilancio alla data contabile e al valore di costo. Gli interessi successivamente maturati e l'ammortamento dei premi corrisposti e degli sconti ricevuti sono iscritti alla voce "Reddito da interessi".

Dopo la data contabile le attività in valuta sono rivalutate al valore equo e le relative plus/minusvalenze non realizzate imputate al conto rivalutazione titoli, iscritto in bilancio alla voce "Altri conti di capitale". I profitti realizzati sulle cessioni sono contabilizzati nel Conto profitti e perdite, alla voce "Plusvalenze nette su cessioni di titoli disponibili per la vendita".

M. Posizioni corte in attività in valuta

Le posizioni corte in attività in valuta sono iscritte in bilancio alla voce "Altre passività" in base alla data contabile e al valore di mercato.

N. Oro

Confluisce in questa posta l'oro in barre detenuto su conti a vista. La Banca considera l'oro alla stregua di uno strumento finanziario.

L'oro è iscritto in bilancio al suo peso di fino (convertito in DSP al prezzo di mercato del metallo e al tasso di cambio del dollaro USA). Gli acquisti e le vendite di oro sono contabilizzati in base alla data di regolamento. Gli acquisti e le vendite di oro a termine sono considerati alla stregua di strumenti derivati fino al giorno del regolamento.

Il trattamento delle plus/minusvalenze realizzate e non realizzate sull'oro è descritto di seguito alla Sezione Q.

O. Depositi attivi in oro

I depositi attivi in oro includono i prestiti in oro a scadenza fissa concessi a banche commerciali. La Banca considera l'oro alla stregua di uno strumento finanziario.

I depositi attivi in oro sono iscritti in bilancio alla data contabile in base al peso di fino (convertito in DSP al prezzo di mercato del metallo e al tasso di cambio del dollaro USA), più gli interessi maturati.

Gli interessi sui depositi attivi in oro vengono contabilizzati nel reddito da interessi su una base di competenza. Il trattamento delle plus/minusvalenze realizzate e non realizzate sull'oro è descritto di seguito alla Sezione Q.

P. Depositi passivi in oro

I depositi passivi in oro consistono in depositi di oro a vista e a scadenza fissa effettuati da banche centrali. La Banca considera l'oro alla stregua di uno strumento finanziario e classifica tali depositi fra i finanziamenti e crediti.

I depositi passivi in oro sono iscritti in bilancio alla data contabile in base al peso di fino (convertito in DSP al prezzo di mercato del metallo e al tasso di cambio del dollaro USA), più gli interessi maturati.

Gli interessi sui depositi passivi in oro vengono contabilizzati negli oneri da interessi su una base di competenza. Il trattamento delle plus/minusvalenze realizzate e non realizzate sull'oro è descritto di seguito alla Sezione Q.

Q. Plus/minusvalenze realizzate e non realizzate sull'oro

Il trattamento delle plus/minusvalenze realizzate e non realizzate sull'oro dipende dalla classificazione descritta di seguito.

1. Portafogli bancari, comprendenti depositi passivi in oro e attività bancarie in oro collegate

La Banca classifica tutti gli strumenti finanziari in oro dei suoi portafogli bancari tra i finanziamenti e crediti.

Le plus/minusvalenze derivanti da queste operazioni in oro vengono imputate al Conto profitti e perdite, sotto la voce "Plus/minusvalenze valutarie nette" alla stregua di rettifiche nette da transazioni.

Le plus/minusvalenze derivanti dalla riconversione della posizione netta in oro dei portafogli bancari vengono parimenti imputate al Conto profitti e perdite, sotto la voce "Plus/minusvalenze valutarie nette", alla stregua di rettifiche nette da conversioni.

2. Portafogli di investimento, comprendenti attività di investimento in oro

Le disponibilità in oro di proprietà della Banca sono classificate e trattate alla stregua di attività finanziarie disponibili per la vendita.

Le plus/minusvalenze non realizzate sulle attività in oro dei portafogli di investimento della Banca rispetto al loro costo stimato vengono imputate al conto rivalutazione oro, iscritto in bilancio alla voce "Altri conti di capitale".

Per le attività in oro dei portafogli di investimento detenute al 31 marzo 2003 (data in cui la BRI ha modificato la valuta funzionale e di presentazione dal franco oro al DSP) il costo stimato si aggira intorno ai DSP 151 per oncia di fino; tale ammontare deriva dalla conversione di USD 208 – valore che era stato applicato tra il 1979 e il 2003 in osservanza di quanto stabilito dal Consiglio di amministrazione della Banca – al tasso di cambio vigente al 31 marzo 2003.

Le plus/minusvalenze realizzate su cessioni di attività in oro nei portafogli di investimento sono imputate al Conto profitti e perdite, alla voce "Plus/minusvalenze nette su cessioni di disponibilità in oro dei portafogli di investimento".

R. Titoli ceduti pronti contro termine

Se queste poste passive sono collegate alla gestione di attività in valuta al valore equo rilevato a conto economico, anch'esse vengono classificate come strumenti finanziari al valore equo rilevato a conto economico. Qualora siano invece collegate alla gestione delle attività in valuta disponibili per la vendita, sono classificate tra i finanziamenti e crediti.

Esse sono inizialmente iscritte in bilancio alla data contabile e al valore di costo. Gli interessi successivamente maturati sono addebitati al conto "Oneri da interessi".

Dopo la data contabile le passività riportate al valore equo rilevato a conto economico vengono rivalutate al valore equo e le relative plus/minusvalenze non realizzate imputate alla voce "Rettifiche nette di valutazione" del Conto profitti e perdite.

S. Strumenti derivati

Gli strumenti derivati sono impiegati per la gestione del rischio di mercato della Banca oppure a fini di negoziazione. Essi sono classificati fra gli strumenti finanziari riportati al valore equo rilevato a conto economico.

Gli strumenti derivati sono inizialmente iscritti in bilancio alla data contabile e al valore di costo. Gli interessi successivamente maturati e l'ammortamento dei premi corrisposti e degli sconti ricevuti sono iscritti alla voce "Reddito da interessi".

Dopo la data contabile gli strumenti derivati vengono rivalutati al valore equo e tutte le rettifiche di valore realizzate e non realizzate imputate alla voce "Rettifiche nette di valutazione" del Conto profitti e perdite.

I derivati sono contabilizzati fra le attività o le passività a seconda che il contratto abbia un valore equo positivo o negativo per la Banca.

T. Criteri di valutazione

Conformemente ai presenti criteri contabili, la Banca riporta la quasi totalità dei suoi strumenti finanziari in bilancio al valore equo e la maggior parte delle rettifiche di tale valore nel Conto profitti e perdite. Si definisce valore equo (*fair value*) di uno strumento finanziario l'importo al quale lo strumento può essere scambiato fra controparti consenzienti e informate, in una transazione basata sulla reciproca indipendenza (*arm's length transaction*). Dal modo in cui la Banca determina il valore equo degli strumenti finanziari dipendono fondamentali decisioni concernenti i criteri contabili da essa adottati.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi, la Banca ricava il valore equo dalle quotazioni di mercato fornite periodicamente dagli operatori, ossia dai prezzi di mercato, o da tassi di interesse e volatilità impiegati nell'ambito di tecniche di valutazione comunemente utilizzate. In assenza di mercati attivi, o qualora non siano altrimenti disponibili prezzi di mercato affidabili e quotati su base regolare, la Banca determina il valore equo in base a modelli finanziari che utilizzano l'analisi dei flussi di cassa scontati. Questo tipo di analisi si fonda su stime dei flussi di cassa futuri, dei tassi di interesse, dei cambi e del profilo temporale dei rimborsi, oltre che su fattori collegati al credito, alla liquidità e alla volatilità.

Nel determinare il valore equo si rende talvolta necessario un significativo grado di discernimento; nondimeno, la Banca ritiene che gli importi contabilizzati in bilancio su tale base, nonché le relative rettifiche di valore imputate al conto economico, siano appropriati e riflettano la situazione economica sottostante.

U. Partite in corso di ricezione e di pagamento

Le partite in corso di ricezione e di pagamento consistono principalmente di poste a brevissimo termine collegate al regolamento di transazioni finanziarie. Esse sono iscritte in bilancio al loro valore di costo.

V. Terreni, immobili, arredi e attrezzature

Il costo relativo a immobili, arredi e attrezzature della Banca viene capitalizzato e ammortizzato a quote costanti sulla vita utile stimata delle relative immobilizzazioni, nel modo seguente:

- immobili – 50 anni
- impianti e macchinari – 15 anni
- attrezzature informatiche – fino a 4 anni
- arredi e altre attrezzature – da 4 a 10 anni

Il costo del terreno non viene ammortizzato. La Banca verifica con cadenza annuale lo stato di deterioramento di terreni, immobili, arredi e attrezzature. Nel caso in cui il valore contabile di un'immobilizzazione ecceda il presumibile valore di realizzo, la differenza viene portata in detrazione della corrispondente voce della Situazione patrimoniale.

W. Accantonamenti

La Banca effettua accantonamenti in vista di eventuali spese connesse con obblighi di legge risultanti da eventi verificatisi prima della data di chiusura dei conti e per il cui regolamento si rendano verosimilmente necessarie risorse finanziarie, purché sia possibile ottenere una stima affidabile del loro ammontare. Ai fini della determinazione dell'importo da accantonare vengono utilizzate stime e ipotesi ottimali.

X. Obbligazioni a fronte delle prestazioni successive al rapporto di lavoro

La BRI gestisce tre sistemi di erogazioni successive al rapporto di lavoro, a titolo di pensioni dei dipendenti, di pensioni dei Consiglieri e di assicurazione malattia e infortunio per il personale in servizio e per gli ex dipendenti. Una valutazione attuariale indipendente viene effettuata annualmente per ciascuno dei tre sistemi.

Pensioni dei dipendenti

La Banca offre al suo personale un sistema pensionistico a prestazione definita basato sull'ultimo stipendio, che si avvale di un fondo privo di personalità giuridica propria a valere sul quale vengono corrisposte le prestazioni. Le attività del fondo sono amministrate dalla Banca nel solo interesse dei beneficiari presenti e futuri del sistema. La Banca è responsabile ultima di tutte le prestazioni dovute nel quadro del sistema pensionistico.

Le passività a fronte del fondo pensione del personale sono stimate sulla base del valore attuale dell'obbligazione a prestazione definita alla data di chiusura dei conti, dedotto il valore equo delle attività del fondo alla stessa data, tenuto conto delle rettifiche per utili e perdite attuariali non riconosciuti e dei passati costi di servizio. Il valore dell'obbligazione a prestazione definita è calcolato secondo il metodo *projected unit credit* (spettanza maturata nell'esercizio). Il suo valore attuale viene determinato dalle stime dei flussi in uscita futuri, mentre il tasso utilizzato a tal fine viene determinato dalla Banca in base al rendimento di mercato di titoli di debito societari ad alto rating denominati in franchi svizzeri e aventi una durata residua prossima a quella della corrispondente passività.

L'ammontare imputato al Conto profitti e perdite rappresenta la somma dei costi per il servizio corrente a fronte delle prestazioni maturate per l'anno in base al sistema, più gli interessi al tasso di sconto sull'obbligazione a prestazione definita. In aggiunta, utili e perdite attuariali derivanti da rettifiche basate sull'esperienza (laddove il risultato effettivo sia diverso dalle ipotesi attuariali formulate in precedenza), variazioni nelle ipotesi attuariali e modifiche al regolamento del fondo pensione vengono imputati al Conto profitti e perdite lungo l'intero periodo di servizio dei dipendenti interessati conformemente al principio del "corridoio" (si veda oltre). Le risultanti passività sono incluse in bilancio alla voce "Altre passività".

Pensioni dei Consiglieri

La Banca gestisce per i membri del Consiglio di amministrazione un fondo pensionistico a ripartizione e a prestazione definita. La passività, l'obbligazione a prestazione definita e l'importo imputato a tale titolo al conto economico vengono calcolati con un metodo analogo a quello utilizzato per il fondo pensione dei dipendenti.

Erogazioni successive al rapporto di lavoro a titolo di malattia e infortunio

La Banca gestisce per il suo personale un fondo a ripartizione per le erogazioni successive al rapporto di lavoro a titolo di malattia e infortunio. La passività, l'obbligazione a fronte delle prestazioni e l'importo imputato a tale titolo nel conto economico sono calcolati con un metodo analogo a quello utilizzato per il fondo pensione dei dipendenti.

Principio del "corridoio"

I guadagni e le perdite attuariali originano da correzioni apportate alla luce dell'esperienza diretta (allorché i risultati effettivi si discostano dalle ipotesi attuariali formulate in precedenza), da variazioni delle ipotesi attuariali e da modifiche al regolamento del fondo pensione. Nel caso in cui i guadagni o le perdite attuariali cumulativi non riconosciuti eccedano l'obbligazione a fronte delle prestazioni o, se di importo più elevato, le eventuali attività impiegate per finanziare l'obbligazione stessa per un ammontare maggiore a un "corridoio" del 10%, l'eccedenza che ne risulta viene ammortizzata nell'arco del periodo di servizio residuo atteso dei dipendenti interessati.

Y. Rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario della Banca è redatto utilizzando un metodo indiretto. Esso si basa sui movimenti intervenuti nel bilancio della Banca, corretti per le variazioni delle transazioni finanziarie in attesa di regolamento.

La cassa e gli equivalenti di cassa corrispondono alla posta "Cassa e conti a vista presso banche", nonché a conti disponibili a richiesta e con termine di preavviso, che rappresentano attività finanziarie a brevissimo termine e sono mobilizzabili con un preavviso di norma pari o inferiore a tre giorni.

3. Utilizzo delle stime

La preparazione dei rendiconti finanziari postula l'elaborazione da parte della Direzione della Banca di alcune stime per ottenere gli importi delle poste attive e passive di bilancio, l'informativa sulle attività e passività eventuali alla data di chiusura dei conti, nonché l'ammontare dei ricavi e delle spese contabilizzati per l'anno finanziario. Per elaborare queste stime la Direzione ricorre alle informazioni disponibili, esercita le sue capacità di giudizio e formula ipotesi.

La capacità di giudizio è esercitata in fase di selezione e applicazione dei criteri contabili della Banca. Le decisioni assunte in merito alla classificazione e alla valutazione degli strumenti finanziari costituiscono un elemento fondamentale della preparazione delle situazioni contabili.

Le ipotesi formulate comprendono stime prospettiche finalizzate, ad esempio, alla valutazione di attività e passività, obbligazioni rivenienti dai sistemi previdenziali e assistenziali, accantonamenti e passività eventuali.

I risultati effettivi possono discostarsi in misura sensibile da tali stime.

4. Mezzi propri e gestione dei rischi

A. Rischi cui è esposta la Banca

La Banca è esposta alle categorie di rischio seguenti.

Rischio di credito, ossia il rischio di perdita finanziaria derivante dall'inadempienza di una controparte nell'assolvere le proprie obbligazioni debitorie nei termini prefissati. Si tratta del rischio più importante in cui incorre la Banca.

Rischio di mercato, ossia il rischio di variazione nel valore complessivo di attività e passività dovuta a movimenti avversi di variabili di mercato quali tassi di interesse, tassi di cambio e prezzo dell'oro.

Rischio di liquidità, ossia il rischio derivante dall'incapacità di regolare le proprie obbligazioni alla scadenza senza incorrere in perdite inaccettabili.

Rischio operativo, ossia il rischio di perdite finanziarie e/o danni alla reputazione della Banca risultanti da uno o più fattori di rischio, come fattori umani, carenze o disfunzioni a livello di procedure e sistemi interni, eventi esterni, compreso il rischio legale.

B. Modalità di gestione dei rischi da parte della Banca

Struttura organizzativa

La gestione della BRI mira ad assicurare la fornitura di servizi alla comunità di banche centrali, conseguendo al tempo stesso rendimenti tali da mantenere la propria solidità patrimoniale.

Per la gestione del rischio la Banca si avvale di una struttura che prevede una funzione indipendente di controllo dei rischi e la regolare notifica delle relative esposizioni ad appropriati comitati di Direzione. Le metodologie e le politiche di rischio della Banca sono documentate in un manuale dettagliato, che viene rivisto periodicamente.

A potenziare il controllo dei rischi intervengono le funzioni contabile e giuridica. Ruolo della funzione contabile è quello di redigere gli schemi di bilancio della Banca e di controllare il processo di spesa attraverso la predisposizione e il monitoraggio del budget annuale. La funzione giuridica fornisce consulenza e assistenza legale su un'ampia gamma di questioni relative alle attività della Banca.

La funzione interna di controllo della conformità si adopera per assicurare con ragionevole certezza che le attività

svolte dalla Banca e dal suo personale siano conformi alle leggi e ai regolamenti vigenti, allo Statuto della BRI, al Codice di condotta della Banca, alle altre prescrizioni e politiche interne, nonché alle prassi ottimali applicabili. La funzione di controllo della conformità individua e valuta i rischi di conformità, orienta e sensibilizza il personale sulle questioni di competenza, espleta mansioni di controllo e di *reporting* e, in collaborazione con il Servizio giuridico, fornisce consulenza.

La funzione di audit interno verifica le procedure di controllo della Banca e riferisce sulla loro conformità agli standard interni e alle prassi ottimali di settore. Fra i suoi compiti figurano la revisione delle procedure di gestione del rischio, dei sistemi di controllo interni, dei sistemi informativi e delle prassi di governo societario. L'audit interno riferisce direttamente al Direttore generale e al Condirettore generale.

Il Condirettore generale è responsabile delle funzioni di controllo dei rischi e di controllo della conformità della Banca.

Queste due funzioni riferiscono anche al Comitato di revisione del Consiglio di amministrazione.

Metodologie applicate al rischio

La Banca impiega una vasta gamma di metodologie quantitative al fine di valutare gli strumenti finanziari e misurare il rischio per l'utile netto e il capitale. Essa rivede tali metodologie alla luce dei cambiamenti nel contesto operativo e dell'evoluzione delle prassi ottimali.

Una delle principali metodologie quantitative di rischio usate dalla Banca è quella basata sul capitale economico. Il capitale economico è una misura intesa a stimare l'ammontare di mezzi propri necessario ad assorbire le perdite potenziali derivanti dalle esposizioni a una certa data, con un livello di confidenza statistica dettato dall'obiettivo della Banca di preservare la massima affidabilità creditizia. Le segnalazioni interne e i limiti di affidamento della BRI sono sovente espressi in termini di capitale economico. Questo parametro viene calcolato con riferimento ai rischi di credito, di mercato e operativo.

Per calcolare il capitale economico a fronte del rischio di credito la BRI usa un proprio modello di *value-at-risk* (VaR, o "valore a rischio") del portafoglio di crediti, basato sulla valutazione interna delle:

- probabilità di inadempienza delle singole controparti;
- correlazioni fra perdite associate a singole controparti;
- probabile perdita in cui la Banca incorrerebbe in caso di inadempienza della controparte.

Il calcolo del capitale economico a fronte del rischio di mercato è basato sulla metodologia VaR della Banca (si veda di seguito la Sezione E per una descrizione più dettagliata).

Per ciò che concerne il rischio operativo, il computo del capitale economico si fonda su un modello che tiene conto sia delle perdite operative in cui è incorsa la Banca in passato sia di dati di perdita esterni.

Nella determinazione del capitale economico a fronte dei rischi di credito, di mercato e operativo la Banca impiega come assunti di base un orizzonte temporale di un anno e un livello di confidenza del 99,995%.

C. Adeguatezza patrimoniale

La Banca mantiene una posizione patrimoniale solida, misurata secondo il modello basato sul capitale economico e sullo schema proposto nell'Accordo di Basilea sui requisiti patrimoniali del luglio 1988 ("Accordo di Basilea"). La tabella seguente illustra la situazione patrimoniale della Banca al 31 marzo 2007.

Situazione al 31 marzo

In milioni di DSP	2007	2006
Azioni	683,9	683,9
Riserve statutarie	9 538,5	9 071,7
Meno: azioni proprie	(1,7)	(1,7)
Patrimonio di base (tier 1)	10 220,7	9 753,9
Conto profitti e perdite	639,4	599,2
Altri conti di capitale	1 303,5	1 237,9
Capitale totale	12 163,6	11 591,0

I coefficienti previsti dall'Accordo di Basilea misurano l'adeguatezza dei mezzi propri raffrontando il patrimonio idoneo della Banca con le sue attività ponderate per il rischio. Queste ultime sono ottenute applicando una serie di ponderazioni alle attività e agli strumenti derivati della Banca, conformemente a quanto stabilito nell'Accordo. I coefficienti patrimoniali della Banca sono elevati in ragione dell'incidenza di debito sovrano (che ha una ponderazione di rischio nulla) sul totale dell'attivo. Al 31 marzo 2007 il coefficiente del patrimonio di base della Banca era pari al 29,9% (2006: 32,4%).

D. Rischio di credito

Il rischio di credito comprende le fattispecie elencate di seguito.

Rischio di inadempienza, ossia il rischio che una controparte non adempia le proprie obbligazioni secondo i termini contrattuali pattuiti. Esso riguarda le attività finanziarie e gli strumenti derivati, nonché le linee di credito irrevocabili accordate dalla BRI a banche centrali e organizzazioni internazionali.

Rischio di regolamento, ossia il rischio di mancato regolamento o mancata compensazione di transazioni finanziarie in cui lo scambio di contanti, titoli o altre attività non è simultaneo.

Rischio di trasferimento valutario, ossia il rischio che una controparte non sia in grado di far fronte alle proprie obbligazioni in valuta a causa di restrizioni nell'accesso alla valuta in questione.

La Banca gestisce l'esposizione al rischio di credito imponendo limiti sull'ammontare dei rischi assunti in relazione a un mutuatario o a un gruppo di mutuatari. Tali rischi vengono monitorati periodicamente, riesaminati con cadenza almeno annuale e sottoposti ad aggiustamento ove ritenuto appropriato. Le revisioni tengono principalmente conto della capacità dei debitori effettivi e

potenziali di adempiere le obbligazioni di pagamento in conto capitale e interessi. I massimali di esposizione al rischio di credito vengono approvati dalla Direzione della Banca nell'ambito delle linee generali stabilite dal Consiglio di amministrazione.

Per attenuare il rischio di credito sugli strumenti finanziari derivati la Banca esige poi apposite garanzie, oltre a quelle richieste a fronte di operazioni pronti contro termine, e ha istituito accordi bilaterali di compensazione con alcune delle sue controparti.

1. Rischio di inadempienza

La Banca controlla il rischio di inadempienza a livello sia di controparte sia di portafoglio. Le esposizioni creditorie sono vincolate da una serie di limiti di fido riferiti tanto alle singole controparti quanto ai paesi a rischio. La BRI effettua analisi indipendenti e dettagliate al riguardo, che conducono all'assegnazione di punteggi interni di affidabilità creditizia. Sulla base di queste analisi vengono fissati i limiti di fido.

Il rischio di inadempienza sul portafoglio titoli della BRI è attenuato dall'elevata liquidità di gran parte degli attivi. Qualora la Direzione della Banca reputi che il rischio di insolvenza associato a una determinata controparte abbia raggiunto livelli inaccettabili, i titoli corrispondenti vengono posti in vendita.

Sugli strumenti derivati negoziati fuori borsa (OTC) tale rischio è mitigato da accordi per la costituzione di garanzie. Al 31 marzo 2007 la Banca deteneva, a garanzia delle posizioni in derivati OTC, titoli di Stato dei paesi del G10 per un valore nominale di DSP 26,2 milioni. Al 31 marzo 2006 non figuravano in bilancio garanzie di questo tipo.

Le attività della Banca vengono essenzialmente investite in titoli pubblici dei paesi del G10 o in titoli di istituzioni finanziarie con rating non inferiore ad A. In ragione del ristretto numero di investimenti di questo tipo, all'interno di tali settori la Banca presenta significative concentrazioni di rischio su singole controparti.

Le tabelle seguenti mostrano l'esposizione creditoria della BRI in base al settore e al rating creditizio.

Situazione al 31 marzo

Settore di rischio <i>Quote percentuali</i>	2007	2006
Soggetti sovrani	31,3	34,1
Istituzioni finanziarie	65,1	63,1
Altri	3,6	2,8
	100,0	100,0

Situazione al 31 marzo

Rating creditizio interno (espresso come rating equivalente a lungo termine) <i>Quote percentuali</i>	2007	2006
AAA	24,1	26,5
AA	53,8	54,7
A	21,8	18,5
BBB+ e inferiore (inclusi strumenti privi di rating)	0,3	0,3
	100,0	100,0

2. Rischio di regolamento

La Banca rende minimo il rischio di regolamento:

- rivolgendosi ad affermate strutture di compensazione;
- regolando ove possibile le transazioni solo quando entrambe le parti hanno assolto le proprie obbligazioni (meccanismo "consegna contro pagamento");
- richiedendo ove possibile il regolamento differenziale dei pagamenti relativi a strumenti finanziari derivati;
- misurando e limitando il rischio per ciascuna controparte;
- assicurandosi, nel caso di operazioni in cambi, che tali operazioni siano soggette, ove possibile, ad accordi di compensazione attivabili qualora la controparte non effettui la consegna della valuta secondo quanto pattuito.

3. Rischio di trasferimento valutario

La Banca misura il rischio di trasferimento valutario per singolo paese, fissandone i relativi limiti.

E. Rischio di mercato

Le principali componenti del rischio di mercato per la BRI sono quelle derivanti dalle oscillazioni del prezzo dell'oro, dei cambi e dei tassi di interesse. La Banca incorre nel rischio di mercato soprattutto attraverso le poste attive collegate alla gestione del suo patrimonio. Per la misurazione di tale rischio essa si avvale della metodologia VaR e del calcolo della sensibilità a taluni fattori di rischio di mercato. Il VaR esprime la stima statistica della perdita potenziale massima sul portafoglio

corrente, ipotizzando un determinato orizzonte temporale e uno specifico livello di confidenza.

Il capitale economico a fronte del rischio di mercato viene misurato e gestito in base al rischio di mercato aggregato. La Direzione pone massimali al suo utilizzo, nell'ambito delle linee generali fissate dal Consiglio di amministrazione.

Ancorché elaborati in un'ottica prospettica, tutti i modelli di VaR si basano su eventi passati e dipendono dalla qualità dei dati di mercato disponibili. Essi vengono pertanto integrati da un più ampio sistema di limiti e segnalazioni, comprese specifiche simulazioni di stress e un dettagliato monitoraggio delle maggiori esposizioni al rischio.

1. Rischio di oscillazione del prezzo dell'oro

Il rischio di oscillazione del prezzo dell'oro è rappresentato dal potenziale impatto sul valore equo di attività e passività derivante da variazioni nelle quotazioni del metallo espresse in diritti speciali di prelievo. L'esposizione della Banca a tale rischio riguarda principalmente le disponibilità in oro dei portafogli di investimento, pari a 150 tonnellate di oro (2006: 165 tonnellate). Queste sono detenute in custodia o depositate presso banche commerciali. Al 31 marzo 2007 la posizione in oro della Banca era pari a DSP 2 115,2 milioni (2006: DSP 2 145,6 milioni), ossia al 17% circa del suo patrimonio (2006: 19%). In misura limitata, la BRI è altresì esposta a tale rischio nelle attività del portafoglio bancario nei confronti di banche centrali e commerciali. Il rischio di oscillazione del prezzo dell'oro viene misurato nell'ambito dello schema per il capitale economico a fronte del rischio di mercato aggregato.

2. Rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il potenziale impatto sul valore equo di attività e passività derivante da variazioni dei tassi di cambio. La Banca è esposta a tale rischio soprattutto attraverso le poste attive collegate alla gestione del suo patrimonio, ma anche nell'amministrazione dei depositi della clientela e nell'esercizio delle sue funzioni di intermediario nelle transazioni valutarie tra banche centrali e commerciali. L'esposizione al rischio viene ridotta bilanciando periodicamente le attività relative alla gestione del patrimonio della Banca per assicurarne la corrispondenza con le valute componenti il DSP, nonché limitando scrupolosamente le esposizioni a fronte dei depositi della clientela e dell'attività di intermediazione valutaria.

La valuta funzionale della Banca, il DSP, è una moneta panierata composta da quantità fisse di dollari USA, euro, yen e sterline. Le tabelle seguenti mostrano la composizione effettiva in valute e oro delle attività e passività della Banca. La posizione netta in valuta e oro riportata in queste tabelle comprende pertanto le attività in oro dei portafogli di investimento della Banca. Al fine di ricavare l'esposizione netta in valuta viene effettuato un aggiustamento per eliminare gli importi in oro. Successivamente, si deduce dalla posizione netta in valuta escluso l'oro la posizione neutrale rispetto al DSP, ottenendo l'esposizione netta in valuta della Banca su base neutrale rispetto al DSP.

Situazione al 31 marzo 2007

<i>In milioni di DSP</i>	DSP	USD	EUR	GBP	JPY	CHF	Oro	Altre valute	Totale
Attività									
Cassa e conti a vista presso banche	-	10,0	56,0	1,1	-	2,5	-	22,8	92,4
Oro e depositi in oro	-	-	-	-	-	-	15 434,3	23,3	15 457,6
Buoni del Tesoro	-	2 658,4	22 479,5	-	18 021,4	-	-	-	43 159,3
Titoli acquistati pronti contro termine	-	1 087,3	54 239,3	5 594,8	272,1	-	-	-	61 193,5
Depositi vincolati e anticipazioni a banche	73,4	72 868,7	727,3	15 423,5	2,8	936,6	-	1 233,7	91 266,0
Titoli di Stato e altri titoli	-	18 185,0	23 361,5	3 476,6	1 993,2	61,6	-	5 166,1	52 244,0
Partite in corso di ricezione	-	4 657,2	213,6	458,7	28,0	115,8	-	0,3	5 473,6
Terreni, immobili, arredi e attrezzature	188,0	-	-	-	-	-	-	-	188,0
Totale	261,4	99 466,6	101 077,2	24 954,7	20 317,5	1 116,5	15 434,3	6 446,2	269 074,4
Passività									
Depositi in valuta	(2 006,3)	(138 437,4)	(46 371,0)	(22 780,9)	(3 381,3)	(1 068,0)	-	(7 745,2)	(221 790,1)
Depositi in oro	-	(12,8)	-	-	-	-	(13 122,1)	-	(13 134,9)
Titoli ceduti pronti contro termine	-	(889,2)	(173,3)	-	-	-	-	-	(1 062,5)
Partite in corso di pagamento	-	(1 118,8)	(17 772,5)	(132,2)	(280,6)	-	(182,7)	(97,3)	(19 584,1)
Altre passività	-	(145,0)	(48,5)	-	-	(173,2)	-	(7,1)	(373,8)
Totale	(2 006,3)	(140 603,2)	(64 365,3)	(22 913,1)	(3 661,9)	(1 241,2)	(13 304,8)	(7 849,6)	(255 945,4)
Strumenti finanziari derivati netti	118,5	46 085,7	(32 431,4)	(728,0)	(15 366,2)	(40,5)	(14,3)	1 410,8	(965,4)
Posizione netta in valuta e in oro	(1 626,4)	4 949,1	4 280,5	1 313,6	1 289,4	(165,2)	2 115,2	7,4	12 163,6
Aggiustamento per le attività in oro dei portafogli di investimento	-	-	-	-	-	-	(2 115,2)	-	(2 115,2)
Posizione netta in valuta	(1 626,4)	4 949,1	4 280,5	1 313,6	1 289,4	(165,2)	-	7,4	10 048,4
Posizione neutrale rispetto al DSP	1 626,4	(4 870,0)	(4 227,3)	(1 370,6)	(1 206,9)	-	-	-	(10 048,4)
Esposizione netta in valuta su base neutrale rispetto al DSP	-	79,1	53,2	(57,0)	82,5	(165,2)	-	7,4	-

Situazione al 31 marzo 2006

In milioni di DSP

	DSP	USD	EUR	GBP	JPY	CHF	Oro	Altre valute	Totale
Attività									
Cassa e conti a vista presso banche	-	5,7	7,3	0,3	-	2,7	-	17,0	33,0
Oro e depositi in oro	-	22,7	-	-	-	-	11 325,3	-	11 348,0
Buoni del Tesoro	-	4 935,2	22 395,7	-	18 311,1	1 669,9	-	-	47 311,9
Titoli acquistati pronti contro termine	-	2 113,3	12 897,9	1 517,6	2 990,4	-	-	-	19 519,2
Depositi vincolati e anticipazioni a banche	116,1	71 052,9	1 301,7	11 935,9	2,0	822,6	-	2 667,3	87 898,5
Titoli di Stato e altri titoli	-	18 262,0	17 825,8	3 009,6	2 028,8	61,1	-	3 249,1	44 436,4
Partite in corso di ricezione	2,8	6 214,3	335,6	771,7	-	6,5	-	113,8	7 444,7
Terreni, immobili, arredi e attrezzature	188,4	-	-	-	-	-	-	-	188,4
Totale	307,3	102 606,1	54 764,0	17 235,1	23 332,3	2 562,8	11 325,3	6 047,2	218 180,1
Passività									
Depositi in valuta	(3 417,8)	(121 722,2)	(36 753,8)	(14 027,3)	(2 596,1)	(914,5)	-	(6 559,8)	(185 991,5)
Depositi in oro	-	(10,6)	-	-	-	-	(9 225,0)	-	(9 235,6)
Titoli ceduti pronti contro termine	-	(1 211,4)	-	(11,0)	-	-	-	-	(1 222,4)
Partite in corso di pagamento	-	(1 582,5)	(7 334,1)	(60,3)	-	(13,3)	(103,5)	(157,6)	(9 251,3)
Altre passività	-	-	(0,4)	-	-	(157,9)	-	(11,1)	(169,4)
Totale	(3 417,8)	(124 526,7)	(44 088,3)	(14 098,6)	(2 596,1)	(1 085,7)	(9 328,5)	(6 728,5)	(205 870,2)
Strumenti finanziari derivati netti	48,7	27 431,5	(6 388,5)	(1 758,2)	(19 360,3)	(1 617,7)	148,8	776,8	(718,9)
Posizione netta in valuta e in oro	(3 061,8)	5 510,9	4 287,2	1 378,3	1 375,9	(140,6)	2 145,6	95,5	11 591,0
Aggiustamento per le attività in oro dei portafogli di investimento	-	-	-	-	-	-	(2 145,6)	-	(2 145,6)
Posizione netta in valuta	(3 061,8)	5 510,9	4 287,2	1 378,3	1 375,9	(140,6)	-	95,5	9 445,4
Posizione neutrale rispetto al DSP	3 061,8	(5 484,2)	(4 307,2)	(1 361,2)	(1 354,6)	-	-	-	(9 445,4)
Esposizione netta in valuta su base neutrale rispetto al DSP	-	26,7	(20,0)	17,1	21,3	(140,6)	-	95,5	-

L'esposizione netta relativa alle altre valute include:

Attività nette al 31 marzo

<i>In milioni di DSP</i>	2007	2006
Corona svedese	0,9	56,4
Dollaro australiano	2,6	34,7
Altre valute	3,9	4,4
Esposizione totale in altre valute	7,4	95,5

La posizione in franchi svizzeri di cui alle tabelle precedenti è riconducibile principalmente alle obbligazioni assunte dalla Banca a fronte delle prestazioni successive al rapporto di lavoro (Nota 22).

3. Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse rappresenta il potenziale impatto sul valore equo di attività e passività derivante da variazioni dei tassi di interesse. La Banca è esposta a questo rischio soprattutto attraverso le attività fruttifere di interesse collegate alla gestione del suo patrimonio. Tali attività sono gestite facendo riferimento a un indice obbligazionario con obiettivo prefissato di durata media finanziaria. In misura limitata, la Banca è altresì esposta al rischio di tasso di interesse nelle attività di raccolta e di reinvestimento dei depositi della clientela.

La BRI controlla rigorosamente il rischio di tasso di interesse, considerando anche la sensibilità del valore equo alle oscillazioni dei tassi. Tale rischio viene attenuato

per mezzo di limiti basati su capitale economico, VaR e simulazioni di stress.

Le tabelle seguenti mostrano l'impatto prodotto sul capitale della Banca da uno spostamento verso l'alto dell'1% nella corrispondente curva dei rendimenti.

Situazione al 31 marzo 2007

<i>In milioni di DSP</i>	Fino a 6 mesi	Da 6 a 12 mesi	Da 1 a 2 anni	Da 2 a 3 anni	Da 3 a 4 anni	Da 4 a 5 anni	Oltre 5 anni
Euro	(10,7)	5,8	(24,9)	(23,1)	(18,1)	(19,6)	(52,9)
Yen	(0,3)	0,2	(4,8)	(5,7)	(6,7)	(6,3)	(13,3)
Sterlina	(8,0)	8,3	(5,7)	(5,6)	(7,5)	(8,5)	(17,8)
Franco svizzero	(0,8)	(0,6)	(0,4)	(0,7)	(0,6)	(0,9)	2,0
Dollaro USA	(25,6)	(2,6)	(29,1)	(14,5)	(13,2)	(26,1)	(68,7)
Altre valute	(0,7)	(6,5)	(13,9)	(10,1)	(2,7)	(13,9)	(0,4)
Totale	(46,1)	4,6	(78,8)	(59,7)	(48,8)	(75,3)	(151,1)

Situazione al 31 marzo 2006

<i>In milioni di DSP</i>	Fino a 6 mesi	Da 6 a 12 mesi	Da 1 a 2 anni	Da 2 a 3 anni	Da 3 a 4 anni	Da 4 a 5 anni	Oltre 5 anni
Euro	(3,7)	(4,7)	(5,9)	(9,2)	(22,3)	(19,7)	(70,3)
Yen	0,4	0,1	(5,4)	(5,0)	(7,1)	(6,5)	(14,1)
Sterlina	-	(5,3)	(3,9)	(4,9)	(6,4)	(9,5)	(12,3)
Franco svizzero	(0,5)	(0,9)	(1,3)	-	(0,4)	(0,1)	-
Dollaro USA	(4,7)	(23,9)	(32,3)	(18,4)	(17,8)	(26,2)	(78,3)
Altre valute	(1,8)	7,8	(15,1)	(22,4)	(0,3)	(6,6)	(0,2)
Totale	(10,3)	(26,9)	(63,9)	(59,9)	(54,3)	(68,6)	(175,2)

F. Rischio di liquidità

I movimenti netti dei depositi in valuta e in oro provenienti da banche centrali, organizzazioni internazionali e altre istituzioni pubbliche costituiscono le determinanti fondamentali della dimensione del bilancio della Banca. La BRI si è impegnata a riacquistare al valore equo taluni dei suoi strumenti di deposito in valuta con preavviso di uno o due giorni. La gestione della Banca è volta a preservare un elevato grado di liquidità, così da assicurare la sua capacità di far fronte in ogni momento alle richieste della clientela.

Per gestire la liquidità la BRI ha elaborato uno schema basato su un modello statistico che si avvale di ipotesi prudenti riguardo ai flussi di cassa in entrata e alla liquidità del passivo. All'interno di questo schema il Consiglio di amministrazione ha fissato una soglia per l'indice di

liquidità, secondo cui le attività liquide devono essere almeno pari al 100% delle potenziali esigenze di liquidità della Banca. Vengono inoltre effettuate simulazioni di stress in base a ipotesi estreme di prelievo, che si spingono decisamente al di là delle potenziali esigenze di liquidità stimate. Le simulazioni definiscono requisiti aggiuntivi, anch'essi da soddisfare mediante la detenzione di attività liquide. La liquidità della Banca è sempre stata significativamente al di sopra dell'indice minimo richiesto.

Le tabelle seguenti (comprendenti gli strumenti derivati su base netta) mostrano attività e passività ai valori di bilancio, classificate in base alla vita residua alla data di chiusura dell'esercizio.

Situazione al 31 marzo 2007

In milioni di DSP	Fino a 1 mese	Da 1 a 3 mesi	Da 3 a 6 mesi	Da 6 a 9 mesi	Da 9 a 12 mesi	Da 1 a 5 anni	Oltre 5 anni	Scadenza indefinita	Totale
Attivo									
Cassa e conti a vista presso banche	92,4	-	-	-	-	-	-	-	92,4
Oro e depositi in oro	12 137,6	170,0	56,7	-	199,8	2 596,5	297,0	-	15 457,6
Buoni del Tesoro	14 176,3	16 102,3	7 503,2	4 689,8	687,7	-	-	-	43 159,3
Titoli acquistati pronti contro termine	50 007,6	4 525,2	6 660,7	-	-	-	-	-	61 193,5
Depositi vincolati e anticipazioni a banche	30 290,6	23 129,9	22 147,3	6 718,5	8 471,2	508,5	-	-	91 266,0
Titoli di Stato e altri titoli	3 103,2	5 848,3	3 790,7	3 211,3	3 849,0	20 727,2	11 714,3	-	52 244,0
Partite in corso di ricezione	5 470,0	-	-	-	-	3,6	-	-	5 473,6
Terreni, immobili, arredi e attrezzature	-	-	-	-	-	-	-	188,0	188,0
Totale	115 277,7	49 775,7	40 158,6	14 619,6	13 207,7	23 835,8	12 011,3	188,0	269 074,4
Passivo									
Depositi in valuta									
Strumenti di deposito rimborsabili con preavviso di 1-2 giorni	(13 052,0)	(10 881,0)	(22 729,1)	(14 545,3)	(17 456,0)	(48 927,1)	(6 766,6)	-	(134 357,1)
Altri depositi in valuta	(49 695,0)	(10 994,3)	(9 821,1)	(9 986,2)	(6 931,8)	(4,5)	(0,1)	-	(87 433,0)
Depositi in oro	(11 965,9)	(28,3)	(56,6)	-	(72,7)	(897,4)	(114,0)	-	(13 134,9)
Titoli ceduti pronti contro termine	(959,4)	(103,1)	-	-	-	-	-	-	(1 062,5)
Partite in corso di pagamento	(19 584,1)	-	-	-	-	-	-	-	(19 584,1)
Altre passività	(214,6)	-	-	-	-	-	-	(159,2)	(373,8)
Totale	(95 471,0)	(22 006,7)	(32 606,8)	(24 531,5)	(24 460,5)	(49 829,0)	(6 880,7)	(159,2)	(255 945,4)
Strumenti finanziari derivati netti	(547,3)	(242,5)	(157,2)	(124,3)	(36,6)	1,8	140,7	-	(965,4)
Scarto in termini di scadenza	19 259,4	27 526,5	7 394,6	(10 036,2)	(11 289,4)	(25 991,4)	5 271,3	28,8	12 163,6

Situazione al 31 marzo 2006

<i>In milioni di DSP</i>	Fino a 1 mese	Da 1 a 3 mesi	Da 3 a 6 mesi	Da 6 a 9 mesi	Da 9 a 12 mesi	Da 1 a 5 anni	Oltre 5 anni	Scadenza indefinita	Totale
Attivo									
Cassa e conti a vista presso banche	33,0	-	-	-	-	-	-	-	33,0
Oro e depositi in oro	7 312,1	329,4	608,0	268,0	156,0	2 569,8	104,7	-	11 348,0
Buoni del Tesoro	14 215,7	22 411,8	7 614,5	1 801,6	1 268,3	-	-	-	47 311,9
Titoli acquistati pronti contro termine	19 474,6	44,6	-	-	-	-	-	-	19 519,2
Depositi vincolati e anticipazioni a banche	38 682,6	16 856,1	13 981,8	9 046,6	9 264,1	67,3	-	-	87 898,5
Titoli di Stato e altri titoli	3 535,1	7 919,3	1 771,7	2 203,0	3 938,7	17 327,6	7 741,0	-	44 436,4
Partite in corso di ricezione	7 441,1	-	-	-	-	3,6	-	-	7 444,7
Terreni, immobili, arredi e attrezzature	-	-	-	-	-	-	-	188,4	188,4
Totale	90 694,2	47 561,2	23 976,0	13 319,2	14 627,1	19 968,3	7 845,7	188,4	218 180,1
Passivo									
Depositi in valuta									
Strumenti di deposito rimborsabili con preavviso di 1-2 giorni	(12 646,4)	(15 448,5)	(17 430,3)	(15 872,5)	(8 429,0)	(34 217,9)	(3 970,7)	-	(108 015,3)
Altri depositi in valuta	(50 941,0)	(5 048,0)	(6 618,4)	(7 604,0)	(7 601,4)	(163,4)	-	-	(77 976,2)
Depositi in oro	(7 420,9)	(198,7)	(568,1)	(160,5)	(39,3)	(743,5)	(104,6)	-	(9 235,6)
Titoli ceduti pronti contro termine	(1 177,6)	(44,8)	-	-	-	-	-	-	(1 222,4)
Partite in corso di pagamento	(9 251,3)	-	-	-	-	-	-	-	(9 251,3)
Altre passività	(27,7)	-	-	-	-	-	-	(141,7)	(169,4)
Totale	(81 464,9)	(20 740,0)	(24 616,8)	(23 637,0)	(16 069,7)	(35 124,8)	(4 075,3)	(141,7)	(205 870,2)
Strumenti finanziari derivati netti	195,8	129,5	(67,4)	(197,3)	(206,2)	(616,5)	43,2	-	(718,9)
Scarto in termini di scadenza	9 425,1	26 950,7	(708,2)	(10 515,1)	(1 648,8)	(15 773,0)	3 813,6	46,7	11 591,0

G. Rischio operativo

La Banca definisce il rischio operativo come il rischio di perdite finanziarie e/o danni alla propria reputazione risultanti da uno o più fattori di rischio, ad esempio fattori umani, carenze o disfunzioni a livello di procedure e sistemi, o eventi esterni; tale definizione comprende il rischio legale, ma non quello strategico.

- Fattori umani: personale insufficiente o privo delle conoscenze, delle competenze o dell'esperienza richieste, formazione o sviluppo carenti, controlli inadeguati, perdita di personale chiave, insufficiente pianificazione delle sostituzioni, mancanza di integrità o di principi deontologici;
- carenze o disfunzioni a livello di procedure: politiche o procedure lacunose, inadeguate o non appropriatamente documentate, recepite, applicate, seguite o fatte rispettare;
- carenze o disfunzioni a livello di sistemi: sistemi lacunosi, inadeguati o non disponibili oppure non operanti come previsto;
- eventi esterni: il verificarsi di un evento che si ripercuote in modo avverso sulla Banca e che questa non è in grado di controllare.

Nel gennaio 2007 il Consiglio di amministrazione ha approvato un quadro di riferimento per la gestione del rischio operativo alla BRI. Esso fornisce una definizione di "rischio operativo" e stabilisce i principi in base ai quali il rischio viene individuato, valutato, monitorato, attenuato e segnalato. La Banca gestisce il rischio operativo attraverso un sistema di controlli interni che comprende politiche, procedure e strutture organizzative volte a ridurre la probabilità degli eventi di rischio o a mitigarne le conseguenze avverse.

Il capitale economico allocato a fronte del rischio operativo viene calcolato in base a un modello statistico che incorpora le passate esperienze di perdite per rischio operativo della Banca, nonché dati di perdite esterni.

La Banca individua e stima i rischi operativi e valuta l'efficacia dei controlli esistenti per i principali processi interni attraverso un programma di autovalutazione, il Control Self-Assessment (CSA), esteso all'intera organizzazione. I risultati della valutazione annuale condotta all'interno di questo programma sono considerati ai fini della gestione del rischio operativo.

5. Cassa e conti a vista presso banche

La voce "Cassa e conti a vista presso banche" comprende i saldi liquidi presso banche centrali e commerciali di cui la Banca può disporre senza preavviso.

6. Oro e depositi in oro

A. Disponibilità complessive in oro

La tabella seguente mostra la composizione delle disponibilità complessive in oro della Banca.

Situazione al 31 marzo

In milioni di DSP	2007	2006
Oro in barre presso banche centrali	11 865,8	7 132,0
Totale depositi vincolati in oro	3 591,8	4 216,0
Totale oro e depositi attivi in oro	15 457,6	11 348,0
Di cui:		
attività in oro dei portafogli di investimento	2 306,0	2 259,5
disponibilità in oro e depositi attivi bancari in oro	13 151,6	9 088,5

B. Disponibilità in oro dei portafogli di investimento

Le disponibilità in oro dei portafogli di investimento della Banca sono iscritte in bilancio al loro peso di fino (convertito in DSP al prezzo di mercato del metallo e al tasso di cambio del dollaro USA), più il rateo interessi maturato. La differenza positiva fra questo valore e il valore di costo stimato è contabilizzata al conto rivalutazione oro (iscritto in bilancio alla voce "Altri conti di capitale"), mentre gli utili o le perdite realizzati sulle cessioni di oro sono imputati al Conto profitti e perdite.

Nelle Note 21B e 30 vengono rispettivamente analizzati, con maggior grado di dettaglio, il conto rivalutazione oro e le plusvalenze nette su vendite di disponibilità in oro dei portafogli di investimento.

La tabella seguente illustra i movimenti delle disponibilità in oro dei portafogli di investimento della Banca.

Per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo

<i>In milioni di DSP</i>	2007	2006
Saldo di inizio esercizio	2 259,5	1 646,5
Variazione netta nelle disponibilità in oro dei portafogli di investimento		
Depositi attivi	338,7	382,0
Cessioni di oro	(206,7)	(187,2)
Partite in scadenza e altri movimenti netti	(340,4)	(382,7)
	(208,4)	(187,9)
Variazione netta nelle transazioni in attesa di regolamento	79,2	103,5
Oscillazioni del prezzo dell'oro	175,7	697,4
Saldo di fine esercizio	2 306,0	2 259,5

Al 1° aprile 2006 le disponibilità in oro dei portafogli di investimento della Banca ammontavano a 165 tonnellate di fino. Nel corso dell'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo 2007 è stata disposta la cessione di 15 tonnellate di metallo (Nota 30). Al 31 marzo 2007 il saldo risultava pari a 150 tonnellate di oro fino.

7. Attività in valuta

A. Disponibilità complessive

Le attività in valuta includono buoni del Tesoro, titoli acquistati pronti contro termine, prestiti a scadenza fissa, titoli di Stato e altri titoli.

Le attività in valuta riportate al valore equo rilevato a conto economico includono le attività bancarie in valuta corrispondenti al reimpiego di depositi della clientela, nonché le attività in valuta dei portafogli di investimento gestiti più attivamente. Le attività in valuta disponibili per la vendita consistono nella parte restante delle attività in valuta dei portafogli di investimento della Banca e corrispondono, per la maggior parte, all'investimento del capitale della Banca.

I *titoli acquistati pronti contro termine* ("PcT attivi") rappresentano transazioni per mezzo delle quali la Banca eroga a favore di una controparte un prestito a scadenza fissa contro una garanzia in titoli. Il tasso sul prestito viene determinato all'inizio della transazione, che prevede un impegno irrevocabile a restituire i titoli equivalenti subordinatamente al rimborso del prestito. Per tutta la durata dell'operazione il valore equo dei titoli in garanzia viene monitorato richiedendo, se necessario, la consegna di garanzie aggiuntive per coprire l'esposizione creditoria.

I *prestiti a scadenza fissa* sono investimenti effettuati principalmente presso banche commerciali, ma anche presso banche centrali e istituzioni internazionali, e comprendono le anticipazioni concesse nel quadro di linee *standby* revocabili e non revocabili. La voce "Depositi vincolati e anticipazioni a banche" include inoltre i conti disponibili a richiesta e con termine di preavviso (Nota 8).

I *titoli di Stato e altri titoli* sono titoli di debito emessi da amministrazioni pubbliche, organizzazioni internazionali e altre istituzioni del settore pubblico, nonché da banche commerciali e imprese. Essi comprendono obbligazioni a tasso fisso e a tasso variabile, così come titoli garantiti da attività.

Le tabelle seguenti contengono i dettagli delle attività in valuta della Banca.

Situazione al 31 marzo 2007	Attività portafogli bancari	Attività portafogli investimento			Totale
	Al valore equo rilevato a conto economico	Disponibili per la vendita	Al valore equo rilevato a conto economico	Totale	
<i>In milioni di DSP</i>					
Buoni del Tesoro	43 135,1	–	24,2	24,2	43 159,3
Titoli acquistati pronti contro termine	60 131,0	1 062,5	–	1 062,5	61 193,5
Prestiti a scadenza fissa e anticipazioni a banche	89 127,4	–	–	–	89 127,4
Titoli di Stato e altri titoli					
Titoli di Stato	3 397,3	6 717,6	–	6 717,6	10 114,9
Titoli di istituzioni finanziarie	27 866,0	953,6	598,4	1 552,0	29 418,0
Altri (fra cui titoli del settore pubblico)	11 601,0	1 110,1	–	1 110,1	12 711,1
	42 864,3	8 781,3	598,4	9 379,7	52 244,0
Totale attività in valuta	235 257,8	9 843,8	622,6	10 466,4	245 724,2

Situazione al 31 marzo 2006	Attività portafogli bancari	Attività portafogli investimento			Totale
	Al valore equo rilevato a conto economico	Disponibili per la vendita	Al valore equo rilevato a conto economico	Totale	
<i>In milioni di DSP</i>					
Buoni del Tesoro	47 311,9	–	–	–	47 311,9
Titoli acquistati pronti contro termine	18 296,8	1 222,4	–	1 222,4	19 519,2
Prestiti a scadenza fissa e anticipazioni a banche	85 066,9	–	–	–	85 066,9
Titoli di Stato e altri titoli					
Titoli di Stato	3 469,0	6 717,5	–	6 717,5	10 186,5
Titoli di istituzioni finanziarie	24 617,4	957,5	–	957,5	25 574,9
Altri (fra cui titoli del settore pubblico)	7 578,4	1 096,6	–	1 096,6	8 675,0
	35 664,8	8 771,6	–	8 771,6	44 436,4
Totale attività in valuta	186 340,4	9 994,0	–	9 994,0	196 334,4

B. Attività in valuta disponibili per la vendita

La tabella seguente analizza i movimenti delle attività in valuta della Banca disponibili per la vendita.

Per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo

In milioni di DSP	2007	2006
Saldo di inizio esercizio	9 994,0	8 412,2
Variazione netta delle attività in valuta disponibili per la vendita		
Acquisizioni	16 800,7	21 358,5
Cessioni	(2 265,5)	(3 214,1)
Partite in scadenza e altri movimenti netti	(14 640,7)	(16 467,5)
	(105,5)	1 676,9
Variazione netta nelle transazioni in attesa di regolamento	(41,5)	43,2
Valore equo e altri movimenti	(3,2)	(138,3)
Saldo di fine esercizio	9 843,8	9 994,0

Ulteriori dettagli sul conto rivalutazione titoli e sulle plusvalenze nette da cessioni di titoli classificati come disponibili per la vendita sono contenuti rispettivamente alle Note 21A e 29.

8. Depositi vincolati e anticipazioni a banche

I depositi vincolati e le anticipazioni a banche comprendono i prestiti a scadenza fissa e i conti disponibili a richiesta e con termine di preavviso.

I prestiti a scadenza fissa sono classificati tra le attività finanziarie al valore equo rilevato a conto economico.

I conti disponibili a richiesta e con termine di preavviso sono classificati come finanziamenti e crediti e compresi nella posta "Cassa ed equivalenti di cassa". Si tratta di attività finanziarie a brevissimo termine, con un preavviso di norma pari o inferiore a tre giorni. Essi sono iscritti in bilancio al costo ammortizzato.

Situazione al 31 marzo

In milioni di DSP	2007	2006
Prestiti a scadenza fissa e anticipazioni a banche	89 127,4	85 066,9
Conti disponibili a richiesta e con termine di preavviso	2 138,6	2 831,6
Totale depositi vincolati e anticipazioni a banche	91 266,0	87 898,5

9. Strumenti finanziari derivati

La Banca impiega i seguenti tipi di strumenti derivati a fini di copertura e di negoziazione.

Futures su tassi di interesse e titoli obbligazionari: obbligazioni contrattuali a ricevere o corrispondere a una data futura e a un prezzo prestabilito un importo netto determinato in base alle fluttuazioni di tassi di interesse o quotazioni obbligazionarie su un mercato organizzato. I contratti futures sono garantiti da contante o titoli negoziabili, e le loro oscillazioni di valore vengono regolate giornalmente in borsa.

Opzioni su valute e titoli obbligazionari: accordi contrattuali con cui il venditore conferisce all'acquirente – dietro pagamento di un premio – il diritto, ma non l'obbligo, di ritirare (opzione *call*) o di consegnare (opzione *put*) a un prezzo prestabilito una determinata quantità di valuta, oro o titoli obbligazionari a, ovvero entro, una certa data.

Opzioni su futures: accordi contrattuali che conferiscono il diritto, ma non l'obbligo, di acquistare o vendere a un prezzo prestabilito un contratto futures durante un certo periodo di tempo.

Swap su valute, oro, tassi di interesse a valute incrociate e tassi di interesse: impegni a scambiare flussi di pagamento diversi riferiti a una data attività sottostante. Essi possono riguardare valute, oro o tassi di interesse (ad esempio, tasso fisso contro variabile), ovvero una combinazione di tassi di interesse e valute (swap su tassi di interesse a valute incrociate). Fatta eccezione per taluni contratti su valute, oro o tassi di interesse a valute incrociate, gli swap non originano scambi in linea capitale.

Contratti a termine su valute e su oro: impegni ad acquistare una determinata quantità di valuta estera o di oro a una data futura. Comprendono le transazioni a pronti senza obbligo di consegna.

Forward rate agreement: contratti a termine su tassi di interesse, negoziati su base singola, che comportano l'impegno a liquidare per contanti a una data futura la differenza fra il tasso concordato e quello corrente di mercato.

Swaption: opzioni in cui il venditore conferisce all'acquirente il diritto, ma non l'obbligo, di attivare uno swap su valute o su tassi di interesse a, ovvero entro, una certa data e a un prezzo prestabiliti.

La tabella seguente riporta il valore equo degli strumenti finanziari derivati.

Situazione al 31 marzo	2007			2006		
	Valore nozionale	Valore equo		Valore nozionale	Valore equo	
		Attivo	Passivo		Attivo	Passivo
<i>In milioni di DSP</i>						
Futures su titoli obbligazionari	809,5	0,6	(0,4)	381,3	-	(0,4)
Opzioni su titoli obbligazionari	-	-	-	168,0	-	(1,5)
Swap su tassi di interesse a valute incrociate	5 262,3	99,4	(657,8)	8 058,3	189,2	(803,8)
Contratti a termine su valute e su oro	1 830,7	9,9	(13,9)	4 212,5	18,8	(29,4)
Opzioni su valute	9 180,9	42,4	(60,0)	213,3	-	(0,3)
Swap su valute e su oro	62 829,9	210,7	(497,5)	38 674,9	460,5	(142,4)
Forward rate agreement	48 018,6	6,2	(6,7)	37 290,0	11,9	(7,5)
Futures su tassi di interesse	43 239,3	-	(1,3)	42 923,3	0,1	(0,3)
Swap su tassi di interesse	406 871,3	1 480,7	(1 570,3)	250 096,2	1 274,3	(1 668,6)
Opzioni su futures	396,0	0,5	-	15 228,8	1,2	(0,2)
Swaption	4 159,1	0,4	(8,3)	1 803,2	-	(20,5)
Totale degli strumenti finanziari derivati a fine esercizio	582 597,6	1 850,8	(2 816,2)	399 049,8	1 956,0	(2 674,9)
Saldo degli strumenti finanziari derivati a fine esercizio			(965,4)			(718,9)

10. Partite in corso di ricezione

Situazione al 31 marzo	2007	2006
<i>In milioni di DSP</i>		
Transazioni finanziarie in attesa di regolamento	5 449,5	7 436,4
Altre attività	24,1	8,3
Totale partite in corso di ricezione	5 473,6	7 444,7

Le "Transazioni finanziarie in attesa di regolamento" riguardano partite in corso di ricezione a breve termine (in genere entro un massimo di tre giorni) relative a transazioni poste in essere, ma per le quali non vi è stato ancora trasferimento di contante. Fra di esse figurano le vendite di attività e le emissioni di passività già effettuate.

11. Terreni, immobili, arredi e attrezzature

Per l'esercizio finanziario chiuso
il 31 marzo

				2007	2006
	Terreni	Immobili	Arredi e attrezzature (informatiche e di altra natura)	Totale	Totale
<i>In milioni di DSP</i>					
Costo storico					
Saldo di inizio esercizio	41,2	185,1	98,2	324,5	312,5
Spesa in conto capitale	-	1,5	10,1	11,6	12,6
Dismissioni e smobilizzi	-	-	(1,7)	(1,7)	(0,6)
Saldo di fine esercizio	41,2	186,6	106,6	334,4	324,5
Ammortamenti					
Ammortamento cumulativo a inizio esercizio	-	76,5	59,6	136,1	123,3
Ammortamenti	-	4,0	8,0	12,0	13,3
Dismissioni e smobilizzi	-	-	(1,7)	(1,7)	(0,5)
Saldo di fine esercizio	-	80,5	65,9	146,4	136,1
Valore contabile netto a fine esercizio	41,2	106,1	40,7	188,0	188,4

Gli ammortamenti per l'anno finanziario chiuso il 31 marzo 2007 comprendono un onere aggiuntivo di DSP 0,8 milioni derivante da una verifica sullo stato di deterioramento delle immobilizzazioni informatiche e di altra natura (2006: DSP 1,0 milioni).

12. Depositi in valuta

I depositi in valuta sono crediti scritturali nei confronti della Banca. La Banca agisce come *market-maker* per alcuni dei suoi depositi passivi in valuta e si è impegnata a rimborsare, in tutto o in parte, questi strumenti di deposito al valore equo con un preavviso di uno o due giorni lavorativi. Gli strumenti di deposito in valuta sono analizzati nella tabella seguente.

Situazione al 31 marzo		
<i>In milioni di DSP</i>	2007	2006
Strumenti di deposito rimborsabili con preavviso di uno o due giorni		
Medium-Term Instrument (MTI)	83 843,9	57 688,3
FIXBIS	50 513,2	50 327,0
	134 357,1	108 015,3
Altri depositi in valuta		
FRIBIS	3 465,2	3 247,1
Depositi a scadenza fissa	59 314,0	52 181,5
Depositi su conti a vista e con termine di preavviso	24 653,8	22 547,6
	87 433,0	77 976,2
Totale depositi in valuta	221 790,1	185 991,5
Di cui:		
classificati tra le passività finanziarie al valore equo rilevato a conto economico	197 136,3	163 443,9
classificati tra i finanziamenti e crediti	24 653,8	22 547,6

Medium-Term Instrument (MTI) sono investimenti a tasso fisso con scadenze trimestrali fino a 10 anni. La BRI offre inoltre MTI riscattabili (*callable*), riservandosi la facoltà di rimborso anticipato al prezzo di esercizio, alla pari e a date comprese fra aprile 2007 e maggio 2008 (2006: aprile 2006 e marzo 2007). Al 31 marzo 2007 l'ammontare degli MTI riscattabili in bilancio era pari a DSP 7 740,5 milioni (2006: DSP 6 262,9 milioni).

I *FIXBIS* sono investimenti a tasso fisso con scadenza minima di una settimana e massima di un anno.

I *FRIBIS* sono investimenti a tasso variabile con scadenza minima di un anno, e prevedono il ricalcolo del tasso per allinearli alle condizioni prevalenti sul mercato.

I *depositi a scadenza fissa* sono investimenti a tasso fisso con scadenza di norma inferiore a un anno. La BRI raccoglie inoltre depositi di questo tipo rimborsabili a scadenza nella valuta originaria o, a discrezione della Banca, in valuta diversa con importo prefissato (c.d. *dual currency deposit*, DCD). Al 31 marzo 2007 l'ammontare di DCD in bilancio era pari a DSP 6 654,9 milioni (2006: DSP 231,1 milioni), con scadenze comprese tra aprile e giugno 2007 (2006: aprile e giugno 2006).

I *depositi su conti a vista e con termine di preavviso* sono passività finanziarie a brevissimo termine, con un preavviso di norma pari o inferiore a tre giorni. Essi sono classificati tra i finanziamenti e crediti, e vengono iscritti in bilancio al costo ammortizzato.

I depositi in valuta (diversi da quelli su conti a vista e con termine di preavviso) sono contabilizzati in bilancio al valore equo. Tale valore differisce da quello che la Banca è contrattualmente tenuta a pagare alla scadenza al titolare del deposito. Al 31 marzo 2007, per il totale dei depositi in valuta, la Banca era contrattualmente tenuta a pagare alla scadenza DSP 224 059,0 milioni, comprensivi degli interessi maturati a tale data (2006: DSP 187 896,6 milioni).

Per stimare il valore equo dei depositi in valuta la Banca ricorre all'utilizzo di modelli finanziari. Questi valutano i flussi monetari attesi degli strumenti finanziari mediante fattori di sconto desunti in parte da tassi di interesse quotati ufficialmente (ad esempio, Libor e tassi swap) e in parte da ipotesi sull'evoluzione degli spread. La BRI calcola questi differenziali sulla base delle operazioni di mercato recenti. Nell'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo 2007 le modifiche alle suddette ipotesi hanno determinato un aumento nei profitti della Banca pari a DSP 3,2 milioni (2006: calo di DSP 6,0 milioni).

13. Depositi passivi in oro

I depositi in oro presso la Banca provengono interamente da banche centrali. Essi sono classificati tra i finanziamenti e crediti.

14. Titoli ceduti pronti contro termine

I titoli ceduti pronti contro termine ("PcT passivi") rappresentano transazioni per mezzo delle quali la Banca riceve da una controparte un deposito a scadenza fissa contro una garanzia in titoli. Il tasso sul deposito viene fissato all'inizio della transazione, che prevede un impegno irrevocabile a rimborsare il deposito stesso previa restituzione di titoli equivalenti. Si tratta di operazioni attivate esclusivamente da banche commerciali.

Al 31 marzo 2007 e 2006 l'insieme dei titoli ceduti pronti contro termine era collegato alla gestione delle attività in valuta disponibili per la vendita. Essi sono pertanto classificati tra i finanziamenti e crediti, e vengono iscritti in bilancio al costo ammortizzato.

15. Partite in corso di pagamento

Le "Partite in corso di pagamento" consistono in transazioni finanziarie in attesa di regolamento a breve termine (in genere, entro un massimo di tre giorni) già poste in essere, ma per le quali non vi è ancora stato trasferimento di contante. Fra di esse figurano gli acquisti di attività e i riacquisti di passività effettuati.

16. Altre passività

Situazione al 31 marzo

<i>In milioni di DSP</i>	2007	2006
Obbligazioni a fronte delle prestazioni successive al rapporto di lavoro (Nota 22)		
Pensioni dei Consiglieri	4,3	4,1
Erogazioni a titolo di malattia e infortunio	152,1	135,1
Posizioni corte in attività in valuta	142,4	-
Altre	73,9	27,8
Passività verso ex azionisti	1,1	2,4
Totale altre passività	373,8	169,4

17. Azioni

Il capitale della Banca si compone di:

Situazione al 31 marzo

<i>In milioni di DSP</i>	2007	2006
Capitale autorizzato: 600 000 azioni, del valore unitario di DSP 5 000	3 000,0	3 000,0
Capitale emesso: 547 125 azioni	2 735,6	2 735,6
Capitale versato (25%)	683,9	683,9

Il numero di azioni aventi diritto al dividendo è:

Situazione al 31 marzo	2007	2006
Azioni emesse	547 125	547 125
Meno: azioni proprie	(1 000)	(1 000)
Azioni distribuite aventi diritto al dividendo	546 125	546 125
Di cui:		
con diritto al dividendo integrale	546 125	510 192
con diritto al dividendo <i>pro rata</i> in base alla data di valuta della sottoscrizione	-	35 933
Dividendo unitario (in DSP)	255	245

Le azioni aventi diritto al dividendo *pro rata* a partire dalla data di valuta della sottoscrizione nel 2006 rispecchiano la redistribuzione di azioni proprie (Nota 19).

18. Riserve statutarie

Lo Statuto della BRI dispone che, su proposta del Consiglio di amministrazione e con deliberazione dell'Assemblea generale ordinaria, l'utile netto annuo della Banca sia destinato a tre specifici fondi di riserva: il Fondo di riserva legale, il Fondo di riserva generale e il Fondo speciale di riserva per i dividendi. La parte dell'utile netto rimanente dopo il pagamento dei dividendi è solitamente destinata al Fondo di riserva libero.

Fondo di riserva legale. Questo fondo ha raggiunto il livello massimo di capitalizzazione, pari al 10% del capitale versato della Banca.

Fondo di riserva generale. Una volta eseguito il pagamento del dividendo, l'utile netto residuo deve essere destinato per il 10% al Fondo di riserva generale. Quando il saldo di questo fondo raggiunge il quintuplo del capitale versato, tale contribuzione annua scende al 5%.

Fondo speciale di riserva per i dividendi. Una parte dell'utile netto residuo può essere accantonata al Fondo speciale di riserva per i dividendi, destinato – ove necessario – al pagamento di tutto o parte del dividendo deliberato. I dividendi vengono di norma corrisposti a valere sull'utile netto della Banca.

Fondo di riserva libero. Dopo aver effettuato i suddetti trasferimenti, l'eventuale utile netto non ancora distribuito è generalmente accreditato al Fondo di riserva libero.

Gli introiti derivanti dalla sottoscrizione di azioni della BRI vengono attribuiti al Fondo di riserva legale nella misura necessaria per mantenerlo pari al 10% del capitale versato; la parte restante viene accreditata al Fondo di riserva generale.

Il Fondo di riserva libero, il Fondo di riserva generale e il Fondo di riserva legale sono utilizzabili, in quest'ordine, per far fronte a eventuali perdite subite dalla Banca. In caso di liquidazione della BRI, i saldi dei fondi di riserva (dopo che sono state regolate tutte le passività della Banca e le spese di liquidazione) sarebbero ripartiti fra gli azionisti.

19. Riacquisto e successiva redistribuzione di azioni

L'Assemblea generale straordinaria dell'8 gennaio 2001 ha emendato lo Statuto della Banca in modo da limitare alle sole banche centrali il diritto di detenere azioni della BRI, dando luogo al riscatto obbligatorio di 72 648 azioni detenute da azionisti privati (ossia, diversi da banche centrali) per le quali esercitano il diritto di voto le banche centrali belga, francese e statunitense. Al tempo stesso, la BRI ha riscattato 2 304 azioni di queste tre emissioni possedute da altre banche centrali. Il compenso totale versato è stato di CHF 23 977,56 per azione, più gli interessi maturati.

La Banca detiene queste azioni nel proprio portafoglio; durante l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo 2005 essa ne ha redistribuite 40 119, corrispondenti ai titoli delle emissioni belga e francese, alle banche centrali di quei paesi. La Banca ha redistribuito le restanti 35 933 azioni dell'emissione americana detenute in portafoglio, vendendole alle banche centrali azioniste il 31 maggio 2005 (Nota 20).

20. Azioni proprie

Per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo	2007	2006
Saldo di inizio esercizio		
Riacquisto di azioni nell'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo 2001	–	34 833
Altre passività	1 000	2 100
Totale di inizio esercizio	1 000	36 933
Redistribuzione alle banche centrali azioniste	–	(35 933)
Saldo di fine esercizio	1 000	1 000

Conformemente allo Statuto della Banca, il Consiglio di amministrazione ha la facoltà di redistribuire le azioni della BRI riscattate agli inizi del 2001 e successivamente detenute in portafoglio (Nota 19) mediante vendita alle banche centrali azioniste contro pagamento di un ammontare equivalente a quello dell'indennità corrisposta agli ex azionisti (ossia CHF 23 977,56 per azione).

Avvalendosi di tale facoltà, il 31 maggio 2005 la Banca ha redistribuito le restanti 35 933 azioni dell'emissione americana detenute in portafoglio, vendendole alle banche centrali azioniste al prezzo unitario di CHF 23 977,56. Gli introiti della vendita sono ammontati a CHF 861,6 milioni, equivalenti a DSP 468,2 milioni alla relativa data contabile.

Tali importi sono stati accreditati al capitale della Banca nel modo seguente.

Per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo

<i>In milioni di DSP</i>	2006
Azioni proprie	396,2
Fondo di riserva generale – aggiustamento di cambio	72,0
Totale	468,2

L'importo di DSP 396,2 milioni per il 2006 rappresenta l'equivalente in diritti speciali di prelievo del costo dell'indennità corrisposta in franchi svizzeri agli ex azionisti privati per il riscatto dei titoli delle emissioni nel gennaio 2001, nonché per la sentenza definitiva del Tribunale arbitrale dell'Aja nel settembre 2003. Per maggiori informazioni in merito, si veda la Nota 17 delle Situazioni dei conti dell'esercizio finanziario 2004/05. Allorché sono stati ricevuti i proventi della vendita delle azioni nel 2006 è stata realizzata una plusvalenza di cambio di DSP 72,0 milioni, derivante dall'apprezzamento del franco svizzero nei confronti dei DSP nel periodo dal 2001 alle date di vendita delle azioni.

Le rimanenti azioni proprie constano di 1 000 titoli sospesi dell'emissione albanese.

Durante l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo 2006 è stato riclassificato un prestito effettuato dalla Banca a un consorzio di banche centrali collegato alle azioni sospese dell'emissione albanese, trasferendolo dal conto "Partite in corso di ricezione" al conto "Azioni proprie", per un importo di DSP 1,7 milioni.

21. Altri conti di capitale

Gli "Altri conti di capitale" rappresentano i conti rivalutazione delle attività in valuta disponibili per la vendita e di quelle in oro dei portafogli di investimento, descritti in maggior dettaglio alle Note 6 e 7.

Essi comprendono i conti seguenti.

Situazione al 31 marzo

<i>In milioni di DSP</i>	2007	2006
Conto rivalutazione titoli	(80,5)	(104,3)
Conto rivalutazione oro	1 384,0	1 342,2
Totale altri conti di capitale	1 303,5	1 237,9

A. Conto rivalutazione titoli

A questo conto viene imputata la differenza tra il valore equo e il costo ammortizzato delle attività in valuta della Banca disponibili per la vendita.

La tabella seguente riporta i movimenti del conto rivalutazione titoli.

Per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo

<i>In milioni di DSP</i>	2007	2006
Saldo di inizio esercizio	(104,3)	92,2
Rettifiche nette di valutazione		
Minus/(plus)valenze nette su cessioni	27,0	(58,2)
Valore equo e altri movimenti	(3,2)	(138,3)
	23,8	(196,5)
Saldo di fine esercizio	(80,5)	(104,3)

Le tabelle seguenti riportano i saldi del conto rivalutazione titoli.

Situazione al 31 marzo 2007	Valore equo delle attività	Costo storico	Conto rivalutazione titoli	Plusvalenze lorde	Minusvalenze lorde
<i>In milioni di DSP</i>					
Titoli acquistati pronti contro termine	1 062,5	1 062,5	-	-	-
Titoli di Stato e altri titoli	8 781,3	8 861,8	(80,5)	37,2	(117,7)
Totale	9 843,8	9 924,3	(80,5)	37,2	(117,7)

Situazione al 31 marzo 2006	Valore equo delle attività	Costo storico	Conto rivalutazione titoli	Plusvalenze lorde	Minusvalenze lorde
<i>In milioni di DSP</i>					
Titoli acquistati pronti contro termine	1 222,4	1 222,5	(0,1)	-	(0,1)
Titoli di Stato e altri titoli	8 771,6	8 875,8	(104,2)	48,6	(152,8)
Totale	9 994,0	10 098,3	(104,3)	48,6	(152,9)

B. Conto rivalutazione oro

Questo conto riporta la differenza tra il valore contabile e il costo stimato delle disponibilità in oro dei portafogli di investimento della Banca. Per quanto concerne le disponibilità in oro al 31 marzo 2003 (data in cui la Banca ha modificato la propria valuta funzionale e di presentazione dal franco oro al DSP), il costo stimato è di circa DSP 151 per oncia di fino; tale ammontare deriva dalla conversione di USD 208 – valore che era stato applicato tra il 1979 e il 2003 in osservanza di quanto stabilito dal Consiglio di amministrazione della Banca – al tasso di cambio vigente al 31 marzo 2003.

La tabella seguente riporta la variazione del conto rivalutazione oro.

Per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo

<i>In milioni di DSP</i>	2007	2006
Saldo di inizio esercizio	1 342,2	759,3
Rettifiche nette di valutazione		
Plusvalenze nette su cessioni	(133,9)	(114,5)
Oscillazioni del prezzo dell'oro	175,7	697,4
	41,8	582,9
Saldo di fine esercizio	1 384,0	1 342,2

22. Obbligazioni a fronte delle prestazioni successive al rapporto di lavoro

La banca gestisce tre sistemi previdenziali e assistenziali:

1. Un sistema pensionistico a prestazione definita per il personale, basato sull'ultimo stipendio, che si avvale di un fondo privo di personalità giuridica propria mediante il quale vengono corrisposte le prestazioni. Le attività del fondo sono amministrare dalla Banca nel solo interesse dei beneficiari presenti e futuri del sistema. La Banca è responsabile ultima di tutte le prestazioni dovute nel quadro del sistema pensionistico.
2. Un fondo pensione a ripartizione e a prestazione definita per i membri del Consiglio di amministrazione, la cui fruizione è subordinata a un periodo minimo di servizio di quattro anni.
3. Un fondo a ripartizione per le erogazioni successive al rapporto di lavoro a titolo di malattia e infortunio in favore

del personale della Banca. La fruizione del sistema è subordinata in linea di principio alla permanenza in servizio del dipendente fino al 50° anno di età e per un periodo non inferiore a 10 anni.

I tre sistemi sono valutati annualmente da attuari indipendenti.

La Banca gestisce inoltre conti personali vincolati di deposito, intestati a dipendenti che partecipavano al piano di risparmio della BRI soppresso il 1° aprile 2003. Tali conti, su cui non è possibile effettuare ulteriori versamenti, verranno liquidati ai rispettivi titolari al momento della cessazione del servizio presso la Banca. Essi sono fruttiferi di interesse al tasso determinato dalla BRI in base a quello corrisposto dalla Banca nazionale svizzera su analoghi conti intestati ai suoi dipendenti. Al 31 marzo 2007 il saldo complessivo di tali conti vincolati era pari a DSP 18,9 milioni (2006: DSP 19,4 milioni). Questi conti sono iscritti in bilancio alla voce "Depositi in valuta".

A. Importi iscritti in bilancio

Situazione al 31 marzo	Pensioni dei dipendenti		Pensioni dei Consiglieri		Erogazioni a titolo di malattia e infortunio	
	2007	2006	2007	2006	2007	2006
<i>In milioni di DSP</i>						
Valore attuale dell'obbligazione	(653,7)	(606,4)	(4,6)	(4,5)	(186,3)	(183,8)
Valore equo delle attività del fondo	648,6	602,2	-	-	-	-
Livello di capitalizzazione	(5,1)	(4,2)	(4,6)	(4,5)	(186,3)	(183,8)
Perdite attuariali non riconosciute	47,3	46,8	0,3	0,3	42,0	57,2
Passati costi di servizio non riconosciuti	(42,2)	(42,6)	-	-	(7,8)	(8,6)
Passivo a fine esercizio	-	-	(4,3)	(4,2)	(152,1)	(135,2)

B. Valore attuale delle obbligazioni

La riconciliazione fra il valore attuale dell'obbligazione a inizio e a fine esercizio è la seguente:

Situazione al 31 marzo	Pensioni dei dipendenti		Pensioni dei Consiglieri		Erogazioni a titolo di malattia e infortunio	
	2007	2006	2007	2006	2007	2006
<i>In milioni di DSP</i>						
Valore attuale dell'obbligazione a inizio esercizio	606,4	596,4	4,5	4,3	183,8	179,8
Oneri per il servizio corrente	28,3	26,3	0,2	0,2	7,9	7,5
Contributi dei partecipanti	3,4	3,2	-	-	-	-
Oneri da interessi	19,8	18,5	0,1	0,1	6,1	5,7
Perdite/(utili) attuariali	3,5	9,8	-	-	(13,9)	-
Prestazioni erogate	(21,8)	(23,3)	(0,3)	(0,3)	(1,9)	(1,8)
Differenze di cambio	14,1	(24,5)	0,1	0,2	4,3	(7,4)
Valore attuale dell'obbligazione a fine esercizio	653,7	606,4	4,6	4,5	186,3	183,8

C. Valore equo delle attività del fondo pensione del personale

La riconciliazione fra il valore equo delle attività del fondo pensione del personale a inizio e a fine esercizio è la seguente:

Per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo

<i>In milioni di DSP</i>	2007	2006
Valore equo delle attività del fondo a inizio esercizio	602,2	566,6
Rendimento atteso sulle attività del fondo	30,6	27,4
Plusvalenza attuariale	4,1	36,8
Contributi della Banca	15,9	15,0
Contributi dei partecipanti	3,4	3,2
Prestazioni erogate	(21,8)	(23,3)
Differenze di cambio	14,2	(23,5)
Valore equo delle attività del fondo a fine esercizio	648,6	602,2

D. Importi imputati al Conto profitti e perdite

Per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo

<i>In milioni di DSP</i>	Pensioni dei dipendenti		Pensioni dei Consiglieri		Erogazioni a titolo di malattia e infortunio	
	2007	2006	2007	2006	2007	2006
Oneri di servizio correnti	28,3	26,3	0,2	0,2	7,9	7,5
Oneri da interessi	19,8	18,5	0,1	0,1	6,1	5,7
Meno: rendimento atteso sulle attività del fondo	(30,7)	(27,4)	-	-	-	-
Meno: passati costi di servizio	(1,5)	(3,4)	-	-	(1,0)	(1,0)
Perdite attuariali nette riconosciute nell'esercizio finanziario	-	1,2	-	-	2,6	2,8
Totale imputato ai costi operativi	15,9	15,2	0,3	0,3	15,6	15,0

La Banca prevede che nell'esercizio finanziario 2007/08 i contributi da essa versati per i sistemi sopra descritti ammontaranno a DSP 30,8 milioni.

E. Categorie principali di attività in percentuale delle attività totali del fondo

Situazione al 31 marzo

<i>Quote percentuali</i>	2007	2006
Azioni europee	16,4	16,1
Altre azioni	28,4	28,5
Reddito fisso europeo	25,8	26,9
Altro reddito fisso	26,6	24,0
Altre attività	2,8	4,5
Rendimento effettivo sulle attività del fondo	5,4%	10,7%

Il fondo pensione del personale non investe in strumenti finanziari emessi dalla Banca.

F. Principali ipotesi attuariali impiegate nelle presenti situazioni contabili

Situazione al 31 marzo

	2007	2006
Applicabile ai tre sistemi previdenziali e assistenziali		
Tasso di sconto – tasso di mercato di obbligazioni societarie svizzere di prima qualità	3,25%	3,25%
Applicabile ai sistemi pensionistici del personale e dei Consiglieri		
Aumento atteso delle prestazioni pensionistiche	1,50%	1,50%
Applicabile unicamente al sistema pensionistico del personale		
Rendimento atteso sulle attività del fondo	5,00%	5,00%
Tasso di incremento salariale atteso	4,10%	4,10%
Applicabile unicamente al sistema pensionistico dei Consiglieri		
Tasso di incremento atteso della remunerazione pensionabile dei Consiglieri	1,50%	1,50%
Applicabile unicamente al sistema di erogazioni successive al rapporto di lavoro a titolo di malattia e infortunio		
Tasso atteso di crescita a lungo termine dei costi dell'assistenza sanitaria	5,00%	5,00%

Le ipotesi di incremento formulate riguardo agli stipendi del personale, alla remunerazione pensionabile dei Consiglieri e alle prestazioni pensionistiche pagabili incorporano un tasso ipotizzato di inflazione dell'1,5%.

Il rendimento atteso sulle attività del fondo si basa sulle aspettative di lungo periodo concernenti l'inflazione, i tassi di interesse, i premi al rischio e l'allocazione dell'attivo. Le stime tengono conto dei rendimenti storici e vengono calcolate in collaborazione con gli attuari indipendenti del fondo.

L'ipotesi relativa all'incremento dei costi dell'assistenza sanitaria produce effetti significativi sugli importi imputati al Conto profitti e perdite. Una variazione pari all'1% rispetto ai valori utilizzati nel calcolo per l'esercizio 2006/07 comporterebbe gli effetti di seguito riportati.

Per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo

In milioni di DSP	2007	2006
Aumento/(calo) dei costi complessivi per il servizio e gli interessi		
Aumento assistenza sanitaria: 6%	4,6	4,3
Aumento assistenza sanitaria: 4%	(3,3)	(3,2)

Situazione al 31 marzo

In milioni di DSP	2007	2006
Aumento/(calo) dell'obbligazione		
Aumento assistenza sanitaria: 6%	47,0	46,4
Aumento assistenza sanitaria: 4%	(35,4)	(37,8)

23. Reddito da interessi

Per l'esercizio finanziario chiuso
il 31 marzo

<i>In milioni di DSP</i>	2007	2006
Attività in valuta disponibili per la vendita		
Titoli acquistati pronti contro termine	59,2	39,9
Titoli di Stato e altri titoli	328,9	287,1
	388,1	327,0
Attività in valuta al valore equo rilevato a conto economico		
Buoni del Tesoro	816,0	465,3
Titoli acquistati pronti contro termine	811,4	104,8
Depositi vincolati e anticipazioni a banche	4 179,3	3 221,3
Titoli di Stato e altri titoli	1 727,2	1 058,4
	7 533,9	4 849,8
Attività classificate tra i finanziamenti e crediti		
Conti disponibili a richiesta e con termine di preavviso	105,6	96,6
Attività in oro dei portafogli di investimento	15,4	20,4
Disponibilità in oro dei portafogli bancari	6,7	7,0
	127,7	124,0
Strumenti finanziari derivati riportati al valore equo rilevato a conto economico	805,6	936,7
Altri interessi	2,7	1,6
Totale reddito da interessi	8 858,0	6 239,1
Di cui:		
interessi ricevuti durante l'esercizio	8 260,0	6 392,4

24. Oneri da interessi

Per l'esercizio finanziario chiuso
il 31 marzo

<i>In milioni di DSP</i>	2007	2006
Passività al valore equo rilevato a conto economico		
Depositi in valuta	7 596,9	5 064,3
Titoli ceduti pronti contro termine	-	0,3
	7 596,9	5 064,6
Passività classificate tra i finanziamenti e crediti		
Depositi in oro	5,2	5,4
Depositi su conti a vista e con termine di preavviso	581,6	462,1
Titoli ceduti pronti contro termine	57,5	37,0
	644,3	504,5
Totale oneri da interessi	8 241,2	5 569,1
Di cui:		
interessi corrisposti durante l'esercizio	7 824,7	5 434,9

25. Rettifiche nette di valutazione

Le rettifiche nette di valutazione si riferiscono unicamente agli strumenti finanziari riportati al valore equo rilevato a conto economico.

Per l'esercizio finanziario chiuso
il 31 marzo

<i>In milioni di DSP</i>	2007	2006
Rettifiche di valutazione non realizzate su attività in valuta al valore equo rilevato a conto economico	(6,8)	(332,9)
Plus/(minus)valenze realizzate su attività in valuta al valore equo rilevato a conto economico	(30,2)	4,3
Rettifiche di valutazione non realizzate su passività finanziarie	(510,6)	498,2
Plusvalenze realizzate su passività finanziarie	132,4	63,0
Rettifiche di valutazione su strumenti finanziari derivati	478,5	(306,7)
Rettifiche nette di valutazione	63,3	(74,1)

26. Reddito netto da commissioni e provvigioni

Per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo

<i>In milioni di DSP</i>	2007	2006
Proventi per commissioni e provvigioni	6,1	5,8
Oneri per commissioni e provvigioni	(4,8)	(3,1)
Reddito netto da commissioni e provvigioni	1,3	2,7

27. Plus/(minus)valenze valutarie nette

Per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo

<i>In milioni di DSP</i>	2007	2006
Plus/(minus)valenze nette su transazioni	6,7	(23,4)
Perdite nette da conversione	(5,8)	(1,8)
Plus/(minus)valenze valutarie nette	0,9	(25,2)

La minusvalenza netta per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo 2006 è riconducibile principalmente all'impatto prodotto dall'apprezzamento dell'oro sul valore di mercato dei contratti a termine per la vendita delle attività in oro dei portafogli di investimento. Essa è stata controbilanciata da un corrispondente aumento nelle plusvalenze realizzate dalla Banca sulle vendite delle attività in oro dei portafogli di investimento (Nota 30) all'epoca del loro regolamento.

28. Costi operativi

La tabella seguente analizza i costi operativi della Banca in franchi svizzeri (CHF), moneta in cui è sostenuta la maggior parte delle spese.

Per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo

<i>In milioni di CHF</i>	2007	2006
Consiglio di amministrazione		
Compensi ai Consiglieri	1,9	1,7
Pensioni a ex Consiglieri	0,6	0,6
Trasferte, riunioni esterne del Consiglio e altre spese	1,7	1,1
	4,2	3,4
Direzione e personale		
Stipendi	106,6	102,3
Pensioni	32,5	31,4
Altre spese relative al personale	45,6	42,6
	184,7	176,3
Funzionamento degli uffici e altre spese	64,6	68,9
Spese di amministrazione in milioni di CHF	253,5	248,6
Spese di amministrazione in milioni di DSP	137,8	133,6
Ammortamenti in milioni di DSP	12,0	13,3
Costi operativi in milioni di DSP	149,8	146,9

Durante l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo 2007 il numero medio di posizioni equivalenti a tempo pieno era di 530 unità (2006: 520).

29. Plusvalenze nette su cessioni di titoli disponibili per la vendita

Per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo

<i>In milioni di DSP</i>	2007	2006
Introiti da cessioni	2 265,5	3 214,1
Costo ammortizzato	(2 292,5)	(3 155,9)
Plus/(minus)valenze nette	(27,0)	58,2
Di cui:		
plusvalenze lorde realizzate	63,0	64,1
minusvalenze lorde realizzate	(90,0)	(5,9)

30. Plusvalenze nette su cessioni di disponibilità in oro dei portafogli di investimento

Gli utili sulle vendite di oro dei portafogli di investimento nell'anno finanziario chiuso il 31 marzo 2007 sono stati:

Per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo

<i>In milioni di DSP</i>	2007	2006
Introiti da cessioni	206,7	187,2
Costo stimato (Nota 21B)	(72,8)	(72,7)
Plusvalenze lorde realizzate	133,9	114,5

31. Utile unitario

Per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo

	2007	2006
Utile netto per l'esercizio finanziario (in milioni di DSP)	639,4	599,2
Numero medio ponderato di azioni aventi diritto al dividendo	546 125	540 535
Utile base e utile diluito per azione (DSP per azione)	1 170,8	1 108,5

Il dividendo proposto per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo 2007 è di DSP 255 per azione (2006: DSP 245).

32. Cassa ed equivalenti di cassa

Ai fini del Rendiconto finanziario, la cassa e gli equivalenti di cassa comprendono:

Situazione al 31 marzo

<i>In milioni di DSP</i>	2007	2006
Cassa e conti a vista presso banche	92,4	33,0
Conti disponibili a richiesta e con termine di preavviso	2 138,6	2 831,6
Totale cassa ed equivalenti di cassa	2 231,0	2 864,6

33. Imposte e tasse

Lo speciale status giuridico della Banca in Svizzera è stabilito anzitutto dall'Accordo di sede con il Consiglio federale svizzero. Ai sensi di tale Accordo, la Banca è esentata dal pagamento della quasi totalità delle imposte dirette e indirette a livello sia federale che locale sul territorio elvetico.

Accordi analoghi sono stati conclusi con il Governo della Repubblica popolare cinese per l'Ufficio asiatico di Hong Kong SAR e con il Governo del Messico per l'Ufficio delle Americhe.

34. Tassi di cambio

La tabella seguente riporta i tassi e i prezzi principali usati per la conversione in DSP dei conti in valute e in oro.

	Tasso a pronti al 31 marzo		Tasso medio per l'esercizio finanziario chiuso nel	
	2007	2006	2007	2006
USD	0,660	0,694	0,673	0,687
EUR	0,883	0,840	0,863	0,835
JPY	0,00562	0,00589	0,00576	0,00607
GBP	1,300	1,205	1,274	1,225
CHF	0,544	0,532	0,544	0,539
Oro	438,3	404,4	422,8	327,7

35. Partite fuori bilancio

Le operazioni fiduciarie sono effettuate a nome della BRI, ma per conto e a rischio della sua clientela, senza diritto di rivalsa verso la Banca.

Esse non figurano in bilancio e comprendono:

Situazione al 31 marzo

<i>In milioni di DSP</i>	2007	2006
Valore nominale dei titoli detenuti a fronte di:		
contratti di custodia	11 189,6	10 413,8
contratti di pegno	223,6	2 220,5
mandati di gestione di portafoglio	5 535,4	5 012,1
Totale	16 948,6	17 646,4

Gli strumenti finanziari detenuti a fronte degli accordi di cui sopra sono custoditi presso depositari esterni (banche centrali o istituzioni commerciali).

36. Impegni

La Banca fornisce alle banche centrali e istituzioni internazionali sue clienti aperture di credito *standby* irrevocabili. Al 31 marzo 2007 gli impegni di questo tipo in essere erano pari a DSP 7 211,8 milioni (2006: DSP 7 470,4 milioni), di cui DSP 336,0 milioni non assistiti da garanzia (2006: DSP 344,0 milioni).

37. Tassi di interesse effettivi

Il tasso di interesse effettivo è il tasso di sconto che uguaglia i flussi di cassa futuri attesi di uno strumento finanziario al suo valore contabile attuale.

Le tabelle seguenti riportano i tassi di interesse effettivi per gli strumenti finanziari pertinenti, suddivisi per le principali valute.

Situazione al 31 marzo 2007

<i>Quote percentuali</i>	USD	EUR	GBP	JPY	Altre valute
Attività					
Depositi in oro	-	-	-	-	0,85
Buoni del Tesoro	5,27	3,48	-	0,52	-
Titoli acquistati pronti contro termine	5,23	3,75	-	-	-
Depositi vincolati e anticipazioni a banche	5,44	3,92	5,46	0,49	4,14
Titoli di Stato e altri titoli	5,13	3,83	5,36	0,78	6,41
Passività					
Depositi in valuta	5,04	3,79	5,21	0,36	6,56
Depositi in oro	-	-	-	-	0,54
Titoli ceduti pronti contro termine	5,42	3,88	5,36	0,54	-
Posizioni corte in attività in valuta	5,51	-	-	-	-

Situazione al 31 marzo 2006

<i>Quote percentuali</i>	USD	EUR	GBP	JPY	Altre valute
Attività					
Depositi in oro	-	-	-	-	0,61
Buoni del Tesoro	4,77	2,39	-	0,02	1,06
Titoli acquistati pronti contro termine	4,78	2,63	4,57	-	-
Depositi vincolati e anticipazioni a banche	4,75	2,51	4,59	-	4,25
Titoli di Stato e altri titoli	4,76	3,41	4,80	0,60	4,99
Passività					
Depositi in valuta	4,23	2,55	4,32	-	4,85
Depositi in oro	-	-	-	-	0,28
Titoli ceduti pronti contro termine	4,63	-	4,27	-	-

38. Analisi di concentrazione

A. Passività totali

Situazione al 31 marzo

<i>In milioni di DSP</i>	2007	2006
Africa	24 526,0	18 260,7
Asia-Pacifico	99 322,0	84 594,8
Europa	75 225,9	60 380,7
Americhe	51 769,1	41 394,6
Organizzazioni internazionali	7 918,6	3 914,3
Totale	258 761,6	208 545,1

I depositi in valuta e oro, principalmente da banche centrali e istituzioni internazionali, costituiscono il 90,8% (2006: 93,6%) delle passività totali della Banca. Questi depositi presentano importanti concentrazioni su singoli clienti. Al 31 marzo 2007 essi erano intestati a 152 depositanti (2006: 154), di cui quattro (2006: cinque) contribuivano ciascuno a oltre il 5% del totale in base alla data di regolamento. La Nota 4 illustra come la Banca gestisce il corrispondente rischio di concentrazione.

B. Impegni di credito

Situazione al 31 marzo

<i>In milioni di DSP</i>	2007	2006
Africa	13,0	-
Asia-Pacifico	6 817,8	7 166,4
Europa	315,0	304,0
Americhe	66,0	-
Totale	7 211,8	7 470,4

La Nota 36 illustra in maggior dettaglio gli impegni di credito della BRI.

C. Partite fuori bilancio

Situazione al 31 marzo

<i>In milioni di DSP</i>	2007	2006
Africa	1 573,7	975,2
Asia-Pacifico	14 325,4	13 410,4
Europa	318,4	560,2
Americhe	731,1	2 700,6
Totale	16 948,6	17 646,4

La Nota 35 illustra in maggior dettaglio le partite fuori bilancio della Banca.

D. Attività totali

La BRI investe la maggior parte dei propri fondi sul mercato interbancario (presso istituzioni finanziarie globali situate nei paesi del G10) e in titoli pubblici dei paesi del G10. Non viene qui presentata l'analisi geografica delle attività totali della Banca poiché la Direzione ritiene che non fornirebbe un quadro veritiero dell'effetto economico degli investimenti della BRI.

39. Soggetti collegati

La Banca considera come soggetti collegati:

- i membri del Consiglio di amministrazione;
- l'alta Direzione della BRI;
- i familiari stretti delle persone suddette;
- le entità che possono influire in misura significativa su un membro del Consiglio o su un Dirigente, o viceversa sulle quali costoro possono influire in misura significativa;
- i sistemi di prestazioni successive al rapporto di lavoro della Banca;
- le banche centrali il cui Governatore è membro del Consiglio di amministrazione e le istituzioni a esse collegate.

Un elenco dei membri del Consiglio di amministrazione e dei Dirigenti è riportato nelle sezioni "Consiglio di amministrazione" e "Dirigenti della Banca" di questa Relazione annuale. La Nota 22 fornisce dettagli in merito ai sistemi di prestazioni successive al rapporto di lavoro della BRI.

A. Persone fisiche collegate

Gli emolumenti complessivamente corrisposti ai membri dell'alta Direzione e imputati al Conto profitti e perdite sono i seguenti:

Per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo

<i>In milioni di CHF</i>	2007	2006
Stipendi, indennità e copertura sanitaria	6,7	6,4
Erogazioni successive al rapporto di lavoro	1,8	1,8
Emolumenti totali in milioni di CHF	8,5	8,2
Equivalenti in DSP	4,6	4,4

Nella Nota 28 sono contenuti raggugli in merito agli emolumenti complessivamente erogati ai membri del Consiglio di amministrazione.

La Banca offre a tutti i membri del personale e del Consiglio di amministrazione conti personali di deposito. Essa gestisce inoltre conti personali vincolati di deposito, intestati a dipendenti che partecipavano al piano di risparmio della BRI soppresso nel 2003. Tali conti, su cui non è possibile effettuare ulteriori versamenti, verranno liquidati ai rispettivi titolari al momento della cessazione del servizio presso la Banca. I conti personali di deposito e i conti vincolati sono fruttiferi di interesse al tasso determinato dalla BRI in base a quello corrisposto dalla Banca nazionale svizzera su analoghi conti intestati ai suoi dipendenti. Le movimentazioni e il saldo complessivo dei conti personali di deposito e dei conti vincolati accesi a nome dei membri del Consiglio di amministrazione e dell'alta Direzione della Banca sono riportati di seguito.

Per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo

<i>In milioni di CHF</i>	2007	2006
Saldo di inizio esercizio	13,3	18,7
Depositi passivi, inclusi gli interessi maturati (al netto della ritenuta alla fonte)	3,5	6,6
Prelievi	(1,2)	(12,0)
Saldo di fine esercizio (in milioni di CHF)	15,6	13,3
Equivalentente in DSP	8,5	7,1
Interessi corrisposti sui depositi (in milioni di CHF)	0,4	0,5
Equivalentente in DSP	0,2	0,3

I saldi relativi ai membri del Consiglio di amministrazione e dell'alta Direzione della Banca nominati nel corso dell'esercizio finanziario sono inclusi nella tabella precedente fra i depositi passivi, mentre quelli dei membri del Consiglio e dell'alta Direzione, il cui servizio è cessato nello stesso periodo, figurano fra i prelievi.

B. Banche centrali collegate e istituzioni connesse

La BRI fornisce servizi bancari a banche centrali, organizzazioni internazionali e altre istituzioni pubbliche. A tal fine, nel normale corso della sua operatività, essa conclude transazioni con banche centrali collegate e istituzioni connesse. Tali transazioni includono la concessione di anticipazioni e la raccolta di depositi in valuta e in oro.

La politica della Banca prevede che le transazioni con banche centrali collegate e istituzioni connesse siano concluse alle stesse condizioni delle operazioni effettuate con altri clienti non collegati.

Depositi in valuta da parte di banche centrali collegate e istituzioni connesse

Per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo

<i>In milioni di DSP</i>	2007	2006
Saldo di inizio esercizio	53 280,0	39 806,9
Depositi passivi	184 721,8	175 323,0
Depositi in scadenza, rimborsi e variazioni del valore equo	(182 058,0)	(156 074,1)
Movimenti netti sui conti disponibili a richiesta e con termine di preavviso	(2 703,7)	(5 775,8)
Saldo di fine esercizio	53 240,1	53 280,0
Quota percentuale sui depositi complessivi in valuta a fine esercizio	24,0%	28,6%

Depositi passivi in oro da parte di banche centrali collegate e istituzioni connesse

Per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo

<i>In milioni di DSP</i>	2007	2006
Saldo di inizio esercizio	6 267,3	4 808,6
Depositi passivi	83,3	-
Prelievi netti e movimenti del prezzo dell'oro	3 773,2	1 458,7
Saldo di fine esercizio	10 123,8	6 267,3
Quota percentuale sui depositi complessivi in oro a fine esercizio	77,1%	67,9%

Titoli acquistati pronti contro termine da banche centrali collegate e istituzioni connesse

Per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo

<i>In milioni di DSP</i>	2007	2006
Saldo di inizio esercizio	3 198,5	4 917,3
Depositi attivi garantiti	680 101,7	1 095 001,1
Partite in scadenza e variazioni del valore equo	(682 830,0)	(1 096 719,9)
Saldo di fine esercizio	470,2	3 198,5
Quota percentuale sul totale dei titoli acquistati pronti contro termine a fine esercizio	0,8%	16,4%

Altri conti con banche centrali collegate e istituzioni connesse

La Banca detiene presso banche centrali collegate e istituzioni connesse conti a vista in valuta, che al 31 marzo 2007 ammontavano a DSP 144,7 milioni (2006: DSP 10,8 milioni). Alla stessa data l'oro detenuto su conti a vista presso banche centrali collegate e istituzioni connesse era pari a DSP 11 837,7 milioni (2006: DSP 7 132,0 milioni).

Transazioni in strumenti derivati con banche centrali collegate e istituzioni connesse

La Banca conclude con banche centrali collegate e istituzioni connesse transazioni in strumenti derivati, fra cui contratti su valute e swap su tassi di interesse. Il valore nominale complessivo di queste transazioni nell'anno finanziario chiuso il 31 marzo 2007 era pari a DSP 17 005,8 milioni (2006: DSP 10 948,1 milioni).

40. Passività eventuali

La Banca è indirettamente coinvolta in procedimenti legali, in corso in Francia, collegati al riacquisto obbligatorio nel 2001 delle azioni della BRI detenute da azionisti privati.

Un'azione legale è stata intentata presso il Tribunal de Commerce di Parigi nel settembre 2004 da un gruppo di persone che affermano di aver venduto sul mercato le azioni della BRI in loro possesso nel periodo tra l'11 settembre 2000, data di annuncio della proposta di riscatto, e l'8 gennaio 2001, giorno in cui tale proposta è stata approvata dall'Assemblea generale straordinaria. L'azione non era rivolta contro la BRI, bensì contro JP Morgan & Cie SA e Barbier Frinault, consulenti della Banca in merito all'indennizzo appropriato da corrispondere per il riscatto. Nondimeno, la BRI risulta indirettamente obbligata in virtù del contratto con JP Morgan & Cie SA, che prevede una clausola di indennizzo per eventuali controversie e costi originati in connessione con i servizi di consulenza finanziaria prestati dalla società. A fronte di tale obbligazione non sono stati effettuati accantonamenti.

Con sentenza del 9 ottobre 2006, le Tribunal de Commerce di Parigi ha respinto la domanda di indennizzo. Alcuni richiedenti hanno fatto tuttavia ricorso alla Cour d'appel di Parigi per impugnare la sentenza.

La BRI non è attualmente coinvolta in altre azioni o procedure giudiziali di rilievo.

Relazione della Società di revisione

Relazione della Società di revisione
al Consiglio di amministrazione e all'Assemblea generale
della Banca dei Regolamenti Internazionali, Basilea

Abbiamo effettuato la revisione delle allegare situazioni contabili (pagg. 208-247) della Banca dei Regolamenti Internazionali, costituite, in conformità dello Statuto della Banca, dalla Situazione patrimoniale al 31 marzo 2007, dal Conto profitti e perdite per l'esercizio finanziario concluso in tale data e dalle Note integrative. Le situazioni dei conti sono state predisposte dalla Direzione della Banca in conformità dello Statuto e dei principi di valutazione descritti nei Criteri contabili rilevanti riportati nelle Note integrative. La Direzione della Banca è responsabile dell'impostazione, dell'attuazione e del mantenimento di un sistema di controlli interni funzionale alla predisposizione e alla corretta rappresentazione di situazioni contabili esenti da inesattezze sostanziali dovute a frode o a errore; la Direzione è inoltre responsabile della selezione e dell'applicazione di criteri adeguati di rilevazione contabile e della formulazione di stime ragionevoli in relazione alle circostanze. Il nostro mandato ai sensi dello Statuto della Banca è quello di formulare, in base alla nostra revisione, un giudizio indipendente sulla Situazione patrimoniale e sul Conto profitti e perdite, e di riferire tale giudizio al Consiglio di amministrazione e all'Assemblea generale.

Abbiamo condotto le verifiche conformemente ai principi internazionali in materia di revisione, i quali prevedono che la revisione sia condotta nel rispetto delle norme deontologiche e sia pianificata e svolta in modo da poter stabilire con ragionevole certezza che le informazioni contenute nelle situazioni dei conti siano esenti da inesattezze sostanziali. La revisione si fonda su procedimenti atti a ottenere gli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nelle situazioni contabili. Le procedure concretamente adottate dipendono dal giudizio del revisore, il quale valuta fra l'altro il rischio di inesattezze sostanziali dovute a frode o errore. A questo scopo, il revisore considera i controlli interni applicati ai fini della redazione e della corretta rappresentazione delle situazioni dei conti, non per esprimere un'opinione sull'efficacia di tali controlli, bensì per poter adottare procedure di revisione adeguate alle circostanze. Il procedimento di revisione comprende altresì la valutazione dell'adeguatezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli organi direttivi, nonché quella della presentazione complessiva delle situazioni contabili. Abbiamo ricevuto tutte le informazioni e le spiegazioni da noi richieste al fine di accertare che la Situazione patrimoniale e il Conto profitti e perdite siano esenti da errori sostanziali, e riteniamo che la revisione svolta fornisca una base adeguata per il nostro giudizio.

A nostro giudizio le situazioni contabili, comprese le relative Note, sono state redatte in modo appropriato e forniscono un quadro veritiero e corretto della situazione finanziaria della Banca dei Regolamenti Internazionali al 31 marzo 2007, nonché dei risultati delle sue operazioni nell'esercizio chiuso a tale data, conformemente allo Statuto della Banca e ai criteri contabili descritti nelle Note integrative.

Deloitte AG

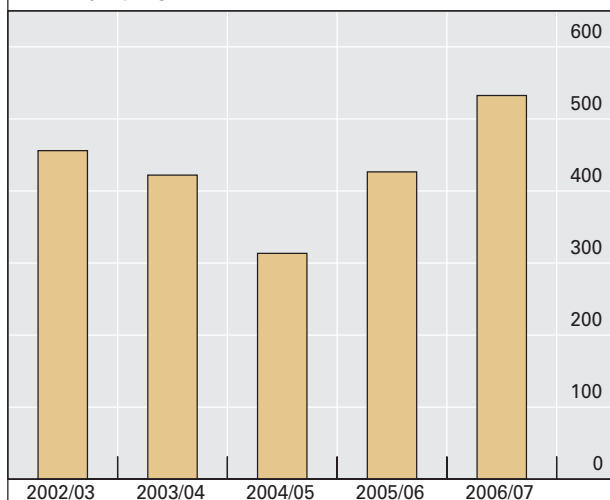
Dr. Philip Göth
Zurigo, 7 maggio 2007

Pavel Nemecek

Rappresentazione grafica delle dinamiche degli ultimi cinque anni

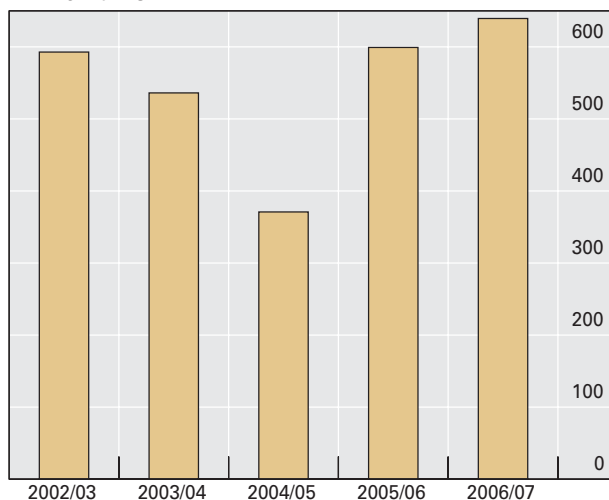
Utile operativo

In milioni di DSP



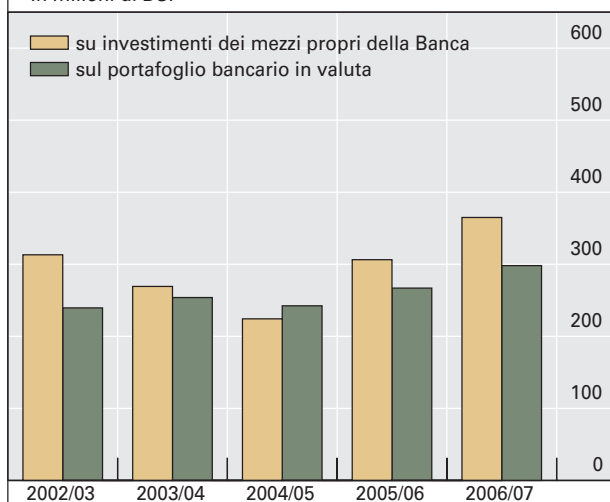
Utile netto

In milioni di DSP



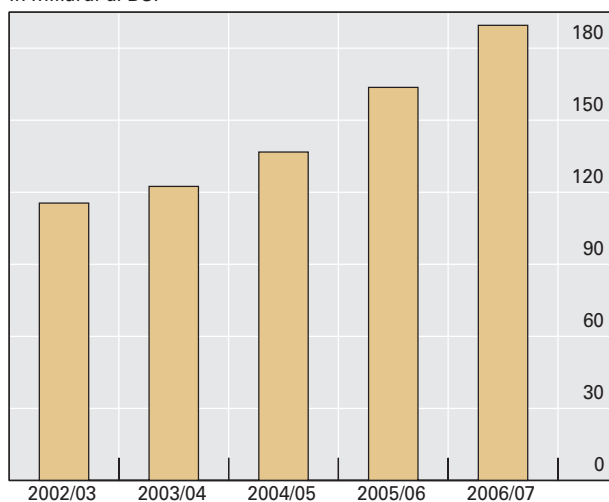
Interessi netti su investimenti in valuta

In milioni di DSP



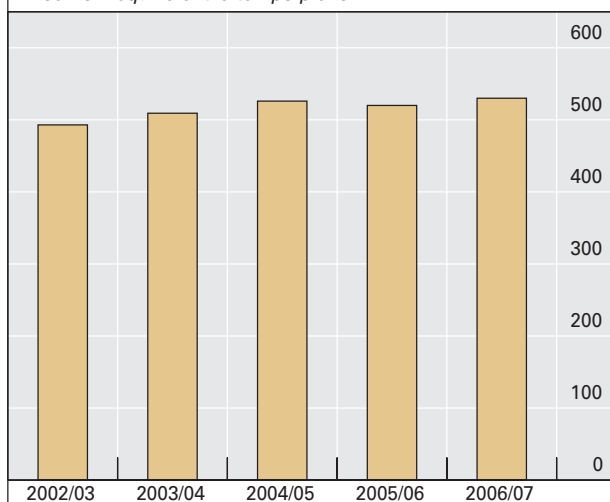
Depositi in valuta (media; in base alla data di valuta e al principio di competenza)

In miliardi di DSP



Numero medio di dipendenti

Posizioni equivalenti a tempo pieno



Costi operativi

In milioni di CHF

